



FONDAZIONE ROMA

**BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2018**

COMITATO DI INDIRIZZO DEL 30 APRILE 2019

INDICE

Relazione sulla gestione

■ Il quadro di riferimento	Pag. 1
■ La Relazione economica e finanziaria	Pag. 7
■ Il Bilancio di missione	Pag.25
■ L'organizzazione interna della Fondazione	Pag.63
■ Il risultato d'esercizio	Pag.67

Bilancio

■ Stato patrimoniale attivo	Pag.68
■ Stato patrimoniale passivo	Pag.69
■ Conti d'ordine	Pag.70
■ Conto economico	Pag.71
■ Nota integrativa	Pag.72
■ Proposta di delibera al Comitato di Indirizzo	Pag.93

Relazione del Collegio dei Sindaci	Pag.94
---	--------

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RÉLAZIONE SULLA GESTIONE

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa, ed è corredato dalla Relazione sulla gestione, composta a sua volta dalla Relazione economica e finanziaria e dal Bilancio di missione.

La Relazione economica e finanziaria ed il Bilancio di missione sono preceduti da un esame del quadro di riferimento. In chiusura, segue un rapporto sul modello operativo e sull'organizzazione interna della Fondazione Roma, nonché un commento al risultato di esercizio.

Quadro di riferimento

Nel corso del 2018 le principali economie avanzate facevano registrare una crescita ancora solida, ma il commercio mondiale cominciava a rallentare sensibilmente ed affioravano tensioni finanziarie e valutarie nei Paesi emergenti più fragili. Contestualmente, aumentavano i rischi globali che discendevano dalle possibili ripercussioni delle misure protezionistiche introdotte dagli Stati Uniti sull'attività d'investimento delle imprese e dall'accentuarsi delle tensioni finanziarie nelle economie emergenti. Negli ultimi mesi dell'anno proseguiva la crescita dell'economia mondiale, ma si manifestavano ulteriori segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti. Continuavano, inoltre, a peggiorare le prospettive del commercio mondiale, dopo il rallentamento nella prima parte dello scorso anno. Le incertezze sul quadro congiunturale producevano ripercussioni sui mercati finanziari internazionali, con una flessione dei rendimenti a lungo termine e la caduta dei corsi azionari. Sulle prospettive globali a breve termine gravavano i rischi relativi a un esito negativo del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, al possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei Paesi emergenti e alle modalità con le quali si sarebbe realizzata la Brexit. Il 2018 si concludeva, insomma, all'insegna di un pessimismo diffuso e dell'ansia di una possibile nuova fase recessiva.

Nell'area dell'Euro la crescita s'indeboliva soprattutto nel terzo e quarto trimestre. In novembre la produzione industriale diminuiva significativamente in Germania, in Francia e in Italia. L'inflazione, pur restando su valori positivi, scendeva per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici. Il Consiglio direttivo della BCE ribadiva l'intenzione di mantenere un significativo stimolo monetario per un periodo prolungato.

L'Italia, dal canto suo, dopo un 2017 decisamente positivo, subito dopo le elezioni politiche di marzo, cominciava a registrare un deciso rallentamento di tutti i principali indicatori economici, fino a giungere alla fine dell'anno in una situazione di recessione tecnica. L'economia italiana nel quarto trimestre 2018, registrava, infatti, una contrazione dello 0,2%, secondo trimestre consecutivo di calo dopo il -0,1% del periodo luglio-settembre. Nel 2018 il PIL corretto per gli effetti di calendario aumentava dello 0,8% secondo la stima dell'ISTAT, in netta frenata rispetto all'1,6% del 2017. Si trattava del peggior risultato degli ultimi cinque anni. Per ritrovare un calo simile, si deve risalire al quarto trimestre 2013. Solo l'export cresceva significativamente (+26,2%).

La contrazione dei principali indicatori economici si rifletteva sul piano sociale, portando, ad esempio, l'Italia a divenire il Paese dell'Unione europea con la più bassa quota di cittadini che affermavano di aver raggiunto una condizione socio-economica migliore di quella dei genitori, ovvero il 23%, contro una media Ue del 30%. L'Italia si rivelava sempre più un Paese disgregato, impaurito, incattivito, impoverito, e anagraficamente vecchio, una Nazione sostanzialmente in declino, in cerca di sicurezze che non trovava, sempre più diviso tra un Sud che si spopolava e un Centro-Nord che faceva sempre più fatica a mantenere le promesse in materia di lavoro, stabilità,

crescita, soprattutto futuro. In estrema sintesi, il problema strutturale chiave della situazione italiana era l'assenza di prospettive di crescita.

Di fronte al progressivo deteriorarsi della situazione economica del Paese, con i riflessi sociali negativi sopra accennati, le organizzazioni private no profit che costituiscono il vivace mondo del terzo settore, e che il Presidente Onorario della Fondazione Roma Prof. Avv. Emanuele Francesco Maria Emanuele ama definire da anni "Terzo Pilastro", continuavano la loro opera di supporto alle crescenti carenze del sistema di welfare pubblico, con iniziative non certamente risolutive delle gravi emergenze dei territori, ma attivando, comunque, una rete diffusa di supporto parcellizzato, ma efficace e rapido, nei principali settori maggiormente esposti alla riduzione dell'impegno del soggetto pubblico.

Tra le organizzazioni no profit votate per missione storica ad intervenire a favore delle comunità locali in termini sussidiari, un posto rilevante lo ricoprivano stabilmente le Fondazioni di origine bancaria. Viceversa, da alcuni anni a questa parte, il loro supporto e la loro presenza solidale nei territori di riferimento si faceva progressivamente sempre più esile e lacunosa, poiché la scelta reiterata nel tempo da gran parte di esse di disattendere la volontà del Legislatore, espressa nella c.d. Legge "Amato" del 1990, e nella successiva c.d. Legge "Ciampi" del 1998, rinnegando, così, l'originaria e storica missione filantropica e solidaristica, le conduceva ad uno stato di crisi irreversibile, che si manifestava con la riduzione drastica, ed in taluni casi con l'annullamento, delle risorse destinate all'attività istituzionale. La crisi, infatti, delle banche partecipate, nelle quali le Fondazioni continuavano ad investire i sempre più magri patrimoni, produceva come risultato l'impossibilità per molte di esse, comprese quelle più grandi ed antiche, di offrire quel supporto fondamentale alle esigenze delle comunità locali e delle persone che non erano riuscite a risollevarsi dalla grave crisi del 2008 e che maggiormente subivano gli effetti di una nuova fase di iniziale recessione economica del Paese.

Distinguendosi da tutte le altre, nel 2018 la Fondazione Roma, per merito esclusivo del Presidente, Prof. Avv. Emanuele F.M. Emanuele, sempre di più si confermava a modello di riferimento nel rispetto della lettera e dello spirito della volontà del Legislatore, avendo dismesso da tempo la partecipazione di controllo nella banca, avendo opportunamente diversificato l'investimento del proprio patrimonio, con la conseguenza di riuscire a generare risultati patrimoniali in controtendenza mentre le altre Fondazioni perdevano, che le consentivano di assicurare, senza ricorrere ai Fondi di stabilizzazione, un flusso di risorse costante a beneficio del territorio di operatività, per sostenere le iniziative stabili e di grande impatto sociale in tutti i Settori d'intervento in cui è storicamente presente.

Nel 2018, tuttavia, si concludeva il mandato del Prof. Emanuele alla guida della Fondazione, insieme a quello dell'intero Consiglio di Amministrazione. Il Comitato di Indirizzo, a norma dell'art.15, lett. g) dello Statuto, provvedeva alla nomina dei componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione nelle persone del Gen. C.A. Carlo Alfiero, dell'Ing. Carla Graziosi, dell'Avv. Marco Pandozi, del Rag. Franco Parasassi. Nella prima seduta consiliare, il nuovo Consiglio di Amministrazione designava quale Presidente il neo consigliere Franco Parasassi. Al contempo, il Comitato di Indirizzo insigniva il Prof. Emanuele quale Presidente Onorario "ad personam", in segno di riconoscenza per tutto quanto da egli fatto nel corso del suo mandato per il maggior prestigio della Fondazione e per il bene della collettività.

La Fondazione, in conformità allo Statuto ed alle normali regole di correttezza istituzionale, decideva di dare notizia alla stampa dell'avvenuto avvicendamento nel Consiglio di Amministrazione dopo che si fosse celebrata l'Assemblea dei Soci, fissata per il successivo 13 novembre, nel corso della quale sarebbe stata data doverosa informativa di quanto sopra. Alcuni organi di stampa, tuttavia,

riuscivano ad anticipare la notizia ed anche in questa circostanza si palesava la volontà di offrire un'informazione non limpida e corretta come sarebbe stato auspicabile, bensì distorta e gratuitamente non gradevole del fatto. Il cambio di vertice della Fondazione non avveniva, infatti, "in sordina", come erroneamente riportato da Radiocor, bensì senza gli inutili clamori che accompagnavano i ricambi di vertice delle altre Fondazioni di origine bancaria. Si assisteva, infatti, in altre Fondazioni, ad inutili dispute che coinvolgevano, anche impropriamente, gli enti locali per la designazione dei componenti gli organi, mentre il ricambio in Fondazione Roma avveniva senza clamore ed in tutta tranquillità e linearità. La stampa, spesso mal disposta verso la Fondazione Roma, invece di lodare la sobrietà con la quale si era proceduto al ricambio dell'organo di amministrazione, preferiva montare artificiosamente un caso, che semplicemente non esisteva.

Nel corso della citata seduta assembleare, il Presidente Onorario ripercorreva brevemente gli anni del suo mandato, soffermandosi sulle sue battaglie in difesa dell'autonomia operativa e della veste privata della Fondazione, nonché delle scelte da egli perseguite coerentemente nel tempo, che le consentono oggi di essere modello di riferimento e di distinzione positiva per tutte le altre Fondazioni di origine bancaria. Egli nella circostanza riferiva del suo contributo nella ricostituzione del Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo di ottenere una squadra coesa e competente, che potesse proseguire nel lavoro da lui svolto, e dell'indicazione di Franco Parasassi come nuovo Presidente, che doveva leggersi come una scelta naturale verso una persona in grado di esprimere una linea di perfetta continuità con il proprio operato.

Il Presidente Parasassi, nel suo discorso di insediamento espresso sia in Comitato di Indirizzo che in Assemblea, dopo aver ringraziato il Presidente Onorario per la stima sempre manifestata nei suoi confronti, si dichiarava onorato di raccogliere il testimone lasciato dal Prof. Emanuele alla guida della Fondazione Roma, e di sentire forte su di sé la responsabilità smisurata di dare continuità e futuro all'imponente ed ineguagliabile lavoro dal Prof. Emanuele svolto in più di venti anni di Presidenza. Un patrimonio imponente e prezioso di progettualità, di iniziative, di scelte di fondo, di persone che meritava di essere custodito e perpetuato, compito che il nuovo Presidente si dichiarava pronto ad assolvere con il massimo impegno e con tutte le sue capacità.

Il neo Presidente rimarcava di aver avuto in dote una Fondazione florida, solida patrimonialmente, forte e sicura di aver fatto le scelte giuste, come confermato, a contrario, dalla grave crisi, spesso irreversibile, nella quale si trovano ormai quasi i due terzi delle Fondazioni associate all'ACRI, proprio per non aver seguito l'esempio del Prof. Emanuele e della Fondazione Roma.

In queste scelte la capacità profetica, la lungimiranza, la determinazione del Prof. Emanuele, sempre pronto a reagire contro ogni attacco alla natura privata, all'autonomia, al patrimonio della Fondazione, sono state fondamentali. Eccone alcuni degli esempi citati dal nuovo Presidente.

La Legge di riforma "Ciampi" è del dicembre del 1998 ed il Decreto legislativo di attuazione è del maggio del 1999. In queste norme si stabiliva che le Fondazioni potevano operare in determinati Settori e che potevano farlo anche con iniziative dirette attraverso enti strumentali. Ebbene, la Fondazione Roma, per iniziativa del Prof. Emanuele:

- a maggio del 1997, nel settore dell'Arte, costituiva Musa Roma S.p.A., la prima impresa strumentale della Fondazione;
- sempre a maggio del 1997, nel settore della Ricerca scientifica, aderiva al CENSIS e l'anno successivo al Consorzio AGRITAL Ricerche;
- ad aprile 1998, nel settore dell'Istruzione, entrava nella LUISS;
- ad ottobre 1998, nel settore della Sanità, dava vita all'Hospice ed all'unità di assistenza domiciliare per malati di tumore.

Tali date sono quelle di avvio delle iniziative, e dunque, il Prof. Emanuele ben prima le aveva ideate e pianificate progettando in largo anticipo il percorso della Fondazione che molte altre, tardivamente, hanno tentato di imitare, non solo nelle modalità di perseguimento delle finalità istituzionali, ma anche nella gestione delle risorse patrimoniali, non riuscendovi, poiché rimaste troppo a lungo fedeli agli errori del passato, e cioè, aver perpetuato il modello fondazione/banca che da tempo rivelava i suoi limiti e fragilità, solo per mantenere posti nei Consigli di Amministrazione delle partecipate; non aver osservato la volontà del Legislatore che prescriveva di diversificare l'investimento del patrimonio; essere state sempre sensibili al potere della politica piuttosto che avere come unico fine il perseguimento delle finalità di utilità sociale.

Il Presidente Parasassi sottolineava quanto voluto e tenacemente perseguito dal Prof. Emanuele con riguardo alla tempestiva uscita dal sistema bancario ed all'eliminazione di ogni contagio politico che è avvenuto ben prima del varo da parte dell'ACRI nel 2012 della Carta delle Fondazioni e del Protocollo di Intesa ACRI-MEF del 2015, che non solo sono giunti tardivamente, ma non sono serviti a nulla come le cronache continuano a dimostrare. Ancora una volta ha avuto ragione il Prof. Emanuele. Bastava solo rispettare la Legge e non mortificarla come molte Fondazioni hanno fatto con la complicità dell'ACRI.

Un altro esempio della tenacia e della lungimiranza del Prof. Emanuele che sottolineava il Presidente Parasassi, riguardava le battaglie giudiziarie da egli intraprese, spesso in solitudine, a tutela dell'autonomia della Fondazione Roma ma, in prospettiva, a vantaggio di tutte le realtà del sistema. Molte di queste battaglie hanno visto la distanza se non l'ostilità dell'ACRI e, pertanto, l'isolamento della Fondazione Roma che, tuttavia, non si è lasciata vincere dalle sirene del facile accomodamento o del diffuso compromesso, ma sotto la illuminata guida del Prof. Emanuele è andata avanti convintamente, rimanendo fuori da operazioni del tutto estranee alla missione propria delle Fondazioni di origine bancaria, come, ad esempio, l'adesione alla Cassa Depositi e Prestiti o al Fondo Atlante, e facendo sì che l'obiettivo unico verso cui orientare in via esclusiva il proprio impegno progettuale, economico, umano fosse l'aiuto concreto alla comunità di riferimento nelle emergenze ed esigenze più impellenti, soprattutto nei campi della salute, della ricerca bio-medica, dell'aiuto ai meno fortunati, dell'istruzione e della cultura.

Il Presidente Parasassi, sempre nel suo discorso di insediamento, evidenziava che negli anni passati, inevitabilmente, ci sono anche stati dei momenti molto difficili che il Prof. Emanuele ha dovuto affrontare, e ne ricordava due in particolare molto significativi.

Il primo riportava all'operazione di "write off" sull'allora partecipata Banca di Roma, che provocò un disavanzo impressionante nel consuntivo al 30 giugno 1997 della Fondazione Roma, determinando l'impossibilità di procedere all'attività istituzionale, che poi il Prof. Emanuele superò iniziando subito a diversificare opportunamente gli investimenti della Fondazione attraverso un programma di dismissione della partecipazione bancaria ad attuazione progressiva. A riprova di ciò il neo Presidente diffondeva alcuni dati.

Dal 1998 al 2017 (quando i 2/3 delle Fondazioni sono in crisi), grazie alla meritoria azione del Prof. Emanuele il totale degli Avanzi di esercizio è stato pari ad Euro 1,18 miliardi; Palazzo Sciarra è stato liberato dalla banca che pretendeva di esserne il proprietario pur pagando l'affitto e poi ristrutturato; è stato acquistato e ristrutturato Palazzo Cipolla, sede storica della Cassa di Risparmio di Roma; è stato realizzato il "Villaggio Emanuele"; a Palazzo Sciarra è stata ricavata una prestigiosa sede museale che consente di rendere fruibile e valorizzare al massimo la Collezione di opere d'arte, che rappresenta un monumento alla bellezza, mentre prima le opere erano confinate in uffici o nei depositi.

Tutto ciò, unitamente alle molteplici attività istituzionali della Fondazione, ha tenuto a rimarcare il nuovo Presidente, ha rappresentato e rappresenta una vera e propria infrastruttura sociale che rimarrà per sempre a testimoniare la meritevole opera a beneficio della collettività realizzata dal Prof. Emanuele.

Il secondo momento di difficoltà che ricordava il Presidente Parasassi riguardava la Sentenza del 2011 del Consiglio di Stato che ha cassato quella del TAR del Lazio favorevole alla Fondazione grazie alla quale, sempre sotto la regia del Prof. Emanuele, la Fondazione Roma era riuscita ad affrancarsi dalla vigilanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze per passare sotto quella della Prefettura. Il Prof. Emanuele, ricordava il neo Presidente, non ha mai voluto sottrarre la Fondazione alla vigilanza, ma ha sempre lottato per portare la Fondazione sotto l'Autorità legittimata a farlo, che non può essere il Ministero dell'Economia e delle Finanze, considerato che la Fondazione non ha più una connotazione bancaria, ma la Prefettura.

La cassazione della Sentenza da parte del Consiglio di Stato fu resa possibile solo grazie ad una sopravvenuta norma (art.52, D.L. n.78/2010) che lasciava le Fondazioni sotto la vigilanza del Tesoro "indipendentemente dalla circostanza" di detenere o meno partecipazioni di controllo nella banca conferitaria. Si è quindi assistito ad una prevaricazione del potere legislativo su quello giudiziario per influire su un giudizio in corso, a maggior ragione se si tiene conto che la norma era contenuta in un Provvedimento recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", che nulla aveva a che vedere con le Fondazioni di origine bancaria. Era apparso a tutti che tale norma si rivolgeva chiaramente alla Fondazione Roma, destinata ad essere comunque penalizzata pur essendo stata rispettosa della Legge avendo abbandonato da tempo la partecipazione di controllo nella banca ed avendo conformato le proprie attività esclusivamente nel perseguire finalità di utilità sociale.

Ma nonostante il clima di manifesta ostilità, la Fondazione Roma, grazie alla guida ed alla spinta del Prof. Emanuele ha continuato a prosperare, ed il prezioso patrimonio di progettualità, di iniziative, di scelte di fondo creato dal Prof. Emanuele, alla luce della crescente desertificazione della solidarietà, non andrà disperso o messo in pericolo. Questo patrimonio, per espresso impegno assunto dal nuovo Presidente e dal nuovo Consiglio, va custodito, perpetuato e valorizzato, e con medesima fermezza vanno altresì perseguite le azioni a salvaguardia dell'autonomia della Fondazione.

Il solitario percorso intrapreso dalla Fondazione Roma, grazie alla lungimiranza nelle scelte strategiche del Presidente Emanuele nel corso di molti anni, nonché al suo instancabile impegno in difesa degli indirizzi assunti, iniziava tuttavia ad emergere presso gli organi di stampa e la comunicazione, che inizialmente si erano dimostrati, invece, apertamente ostili o quantomeno indifferenti. Sebbene non sia mancata anche nel 2018, l'attenzione costante verso chi convintamente e costantemente patrocinava e sosteneva scelte diametralmente opposte a quelle della Fondazione Roma, con l'aggravante di avere la responsabilità di guidare l'intero sistema delle Fondazioni, la stampa riservava alla Fondazione spazi crescenti di attenzione, contribuendo a rafforzarne l'immagine e la reputazione, seppur con un rilievo quantitativo decisamente non proporzionale rispetto alla valenza sociale delle iniziative da essa realizzate.

Il sistema delle Fondazioni di origine bancaria, invece, faceva parlare di sé nel corso dell'anno di riferimento non più per essere protagonista del "salvataggio" del sistema bancario, bensì per lo stato di diffusa crisi che coinvolgeva esse stesse, e per i tentativi, invece, di "salvataggio" di alcune, attraverso ipotesi di fusioni e di aggregazioni di difficile realizzazione e di dubbia soluzione.

A chiusura della rappresentazione del quadro di riferimento, si evidenzia che nell'ambito della normativa di settore l'anno in esame registrava un clima di apparente calma, non segnato da

Relazione economico finanziaria

1. Situazione economico e finanziaria della Fondazione

L'attività di investimento delle dotazioni patrimoniali rappresenta la principale determinante della situazione economico finanziaria della Fondazione. La gestione delle attività finanziarie fruttifere si articola principalmente tra:

- strumenti quotati immobilizzati che accolgono i comparti del portafoglio di investimento diversificato e la partecipazione in UniCredit S.p.A.;
- attivi non immobilizzati, rappresentati prevalentemente dagli strumenti per la gestione della tesoreria.

Gli oneri di funzionamento, le poste straordinarie e le imposte, come rappresentate nel Bilancio, completano il quadro della situazione economica.

Le consistenze patrimoniali a fine 2018 ammontano ad Euro 1.790,8 milioni in diminuzione rispetto ai 1.833,9 milioni rilevati alla chiusura dell'esercizio 2017.

I principali impieghi delle dotazioni della Fondazione comprendono sia strumenti di investimento di natura finanziaria sia cespiti immobiliari, che ammontano complessivamente a Euro 1.698 milioni e costituiscono il 94,8% delle componenti patrimoniali attive.

Tali impieghi sono così rappresentati:

- gli attivi che afferiscono al portafoglio di investimento e alla gestione di tesoreria sono pari a Euro 1.511,5 milioni (84,4% dell'attivo). Tali impieghi hanno diverse destinazioni funzionali: gli strumenti che compongono il portafoglio di investimento assolvono all'esigenza di remunerare adeguatamente le risorse derivate dalla progressiva dismissione della partecipazione nella Banca conferitaria; gli altri consentono un temporaneo impiego delle giacenze liquide, affinché siano fruttifere. Nel dettaglio:
 - 1.458,9 milioni sono investiti in strumenti finanziari che operano in diversi segmenti dei mercati dei capitali, la cui gestione è delegata ad intermediari autorizzati e qualificati; essi comprendono il S.I.F. Fondazione Roma Global Diversified (1.436,6 milioni), la partecipazione nel Fondo Sator Private Equity (21,1 milioni) e il Fondo Immobiliare "Emilia" (1,2 milioni);
 - 52,6 milioni in strumenti per la gestione della tesoreria e rappresentano le giacenze sui conti correnti e i depositi a termine in essere al 31 dicembre;
- il portafoglio delle partecipazioni ammonta a 96,1 milioni (pari al 5,4% dell'attivo) e si compone di:
 - 83,9 milioni riferiti alla partecipazione in UniCredit S.p.A., derivata dalle successive trasformazioni della conferitaria Banca di Roma, in seguito Capitalia, fusasi successivamente per incorporazione nel gruppo UniCredit; la partecipazione si qualifica come mera fonte di reddito attraverso l'incasso dei dividendi distribuiti, senza l'adesione ad alcun Patto di Sindacato o altra forma di ingerenza nella gestione della Banca;
 - 12,2 milioni di altre partecipazioni, di cui le principali sono:
 - 6,1 milioni detenuti nella Holding del gruppo finanziario Sator S.p.A.;
 - 5,5 milioni detenuti nella Fondazione con il Sud
 - 0,5 milioni detenuti in Fondaco S.G.R S.p.A.

Le partecipazioni nel Gruppo Sator ed in Fondaco S.G.R. S.p.A. esprimono relazioni di lungo periodo, associate, rispettivamente, all'investimento in Sator Private Equity e nel Fondo Immobiliare "Emilia", e nel Fondo di fondi Fondazione Roma Global Diversified;

- l'attivo immobiliare non strumentale è pari a 90,4 milioni (pari al 5,0% dell'attivo) ed è riconducibile a Palazzo Cipolla, sede storica della Cassa di Risparmio di Roma; una gestione interna del cespite è destinata alla valorizzazione del suo potenziale reddituale.

La classificazione delle attività di investimento secondo la rispettiva collocazione bilancistica, consente di distinguere gli strumenti che appartengono alle componenti dell'attivo immobilizzato da quelle non immobilizzate:

- le poste immobilizzate sono complessivamente pari a 1.645,4 milioni e accolgono al loro interno:
 - per 1.436,6 milioni il portafoglio d'investimento in gestione esterna;
 - per 90,4 milioni l'investimento in Palazzo Cipolla;
 - per 83,9 milioni la partecipazione in UniCredit S.p.A.;
 - per 21,1 milioni l'investimento nel Fondo Sator Private Equity;
 - per 6,1 milioni la partecipazione in Sator S.p.A.;
 - per 5,5 milioni la partecipazione nella Fondazione con il Sud;
 - per 1,2 milioni l'investimento nel Fondo Immobiliare Emilia;
 - per 0,5 milioni la partecipazione in Fondaco SGR S.p.A.;
 - per 0,1 milioni la partecipazione in E.S.I. Edizioni Scientifiche Italiane S.p.A.;
- la componente non immobilizzata di Euro 52,6 milioni riguarda esclusivamente la tesoreria.

Le componenti attive non ascrivibili all'attività di investimento, ammontano ad Euro 92,4 milioni (pari al 5,2% dell'attivo) e riguardano principalmente:

- Beni immobili strumentali ed altre immobilizzazioni per Euro 76,9 milioni, tra cui:
 - 30,5 milioni relativi a Palazzo Sciarra;
 - 17,2 milioni relativi al Villaggio Emanuele;
 - 21,0 milioni di beni mobili d'arte;
- Crediti per 15,5 milioni, di cui 15,0 milioni verso l'Erario.

In merito alla struttura del passivo distinguiamo il Patrimonio netto che ammonta a Euro 1.501,5 milioni, in aumento rispetto al 2017 di 5,3 milioni, per via dell'incremento della riserva obbligatoria da 230,6 milioni a 234,2 milioni e della riserva per l'integrità del patrimonio da 101,3 milioni a 103,0 milioni.

I fondi di pertinenza di terzi destinati a sostenere l'attività erogativa della Fondazione (comprese le erogazioni deliberate che sono pari ad Euro 90,0 milioni) ammontano a Euro 262,1 milioni. La dotazione del fondo di stabilizzazione delle erogazioni (131,4 milioni), e la consistenza del fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, che rappresenta le risorse stanziare ma non ancora assegnate (40,6 milioni), garantiscono la continuità dell'attività istituzionale per alcuni esercizi nell'eventualità che i risultati annuali siano in pareggio o in perdita.

L'Attivo patrimoniale della Fondazione al 31 dicembre 2018 risulta pertanto pari ad Euro 1.790.761.598 ed è così costituito:

Voce dell'attivo	Euro	Peso
Immobilizzazioni materiali e immateriali	167.409.548	9,3%
Immobilizzazioni finanziarie	1.555.047.601	86,8%
<i>di cui UniCredit Group SpA (2.857.122 Azioni)</i>	83.916.902	4,7%
Strumenti finanziari non immobilizzati	10.001.922	0,6%
Crediti	15.512.492	0,9%
Disponibilità liquide	42.603.293	2,4%
Altre attività	-	0,0%
Ratei e risconti attivi	186.742	0,01%
Totale	1.790.761.598	100%

2. L'andamento della gestione economico e finanziaria

Il risultato dell'esercizio 2018 è positivo e pari Euro 17,72 milioni, in diminuzione rispetto ai 43,20 milioni del 2017.

I proventi ammontano complessivamente ad euro 31,23 milioni – il dato è al netto delle imposte e al netto della svalutazione di strumenti finanziari per euro 0,7 milioni - e sono così ripartiti:

- Euro 28,66 milioni dal portafoglio d'investimento di cui:
 - proventi da partecipazione al SIF Fondazione Roma Global Diversified per 35,47 milioni;
 - proventi per la liquidazione delle quote residue del Fondaco Roma Fund per 0,47 milioni;
 - imposta sostitutiva sui proventi per 7,28 milioni
- Euro 0,98 milioni da dividendi di cui 0,04 milioni da Sator S.p.A. e 0,02 milioni da Fondaco SGR S.p.A.;
- Euro 1,40 milioni da altri Proventi, di cui 1,32 dalla locazione di Palazzo Cipolla;
- Euro 0,24 milioni di interessi e proventi assimilati di cui Euro 0,1 milioni dalla gestione della tesoreria tenendo conto anche degli interessi maturati sui depositi a termine;
- componenti straordinarie nette pari ad Euro 0,65 milioni.

I costi afferenti la gestione del portafoglio di investimento non hanno palese rappresentazione nel Bilancio della Fondazione poiché di diretta competenza del SIF Fondazione Roma Global Diversified, e quindi direttamente imputate alla valorizzazione delle quote del medesimo (una breve descrizione è evidenziata nel paragrafo 5).

3. La strategia di investimento

Obiettivi

La gestione finanziaria è finalizzata alla salvaguardia del valore reale del patrimonio e al raggiungimento della redditività necessaria a sostenere l'attività erogativa. Grande attenzione è posta nel contenimento del rischio di breve-medio periodo e alla creazione di valore tramite un approccio attivo alla gestione da parte dei gestori delegati.

La Asset Allocation Strategica è allineata al piano pluriennale degli interventi attraverso la minimizzazione del rischio di non raggiungere i seguenti tre obiettivi:

- rendimento non negativo nel singolo anno;
- rendimento del 2% annuo in tre anni;
- rendimento pari all'inflazione più il 2% annuo in un orizzonte decennale.

L'obiettivo di fondo è fornire risorse finanziarie per le erogazioni al minimo del 2% annuo (netto imposte e commissioni di gestione) nell'orizzonte di tre-cinque anni e mantenere il valore reale del Patrimonio in un arco temporale almeno decennale. Per esigenze di Bilancio annuale si è considerato anche il rischio del rendimento negativo nel singolo anno fiscale.

La gestione avviene nella consapevolezza che si possano verificare periodi in cui i risultati siano negativi a causa della non prevedibilità e volatilità, in particolare nel breve termine, dei mercati finanziari, soprattutto quelli azionari. Al fine di garantire la continuità delle iniziative di utilità sociale sussistono, comunque, sufficienti risorse detenute sotto forma d'investimenti molto liquidi. La strategia di mantenere saldi liquidi rilevanti nella tesoreria consente di pianificare le attività istituzionali lungo un orizzonte pluriennale.

L'accettazione di questa strategia, basata sulla moderna teoria di portafoglio, implica che l'orizzonte temporale di valutazione dell'investimento sia di medio-lungo termine, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto relativo al mantenimento del valore reale. La valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi è effettuata su base trimestrale e periodicamente si valuta se la struttura del portafoglio, che si esprime nell'Asset Allocation Strategica, sia compatibile con gli obiettivi delineati.

Strategia

La strategia attuale ha un profilo di rischio e rendimento atteso calibrato sugli obiettivi relativi ai tre orizzonti temporali attraverso:

- la gestione della componente azionaria su scala globale, che aumenta la diversificazione e riduce il rischio di breve-medio periodo tramite il bilanciamento tra investimenti attivi e passivi;
- la diversificazione del comparto azionario attivo per consentire di ottenere un rendimento meno volatile e funzione di un maggior numero di stili di gestione;
- l'inserimento della componente del debito dei mercati emergenti che punta a diversificare le fonti di premio al rischio;
- una strategia sulla componente obbligazionaria di tipo misto che sottopone il portafoglio a differenti stili di gestione (passivo, attivo e rendimento assoluto) cercando di sfruttare da un lato le capacità d'eccellenza dei gestori e dall'altro di garantire un'adequata diversificazione lungo l'intera gamma dei possibili investimenti obbligazionari;
- l'inserimento di una componente a rendimento assoluto che ricerca le fonti di rendimento poco legate all'andamento dei mercati finanziari e riduce la correlazione del portafoglio con i mercati più tradizionali.

La struttura gestionale fornisce efficienza nella combinazione dei gestori e ha l'obiettivo di produrre un *Information Ratio* positivo (la percentuale di rischio attivo che si traduce in extra rendimento rispetto al benchmark strategico) al netto dei costi di gestione.

L'evoluzione della strategia nel tempo

L'Asset Allocation Strategica in essere, unitamente alla *manager structure*, rappresentano il punto di arrivo, che naturalmente non può mai essere definitivo, di un processo continuo di revisione che ha portato da due gestori *multi-asset* nel periodo 2001-2005 a una strategia di tipo core-satellite nel periodo 2006-2017 che è stata caratterizzata da una progressiva riduzione della componente core (i mandati passivi) e un contestuale aumento della componente satellite (i gestori attivi).

Nel 2006 la componente core accoglieva un'ampia porzione del portafoglio, il 60%, ed era conferita ad un gestore con un benchmark strategico composto per il 75% da obbligazioni europee e per il 25% da azioni europee. La restante componente satellite era rappresentata dai gestori attivi e suddivisa in

mandati obbligazionari (20%), azionari (15%) e in strategie a rendimento assoluto (5%).

Le successive revisioni dell'Asset Allocation Strategica, pur mantenendo intatto lo stesso approccio core-satellite, hanno cercato di rendere più probabile il raggiungimento degli obiettivi statuari con l'evolversi dello scenario economico e finanziario che, a partire dalla crisi del 2008, è profondamente cambiato e ha imposto agli investitori l'esigenza di adattarsi a dinamiche completamente nuove rispetto al passato.

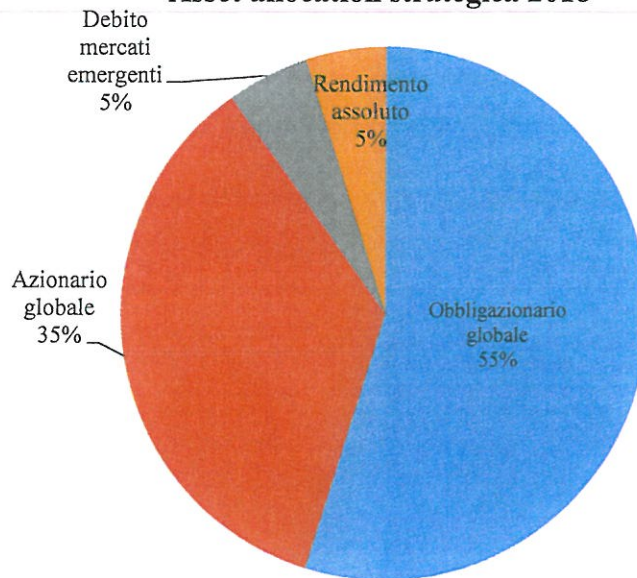
Nel corso del tempo è aumentata l'allocazione ai gestori azionari attivi ed è stato ridotto il peso della porzione passiva del portafoglio. In tal modo si è potuto investire in nuove *asset classes*, come ad esempio il debito dei mercati emergenti, e si è garantito al comparto azionario maggiore diversificazione sia nelle strategie sia in termini di *skill risk premium*. Si ritiene che la prevalenza di gestioni attive possa generare un "*alpha*" necessario al raggiungimento degli obiettivi in un contesto di mercato in cui le fonti di rendimento legate al "*beta*" si assottigliano sempre di più. Nel 2015, pertanto, alla luce delle mutate prospettive sui rendimenti dei titoli obbligazionari tradizionali, si è deciso di passare ad un'allocazione obbligazionaria che privilegia la specializzazione nei vari settori del credito, aumenta la diversificazione e riduce la correlazione dei rendimenti alle dinamiche di base dei mercati. Sempre nel 2015 si è provveduto ad includere un nuovo gestore azionario attivo e sostituirne uno esistente i cui risultati non erano compatibili con il *risk-budget* del comparto. Nel 2016 si è investito in un nuovo gestore obbligazionario a rendimento assoluto, sono stati modificati i benchmark dei gestori obbligazionari attivi e passivi, in linea con la revisione dell'Asset Allocation Strategica del comparto obbligazionario, approvata nel 2015, ed è stato ridotto il peso di uno dei gestori obbligazionari attivi.

In parallelo all'attività di revisione dei benchmark, nel corso del 2016, è stato operato un significativo cambiamento alla struttura amministrativa del portafoglio d'investimento. Si tratta di una modifica propedeutica a investire nelle classi di attivo meno liquide e, allo stesso tempo, rappresenta un'importante evoluzione nella governance della Fondazione che si allinea in tal modo alla *best practice* seguita a livello internazionale. Gli investimenti della Fondazione Roma sono stati fatti confluire all'interno di un fondo di fondi armonizzato di diritto lussemburghese, cosiddetto Specialized Investment Fund (SIF) compatibile con la normativa AIFMD, che consente una gestione amministrativa, contabile e finanziaria molto più efficiente e flessibile di quella precedentemente in uso.

Per quel che riguarda le commissioni, si sono negoziate condizioni che permettessero di ridurre le voci di costo fisso, inserendo delle componenti variabili legate al valore aggiunto dell'attività di gestione, introducendo, ove possibile, le commissioni di performance. In tal modo si sono ottenute commissioni fisse di gestione ridotte ed un maggiore allineamento tra gli interessi della Fondazione e dei gestori delegati.

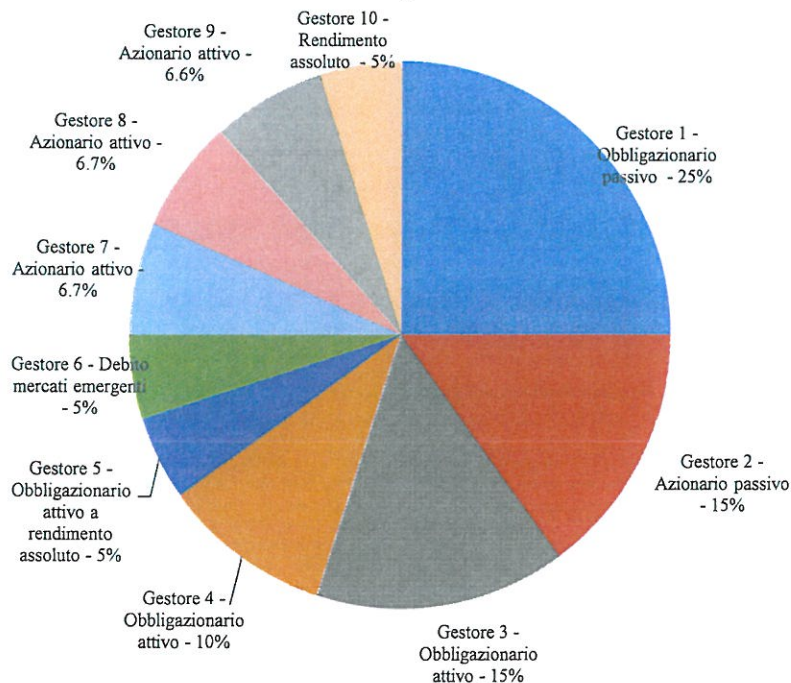
Nei grafici seguenti si rappresenta l'attuale ripartizione del portafoglio per tipologia d'attivo e la struttura dei gestori per evidenziare a cosa ha portato il percorso iniziato ormai quasi vent'anni fa:

Asset allocation strategica 2018



Fonte: Elaborazioni interne

Struttura gestori 2018



Fonte: Elaborazioni interne

In sintesi, riconoscendo i benefici che derivano dalla gestione attiva, si è provveduto nel corso degli anni a ridurre gradualmente il peso del mandato passivo e ad accogliere un maggior numero di gestori attivi per coprire nuovi segmenti di mercato e garantire ai comparti esistenti maggiore diversificazione. L'esposizione ai vari settori del mercato dei capitali è mutata gradualmente nell'ottica di aumentare sia le *asset class* del portafoglio, sia le fonti di rischio e rendimento.

Le modifiche previste della strategia d'investimento

Nel corso del 2018 non sono state apportate modifiche alla strategia d'investimento. L'attuale portafoglio presenta, tuttavia, caratteristiche di rischio rendimento non più in linea con gli obiettivi di redditività della Fondazione Roma. Da un'analisi dell'attuale struttura d'investimento, condotta insieme all'Advisor, è emerso che il portafoglio complessivo non è più idoneo a cogliere l'evoluzione attesa dei mercati finanziari e non è in grado di far fronte (almeno in termini di rendimenti attesi) ai futuri piani pluriennali erogativi della Fondazione Roma.

In questo contesto, l'efficienza del portafoglio può essere aumentata operando su due diverse direttrici:

- ripensare nuovamente l'allocazione tra gestione passiva e attiva, valutando l'inserimento di ulteriori strategie attive che siano in grado aggiungere un ulteriore extra-rendimento attraverso una selezione dei titoli in base a criteri qualitativi;
- effettuare una revisione globale del portafoglio in quanto, rispetto all'ultima definizione dell'Asset Allocation Strategica, i mercati, lo scenario politico e le opportunità d'investimento si sono evoluti in maniera considerevole. L'Advisor è convinto che una revisione in questo contesto di mercato sia appropriata e consentirebbe alla Fondazione di ottimizzare il ritorno dei propri investimenti in un'ottica di medio/lungo periodo.

E' opportuno, inoltre, sottolineare che l'esercizio di revisione dell'Asset Allocation Strategica viene effettuato periodicamente (a intervalli di almeno due/tre anni) per mantenere il portafoglio in linea con il contesto macroeconomico e le prospettive dei mercati finanziari.

L'ultima revisione (parziale), in tal senso, risale al 2015 e si è ritenuto opportuno provvedere ad una rivisitazione della strategia dell'attuale portafoglio e delle possibili modifiche da implementare in un'ottica di efficienza reddituale e diversificazione del rischio.

Le nuove classi d'investimento, suggerite dall'Advisor, nelle quali la Fondazione Roma intende investire sono descritte di seguito:

- Credito alternativo globale: il settore include tutte quelle strategie assimilabili al reddito fisso tradizionale ma caratterizzate da una forte componente di remunerazione della liquidità;
- Real Assets e Infrastrutture: la classe d'investimento include per lo più investimenti nell'ambito dell'economia reale quotati e non; in tale ambito sono inclusi investimenti nel settore immobiliare, agricoltura, materie prime, energie alternative e una vasta gamma di infrastrutture (energetiche, trasporti, sociali, etc.);
- Private Equity: l'investimento nel private equity, a tendere, dovrebbe includere la più ampia gamma possibile di strategie e settori industriali.

4. Scenario economico di riferimento

Il 2018 è partito bene sulla scia di un 2017 favorevole alla maggior parte delle grandi classi di attivo in particolare quelle più rischiose, ovvero le azioni. A gennaio i mercati azionari globali hanno registrato sostanziali rialzi che hanno visto premiare in particolar modo, i settori tecnologici e farmaceutici. I primi effetti della riforma fiscale di Trump sembravano decisamente favorire le principali multinazionali americane (per esempio Apple) che hanno iniziato a rimpatriare la maggior parte dei profitti realizzati all'estero; lo scenario di miglioramento delle condizioni macroeconomiche un po' ovunque nel mondo e l'ottimismo sulla capacità dell'America di proseguire su un cammino di crescita graduale e costante avevano, in sostanza, creato le condizioni per l'assunzione di maggiori rischi da parte degli investitori internazionali. Le principali banche centrali mandavano messaggi di stretta monetaria in un momento in cui le tensioni geopolitiche restavano sotto controllo mentre i

mercati obbligazionari hanno iniziato negativamente il nuovo anno con rendimenti a lungo termine in deciso rialzo.

I mercati azionari globali hanno registrato una marcata inversione all'inizio di febbraio, dopo aver incasellato una sequenza di massimi storici. Molti investitori, infatti, hanno cominciato a liquidare le posizioni che scommettevano sul persistere di una volatilità vicina ai minimi storici. La visione di breve periodo è divenuta estremamente incerta generando un clima di sfiducia sui principali mercati finanziari. Le condizioni macroeconomiche di lungo periodo, d'altro canto, sembravano ancora positive a livello globale e non si intravedevano segnali di una veloce inversione del ciclo economico. I fondamentali economici restavano positivi e negli Stati Uniti la Federal Reserve si dichiarava sorpresa per l'ampiezza dell'effetto della riforma fiscale. L'aumento di 50 punti base da inizio anno dei Treasury decennali, fino al 2,9%, era perfettamente in linea con il ritmo di crescita economica.

A marzo i mercati finanziari hanno reagito abbastanza bene alle azioni del Presidente Trump. Le protagoniste del mese sono state le banche centrali. Nell'Area Euro, in particolare, è stato importante il riferimento diretto di Mario Draghi al livello di cambio tra Euro e Dollaro. Un messaggio forte da parte della BCE, che rifletteva la consapevolezza dei rischi per l'economia europea di un eccessivo apprezzamento della propria moneta. L'esordio di Jerome Powell alla Federal Reserve è stato, invece, nel segno della continuità, confermando la politica restrittiva ma attenta alla dinamica del quadro macroeconomico. Importanti, in tal senso, le rilevazioni relative al mercato del lavoro statunitense. Nonostante l'eccezionale numero di posti di lavoro creati, infatti, la pressione sui salari rimaneva contenuta, consolidando lo scenario di crescita solida e debole inflazione. Le tensioni politiche e diplomatiche a seguito della discussa decisione degli Stati Uniti di imporre tariffe all'importazione di acciaio e alluminio hanno generato preoccupazione tra gli investitori che vedevano in pericolo la globalizzazione e la libera circolazione di persone e capitali. Quello che è certo è che il cambiamento ha provocato incertezza che ha spaventato i mercati ponendo al contempo una minaccia alla crescita dell'economia globale.

Ad aprile la scena è stata dominata dalle tensioni geopolitiche e commerciali tra Russia e Stati Uniti, culminate con l'attacco statunitense ad alcuni siti siriani e da un inasprimento delle sanzioni commerciali. Dal fronte cinese, invece, le promesse del presidente cinese Xi Jinping di aprire la sua economia aumentando il limite di possesso di capitale nel settore automobilistico e nel settore finanziario, hanno rassicurato un po' gli investitori. Sul piano macroeconomico, non si sono verificati cambiamenti importanti rispetto al mese di marzo a parte la leggera flessione di alcuni indicatori economici. Il comparto obbligazionario è rimasto abbastanza stabile con il rendimento del decennale americano che ha segnato un 2,80% ed il rendimento del Bund (stessa scadenza) nell'intorno dello 0,50%. Nel mese, d'altronde, si è anche assistito ad una risalita dei tassi a lungo termine.

L'inizio del mese di maggio è stato caratterizzato da un modesto rialzo dei corsi nei principali mercati azionari. La Federal Reserve non ha modificato la sua visione sulla dinamica del rialzo dei tassi nonostante l'obiettivo di inflazione non fosse stato raggiunto. I mercati obbligazionari americani sono rimasti abbastanza stabili confermando di essere in linea con le prospettive della politica monetaria. I risultati delle società americane hanno continuato a fornire rassicurazioni, soprattutto alcuni titoli tecnologici come Apple che ha annunciato un piano gigantesco di riacquisto di azioni (100 miliardi di dollari). Il clima tra gli operatori finanziari sembrava abbastanza positivo. In Europa si è assistito, invece, ad un primo rallentamento della crescita che tuttavia non ha preoccupato particolarmente gli operatori finanziari. Nota negativa del mese è stato, invece, il crollo di alcuni mercati emergenti (Argentina, Turchia, etc.) in cui si sono registrate tensioni sui cambi e sui tassi. Il mese è stato anche caratterizzato dall'altalenante evoluzione della politica italiana. I tassi a lungo termine italiani si sono mossi al rialzo di oltre 60 punti base e l'indice azionario ha completamente eroso i guadagni che aveva realizzato fino a quel momento.

Nonostante la turbolenza e la volatilità innescate da un aumento del rischio politico (vedi Italia, Iran e le attese per il vertice USA-Corea del Nord), i mercati azionari internazionali a giugno hanno assorbito abbastanza bene le incertezze con i maggiori indici in crescita. Il contesto macroeconomico, d'altronde, continuava a essere relativamente favorevole e la crescita globale trovava ancora riscontro nei risultati aziendali positivi. La situazione su alcuni mercati emergenti (Argentina, Turchia, Brasile) restava ancora in evoluzione. I mercati obbligazionari chiudevano la prima parte del mese in negativo in attesa delle prossime mosse delle Banche centrali in America e in Europa. La BCE, in particolare, aveva annunciato una nuova linea di politica monetaria proponendo, in sostanza, una riduzione dell'importo degli acquisti di attività da 30 miliardi di Euro a 15 miliardi di Euro al mese da fine settembre e un arresto totale di tali acquisti nel dicembre 2018. Nel frattempo è continuato il braccio di ferro commerciale tra Trump e la Cina che ha alimentato la volatilità di breve periodo e l'avversione al rischio. Il contesto macroeconomico ha continuato a essere relativamente positivo in vista dei risultati semestrali delle principali aziende attesi favorevoli e compatibili con lo stato di buona salute dell'economia reale.

La prima parte di luglio è stata caratterizzata e pilotata dalle decisioni di Trump sul commercio internazionale, ed in particolar modo nei confronti della Cina. Gli investitori internazionali hanno prestato molta attenzione alle future mosse del Presidente americano e hanno preferito ridurre i rischi specialmente sulla parte azionaria. Tutto ciò ha generato un'impennata della volatilità dei mercati azionari che non sembrava, sin da allora, destinata a rientrare. Allo stesso tempo, la situazione su alcuni mercati emergenti, Argentina e Turchia in primis, sembrava non migliorare ed i risultati elettorali turchi hanno creato ancora più incertezza e preoccupazione. I mercati obbligazionari, d'altronde, si sono mostrati relativamente calmi senza forti tensioni sui rendimenti di medio e lungo periodo. La seconda parte del mese ha visto una calma generalizzata sui mercati a dispetto dei continui botte e risposta tra Stati Uniti e Cina sui dazi commerciali. I mercati azionari americani hanno fatto registrare un'ottima performance così come la maggior parte dei Paesi Emergenti (con l'unica eccezione della Turchia). Lo scenario macroeconomico confermava il trend positivo e le stime sui profitti delle aziende europee e americane per il secondo semestre sono state ritoccate al rialzo rispetto ai livelli di partenza già positivi.

Il mese di agosto è stato caratterizzato da un aumento della volatilità su tutti i mercati finanziari a seguito della crisi che ha investito i mercati emergenti, Turchia ed Argentina in particolare. Dopo essere uscita di recente dalla bancarotta, l'Argentina si è trovata, di nuovo, ad affrontare una situazione delicata con la Banca centrale del Paese che ha portato il tasso di interesse ufficiale al 60%. La Turchia ha sperimentato una forte svalutazione valutaria che nel mese ha raggiunto il -30%. In Europa, gli investitori hanno penalizzato fortemente il debito pubblico italiano con il BTP decennale che ha testato il livello del 3,2%. Unica nota positiva in questo scenario di estrema volatilità sono state le aspettative positive sugli utili societari che hanno sostenuto i mercati azionari, in particolar modo quelli statunitensi. I mercati obbligazionari hanno evidenziato, invece, un leggero recupero e rendimenti in discesa.

Il mese di settembre è stato caratterizzato da una fase di assestamento dei mercati azionari in assenza di ulteriori cattive notizie provenienti dai Paesi emergenti. La situazione in Turchia e Argentina, sebbene critica ed instabile, sembrava aver raggiunto un equilibrio di breve periodo e gli investitori avevano, in parte, ripreso fiducia verso i mercati azionari europei. La riunione della BCE non portava nessuna notizia rilevante sul fronte dei tassi in Europa e confermava la fine del programma d'acquisto titoli entro fine anno. Situazione abbastanza diversa negli Stati Uniti dove i dati su incrementi salariali e inflazione spingevano i rendimenti dei Titoli di Stato a testare i massimi da inizio anno. Sebbene le maggiori economie globali non davano segni di debolezza, restavano incertezze a causa delle future politiche commerciali dell'amministrazione Trump nei confronti dei principali Paesi (in primis la Cina) che contribuivano ad alimentare un clima di volatilità. Il mese si è chiuso con una decisa ripresa

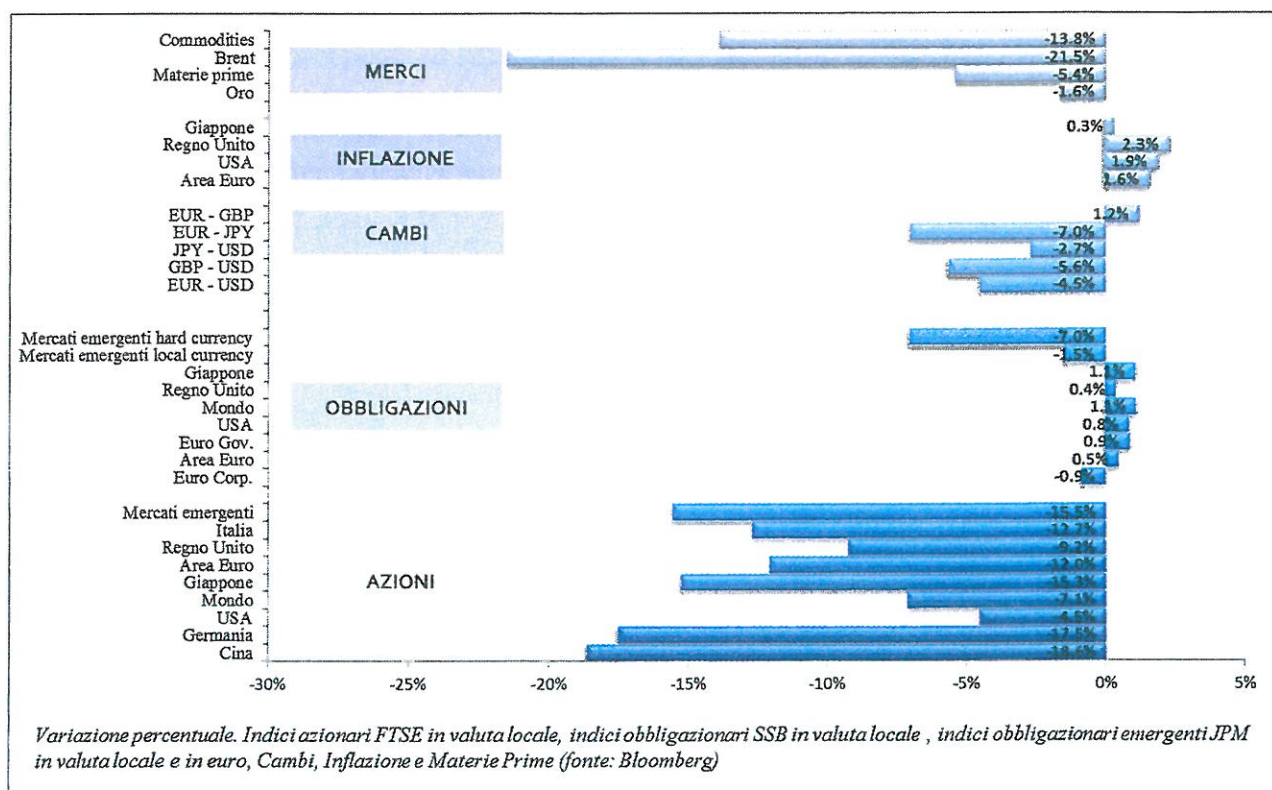
dei mercati azionari americani che distanziavano nettamente quelli europei in termini di performance. Gli investitori cominciavano a condividere la percezione di una divergenza di crescita tra l'economia statunitense e quella europea e, a conferma di questo *sentiment* di mercato, la Federal Reserve aumentava il suo tasso di riferimento di 25 punti base per la terza volta nel 2018, raggiungendo l'intervallo obiettivo del 2% - 2,25%. La FED riconosceva la solidità dell'economia degli Stati Uniti e rivedeva in rialzo le stime per il 2018 e il 2019 sul PIL reale portandole, rispettivamente, al 3,1% e al 2,5% su base annua.

Il mese di ottobre è cominciato in modo molto complicato per i mercati azionari e obbligazionari. I segni della futura crescita dell'inflazione sono risultati più che visibili negli Stati Uniti. Si sono riaffacciate una molteplicità di ragioni che lasciavano presagire un rallentamento della crescita globale, ovvero la guerra commerciale USA-Cina, l'aumento dei costi delle materie prime, la forza del dollaro e l'aumento dei tassi. L'affare Kashoggi rappresentava, d'altronde, anche una nuova minaccia per i fragili equilibri del Medio Oriente così come la procrastinazione della Brexit in Europa. I tassi di interesse hanno reagito in maniera significativa ai commenti di Jerome Powell (Federal Reserve) su una possibile accelerazione del rialzo dei tassi americani (il rendimento del treasury a 10 anni aveva raggiunto il livello di 3,23%). Per i mercati azionari ottobre ha segnato l'inizio di una importante rotazione per settori, valute e banche mentre il settore tecnologico è stato pesantemente colpito dalle vendite. In questo contesto di riduzione del rischio globale, le voci di un possibile downgrade dell'Italia da parte di Moody's e l'insoddisfazione per una legge di Bilancio poco attenta ai conti pubblici, hanno innescato ulteriore volatilità nel comparto obbligazionario italiano. Sul fronte dei mercati emergenti si è evidenziata una situazione piuttosto stabile che tuttavia non ha spinto gli investitori istituzionali ad investire.

A novembre, i mercati hanno iniziato, per la prima volta, a prevedere uno scenario macroeconomico recessivo. La curva dei tassi americani ha mostrato i primi segni d'inversione con i tassi a lungo termine più bassi rispetto a quelli a breve. Sebbene la situazione si presentava abbastanza statica sui mercati obbligazionari maturi, i mercati emergenti evidenziavano leggeri segnali di ripresa anche favoriti da un prezzo del petrolio in discesa ed un dollaro stabile. Un leggero miglioramento nel mese si è avuto a seguito dell'esito delle elezioni di metà mandato in America che hanno visto una vittoria democratica alla Camera dei Rappresentanti e un rafforzamento dei poteri dei repubblicani al Senato. Segnali di preoccupazione provenivano, invece, dal crollo del prezzo del petrolio che nell'ultima settimana di novembre aveva perso quasi il 20% lasciando intravedere una possibile recessione alle porte.

La prima settimana di dicembre è stata particolarmente negativa per i mercati azionari. L'indice S&P 500 è sceso di quasi il 6% mentre in Europa l'Euro Stoxx 600 ha perso il 5,3%. I positivi effetti delle dichiarazioni distensive nel meeting G20 hanno subito lasciato il posto alle preoccupazioni per un sensibile rallentamento del ciclo economico. I dati economici globali evidenziavano un rallentamento delle dinamiche occupazionali e di crescita dell'economia, avvalorando i commenti del Governatore della Federal Reserve che prospettava un rialzo dei tassi meno marcato. Altri due avvenimenti hanno condizionato in negativo le prime settimane del mese, ovvero la profonda crisi politica inglese dove sembrava sempre più probabile una mozione di sfiducia al Primo Ministro May e conseguente "hard Brexit" e l'arresto in Canada di Meng Wanzhou (CFO di Huawei e figlia del proprietario della società). Tutto ciò ha sensibilmente complicato il quadro geopolitico internazionale. Il 2018 si è concluso sullo sfondo di pessimismo diffuso e ansia di recessione. Le ultime dichiarazioni distensive di Donald Trump sui negoziati commerciali con i cinesi hanno risollevato le speranze degli investitori internazionali. Nel frattempo, la Federal Reserve, attraverso il suo presidente Jerome Powell, ha chiaramente segnato la strada per il 2019 sottolineando un approccio più attento allo sviluppo economico e finanziario. Anche la BCE è stata in sintonia con le richieste degli stati europei di tassi bassi e dichiarandosi disposta a mantenere un abbondante livello di liquidità nel sistema.

Da un punto di vista valutario, il 2018 è stato caratterizzato da una forte svalutazione dell'Euro rispetto al Dollaro. Il cambio Euro/Dollaro ha iniziato l'anno a 1,2005 ed ha chiuso l'anno a 1,1467.



5. Investimenti finanziari della Fondazione

La tabella seguente riassume l'insieme delle principali attività fruttifere della Fondazione Roma suddivise per macro categorie e valutate al prezzo di mercato ovvero il portafoglio d'investimento, la partecipazione in UniCredit S.p.A. e la tesoreria, a cui si aggiunge l'investimento nel Fondo Sator Private Equity (valore al 30 settembre 2018). Si ricorda che ulteriori investimenti, di carattere residuale, sono in un fondo immobiliare chiuso e le partecipazioni in Sator S.p.A. e Fondaco SGR S.p.A..

	Valore	Peso
Portafoglio d'investimento	1.379.763.534	93,5%
UniCredit	28.268.365	1,9%
Private Equity	15.452.115	1,0%
Tesoreria	52.605.215	3,6%

Fonte: Elaborazioni interne

Il portafoglio d'investimento

Nel contesto economico e finanziario sopra delineato va collocato e valutato il risultato della gestione finanziaria, che registra nel 2018 un rendimento netto a prezzi di mercato del -1,2%, pari al benchmark.

Durante l'anno la copertura dei fabbisogni dell'attività istituzionale e dei costi operativi è stata garantita dall'incasso dei dividendi dai comparti di investimento per un importo lordo complessivo

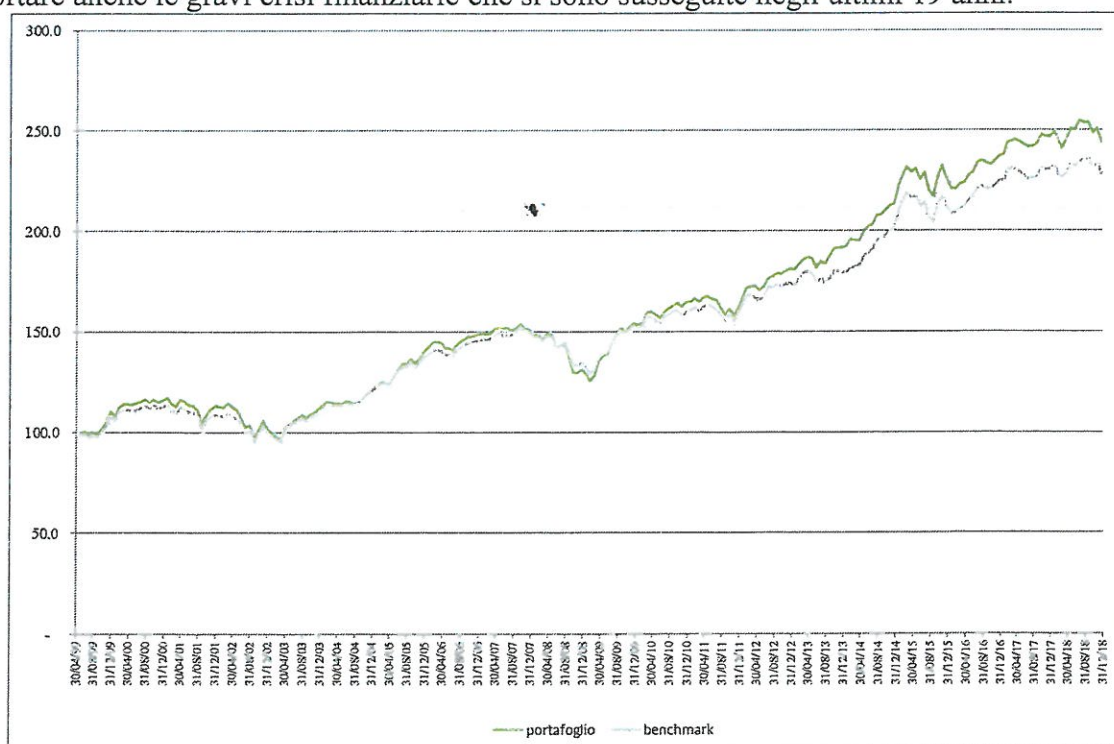
di circa 35,5 milioni di Euro e dai proventi finanziari derivanti dalla vendite di quote del Fondazione Roma Global Diversified SIF che ha fatto emergere plusvalenze latenti per un totale di circa Euro 0,3 milioni.

Le principali voci di costo si qualificano come commissioni di gestione e oneri amministrativi, cui si affiancano le commissioni di performance, qualora previste dal prospetto, quantificate in base al differenziale positivo di rendimento del comparto rispetto al rendimento del proprio benchmark. I costi di gestione fissi, ovvero senza tenere conto delle commissioni di performance, ammontano a circa Euro 6.642.701,00. L'incidenza rispetto il capitale medio investito è di circa lo 0,44%. Per il 2018 non sono dovute commissioni di performance a nessuno dei gestori. I proventi dell'attività di prestito titoli, condotta all'interno dei singoli comparti da parte della banca depositaria, consentono di attenuare l'incidenza dei costi sostenuti sui comparti di investimento. Nel corso del 2018 gli introiti complessivi derivanti da tali operazioni sono stati pari a Euro 121.379,48, rispetto ai 230.000,00 incassati nel 2017. Decurtando dal totale delle commissioni pagate (fisse e di performance) tali proventi, il costo medio della gestione si riduce a 0,43%.

Alla fine del 2018, il portafoglio in gestione esterna era valorizzato, secondo i prezzi di mercato, in Euro 1.379,8 milioni.

Nel corso del 2018, il portafoglio d'investimento ha mostrato un risultato pari a quello del benchmark. Il bilanciamento tra le varie classi di investimento e le capacità evidenziate dai gestori hanno consentito alla Fondazione di limitare le perdite e, allo stesso tempo, realizzare proventi contabili nonostante si sia trattato di un anno difficile, caratterizzato da eventi economici e politici che hanno creato un clima di forte incertezza che da un lato ha riassorbito gli eccessi accumulati negli anni precedenti e dall'altro ha preparato i mercati alla plausibile fine dell'attuale fase espansiva del ciclo economico.

Nella figura seguente è mostrato l'andamento del portafoglio e del benchmark dal 1999 ad oggi, a testimonianza dell'efficacia di una gestione incentrata su investimenti ben diversificati, in grado di sopportare anche le gravi crisi finanziarie che si sono susseguite negli ultimi 19 anni.



Fonte: Elaborazioni interne

Le strategie dei gestori attivi, tendenzialmente, considerano il benchmark come punto di partenza per la definizione della composizione del portafoglio ma possono assumere posizioni e strategie che si discostano anche sensibilmente, con l'intento di contenere le perdite o di amplificare l'effetto di fasi di mercato favorevoli. Nel 2018 il portafoglio ha reso quanto il benchmark e il contributo dei singoli comparti al risultato è così ripartito: contributo positivo dei gestori azionari attivi (0,2%) e del comparto a rendimento assoluto (0,1%); negativo del comparto obbligazionario attivo (-0,2%) e del comparto sul debito dei mercati emergenti (-0,1%).

Nella tabella seguente si riportano i rendimenti annualizzati del portafoglio su vari orizzonti temporali:

	Portafoglio	Benchmark	Inflazione Europa*	Obbligazionario governativo globale**	S&P 500
Da inizio gestione (aprile 1999)	4,6%	4,3%	1,7%	5,7%	5,2%
Ultimi 10 anni	3,3%	2,8%	1,3%	7,1%	13,1%
Ultimi 5 anni	4,9%	5,0%	0,8%	5,1%	8,5%
Ultimi 3 anni	2,6%	2,6%	1,3%	1,7%	9,2%
2018	-1,2%	-1,2%	1,6%	4,7%	-4,4%

Fonte: Elaborazioni interne

* Indice armonizzato Unione Europea dei prezzi al consumo.

** Indice Citi WGBI All Maturities EUR (BLP: S211MV Index)

Di seguito si riportano i profili delle singole gestioni attive in essere alla fine del 2018 incluse nel SIF della Fondazione Roma:

- **Fondazione Roma Global Bond Satellite 1:** si basa su posizioni attive definite secondo un approccio tendenzialmente quantitativo, ispirato da un rigoroso controllo del rischio attivo rispetto al benchmark; in particolare, le fonti di valore aggiunto (in ordine di maggior contributo al rischio) sono le posizioni sulla curva dei tassi, la selezione del posizionamento sui diversi Paesi, l'esposizione valutaria, settoriale e la selezione della tipologia di strumento;
- **Fondazione Roma Global Bond Satellite 2:** si basa su posizioni attive sul rischio di tasso di interesse (duration e curva) sia nell'Area Euro sia nelle altre principali Aree valutarie investendo su una gamma molto ampia di strumenti ascrivibili alla categoria del reddito fisso;
- **Fondazione Roma Global Emerging Market Bond:** gestisce una strategia che combina l'investimento in emissioni dei mercati emergenti emessi sia in Dollari, sia in valuta locale; il processo d'investimento è di tipo *top-down* molto strutturato e disciplinato; il gestore ambisce a produrre rendimenti incrementali rispetto al proprio benchmark beneficiando delle inefficienze strutturali e delle tendenze cicliche di lungo periodo;
- **Fondazione Roma Global Equity Satellite 1:** è una strategia di tipo fondamentale (bottom-up) e growth ovvero investe in aziende che hanno vantaggi competitivi e per le quali valuta una crescita degli utili migliore della media del mercato con un orizzonte di investimento di almeno cinque anni; il gestore seleziona al massimo 30-60 titoli indipendentemente dalla loro capitalizzazione, domicilio o peso nell'indice;
- **Fondazione Roma Global Equity Satellite 2:** è una strategia azionaria discrezionale volta a detenere in portafoglio tra 60 e 95 grandi compagnie selezionate tra i segmenti più sottovalutati dei mercati; l'approccio è di tipo value e si concentra su compagnie che hanno risultati inferiori ai loro utili storici sulle quali sono condotte analisi sui fondamentali per valutare se l'andamento sia temporaneo o permanente; nel portafoglio sono incluse solo le compagnie per le quali si ritiene che gli utili inferiori alla media storica siano temporanei, che hanno in essere strategie per accrescere gli utili e per le quali i rischi di perdita, nel caso in cui gli utili non crescano, sono ridotti;
- **Fondazione Roma Global Equity Satellite 3:** il fondo è specializzato nell'investimento in titoli azionari globali assimilabili alla categoria value; l'elemento caratterizzante la filosofia di investimento è l'orientamento alla conservazione del valore reale del capitale investito e alla sua

crescita in un orizzonte di medio periodo; il processo di investimento si avvia con un primo screening quantitativo che consente di restringere sensibilmente il numero di società alle quali destinare l'intenso impegno di ricerca; il portafoglio cui si giunge attraverso il processo di investimento è composto di 25 - 40 titoli con una esposizione ai diversi mercati e settori che può arrivare ad essere molto differente da quella del benchmark;

- **Absolute Return Bond Fund:** il gestore investe principalmente in titoli obbligazionari aventi rating superiore alla tripla B, può far uso di derivati, quali futures, opzioni e credit default swap, per aumentare o ridurre l'esposizione ai titoli presenti in portafoglio creando quindi un effetto leva che genera fluttuazioni nel valore del fondo pur senza alterare, in modo significativo, il profilo di rischio; il processo di investimento prevede una fase iniziale di selezione di tutte le opportunità d'investimento, una fase di screening seguita da un'analisi fondamentale di tipo macro economico, una strategia di tipo bottom-up per individuare le strategie non correlate ai mercati e il merito creditizio dei titoli selezionati e un attento esame per inquadrare le strategie prescelte nel contesto di mercato che viene, infine, arricchita da un'analisi tecnica in grado di evidenziare altre caratteristiche utili a decidere come investire il portafoglio; il processo descritto produce un'allocazione per macro categorie e singoli emittenti classificati secondo una scala di valutazione interna che conduce alla costruzione del portafoglio definitivo; segue un'accurata fase di verifica delle strategie effettuate per valutarne i rischi, la redditività ed eventuali azioni da intraprendere dopo che la decisione iniziale è stata presa;
- **Fondo di fondi Absolute Return:** il gestore individua un portafoglio concentrato secondo un processo di investimento disciplinato e rigoroso che cerca di beneficiare delle opportunità individuate tramite analisi top-down; inoltre, tende ad essere molto attivo nella ricerca di opportunità di investimento di "nicchia", utili a migliorare la diversificazione ed ottenere rendimenti meno dipendenti dal generale andamento dei mercati.

La partecipazione in UniCredit S.p.A.

La partecipazione nella conferitaria consiste in 2.857.122 azioni ordinarie UniCredit. Esse rappresentano circa lo 0,13% del totale delle azioni emesse dalla Banca. Sulle azioni non è effettuata alcuna operazione di copertura o yield enhancement. La Fondazione si limita ad incassare il dividendo annuo e non ha rappresentanze nell'ambito degli organi di governo della Banca. Il prezzo di mercato delle azioni ha registrato nel 2018 una perdita del -35,2%, superiore rispetto a quella esibita dal listino azionario italiano pari al -13,6%. Il settore bancario europeo, nel corso dell'anno, ha registrato una perdita pari al 30,4% mentre le altre principali banche italiane, Intesa, Banca Popolare di Milano e MPS, hanno perso rispettivamente il 24,7%, il 24,8% ed il 61,6%.

La Tesoreria

La politica di gestione della tesoreria è ispirata all'esigenza di preservare l'efficienza e di rendere massima la remunerazione delle disponibilità liquide, necessarie al funzionamento operativo e all'esercizio dell'attività istituzionale della Fondazione. La destinazione funzionale presuppone che gli impieghi siano di pronta ed immediata liquidazione, caratteristiche ben riflesse dagli strumenti del mercato monetario (depositi a vista e a termini, operazioni pronti contro termine, fondi di liquidità). I fondi di liquidità, quando utilizzati, investono esclusivamente nei mercati monetari, acquistando strumenti emessi da entità dall'elevato standing creditizio (rating AAA sulla scala di S&P o assimilabili), in modo di garantire una agevole liquidabilità e di contenere i rischi. I prodotti che meglio riflettono dette caratteristiche sono individuati con il supporto dell'Advisor tra gli strumenti destinati alla clientela istituzionale. L'esiguo livello di remunerazione accessibile con i fondi di liquidità ha orientato, anche nel 2018, l'attività di gestione della tesoreria verso i conti correnti

bancari, aperti presso i primari istituti di credito. Il fondo di tesoreria, al netto della giacenza sui conti correnti operativi della Fondazione Roma, evidenzia, nell'anno 2018, un capitale medio investito di Euro 48,1 milioni ed un rendimento pari a 0,3%, che al netto della tassazione e degli oneri di gestione si riduce allo 0,23%. La remunerazione del fondo di tesoreria è premiante in confronto con il rendimento medio dei fondi di liquidità collocati in Italia (-0,8%), con il rendimento dei titoli a breve termine del mercato italiano (indice MTS sui B.O.T.) (-0,3%) e con i rendimenti medi del mercato interbancario a 3 mesi (-0,3%).

Il Private Equity

La Fondazione investe in un fondo di Private Equity con un impegno di euro 50 milioni e una partecipazione pari al 10% del valore complessivo. Il fondo investe prevalentemente in Italia in Società quotate e non in forte crescita o in ristrutturazione e con un netto ricambio manageriale, con una preferenza nel settore finanziario. L'investimento medio del fondo va dai 30 ai 150 milioni di Euro per acquisire la maggioranza o, perlomeno, un co-controllo delle aziende selezionate. L'obiettivo è un tasso di rendimento interno netto di circa il 20% nell'arco della sua durata (fino ad un massimo di dieci anni).

6. Sistema di controllo del rischio

La Fondazione Roma attua il processo di gestione e controllo dei rischi in conformità con la tipologia d'investimenti effettuati e sulla base delle tecniche più efficienti a disposizione. In ogni investimento il rischio è imprescindibile se si vogliono realizzare risultati apprezzabili. Molti investitori assumono che lo scopo della gestione del rischio sia minimizzarlo ma, così facendo, si finisce con il limitare il ventaglio di scelte e si impedisce al portafoglio la possibilità di generare rendimenti. Lo scopo della gestione del rischio, di conseguenza, non è ridurre i rischi al minimo ma piuttosto monitorarne il livello e le fonti per assicurarsi che siano in linea con le aspettative. Si ritiene, infatti, che sia preferibile mantenere il rischio su un determinato livello obiettivo e controllare la sua evoluzione per ottenere rendimenti più alti nel tempo piuttosto che cercare di ridurlo al minimo portando così il portafoglio a non essere efficiente in termini di risultati. Le principali tipologie di rischio cui è esposto il Patrimonio della Fondazione Roma sono monitorate e consentono di individuare e stimare i potenziali elementi critici in modo da effettuare o, quantomeno, suggerire misure correttive. L'analisi viene svolta su più livelli a seconda della tipologia di attivo finanziario cui si fa riferimento e si esprime attraverso la produzione di una documentazione periodica adeguata. Particolarmente importante è l'attività svolta per limitare i rischi operativi connessi alla gestione delle tipologie di attivo. Alle varie misure di rischio adoperate si accompagnano, anche, verifiche periodiche circa l'attendibilità delle fonti, il valore delle commissioni conferite ai gestori di qualunque natura e la misurazione dei rendimenti. Tali verifiche consentono di realizzare una struttura di controlli di primo livello che permette di individuare eventuali anomalie. Nel corso del 2018 il portafoglio d'investimento ha mostrato un VaR mensile medio, calcolato con un livello di confidenza del 99%, del 4,7% del valore del portafoglio corrispondente ad una perdita potenziale di circa Euro 67,2 milioni. Il dato è in aumento rispetto allo scorso anno a testimonianza della maggiore incertezza e volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari nel corso di tutto il 2018.

Per la conferitaria UniCredit si stima, a fine 2018, un VaR giornaliero del 4,9% corrispondente ad una perdita pari a circa Euro 1,4 milioni e stabile rispetto allo scorso anno. Il dato è monitorato periodicamente e si tiene traccia dei flussi intermediati, delle opinioni degli analisti e delle principali notizie che riguardano l'Istituto e, più in generale, il settore bancario sia in Italia sia in Europa.

Il rischio principale cui è esposta la tesoreria è principalmente un rischio di controparte. Per ridurlo al minimo la Fondazione investe le sue risorse con più banche per garantire un'adeguata diversificazione. Inoltre la banca che è comunemente utilizzata per il pagamento di oneri ed erogazioni non è la stessa presso cui sono depositate le giacenze della tesoreria. La percentuale delle risorse allocate presso ogni singola banca è stabilita sulla base di un'analisi quantitativa e qualitativa e non risulta mai superiore al 30% del totale delle disponibilità liquide.

Per quel che riguarda gli investimenti illiquidi si rileva una sostanziale rischiosità sia del fondo di private equity sia del fondo immobiliare. Il rischio è funzione del contesto economico e delle specificità dei due Fondi. Il monitoraggio è condotto per procedere a una valutazione il più possibile in linea con le prospettive reali dei prodotti attraverso un modello interno di calcolo del *fair value* e del VaR.

7. Investimenti diretti

Nel corso dell'anno non si è proceduto a nuovi investimenti diretti che cadono al di fuori del portafoglio gestito.

8. Conclusioni sul 2018

I mercati hanno iniziato il 2018 all'insegna del totale ottimismo. L'economia statunitense ha registrato performance straordinarie, alimentate dai tagli fiscali, che hanno provocato un incremento sia della crescita che degli utili societari. Il mese di febbraio ha segnato lo spartiacque sull'andamento dei mercati finanziari. L'elemento di rischio geopolitico, sottovalutato nel 2017 e nei primi mesi dell'anno, ha preso il sopravvento nelle valutazioni degli investitori internazionali. La politica estera aggressiva degli Stati Uniti ha causato turbolenze ed incertezze sui mercati ed ha colpito l'economia cinese in un momento in cui la crescita evidenziava già un rapido rallentamento conseguente alla politica restrittiva di Pechino.

I mercati emergenti hanno dovuto subire un doppio duro colpo. Da un lato il rallentamento della principale economia dell'area asiatica e dall'altro l'aumento dei costi di indebitamento per i tassi d'interesse statunitensi più elevati. Le crisi in Argentina e Turchia sono arrivate al culmine di una situazione di instabilità diffusa e conclamata. L'Europa si è trovata in mezzo al fuoco incrociato e la domanda europea è stata colpita dalla flessione degli scambi commerciali globali. A minare la fragilità della situazione europea ha contribuito l'aggravarsi dei rischi politici dopo le elezioni in Italia, le crisi interne francesi e lo stallo nei negoziati sul Brexit.

L'ultimo trimestre dell'anno 2018 ha in un certo senso catalizzato tutte le pressioni economiche e geopolitiche e creando una valvola di sfogo per le vendite sui mercati azionari e obbligazionari.

Il 2018 è stato caratterizzato da una fase di consolidamento e ripensamento strategico dell'allocazione del portafoglio. La scelta, fatta nel 2017, di cambiare le linee guida del gestore del fondo di fondi *absolute return* ha dato immediatamente i suoi frutti infatti il gestore ha dimostrato la capacità di creare valore aggiunto ("extra rendimento") in situazioni dominate dalla volatilità del mercato azionario e obbligazionario.

In generale, la strategia d'investimento del portafoglio maggiormente concentrata su gestori attivi (azionari e obbligazionari) si è ancora rilevata un punto di forza per il raggiungimento degli obiettivi di rischio/rendimento.

Volendo valutare il risultato ottenuto dalla Fondazione Roma nel 2018 rispetto ad altri investitori istituzionali si possono citare due casi significativi:

- il più grande Fondo pensione al mondo (GPIF – Fondo Pensione dipendenti pubblici giapponesi), che ha in gestione circa EUR 1,5 trilioni e un'Asset Allocation Strategica simile a quella della Fondazione, ha fatto registrare, negli ultimi tre mesi del 2018, un rendimento negativo pari al 9,1% che risulta la perdita più elevata dal 2008; il portafoglio d'investimento della Fondazione Roma ha perso, invece, nello stesso periodo il 3,9%;
- il Fondo governativo norvegese nel 2018 ha perso il 6,1%; il fondo ha un'esposizione complessiva al mercato azionario pari al 65% del portafoglio e al mercato obbligazionario per il restante 35%; se il Fondazione Roma SIF avesse avuto la stessa Asset Allocation Strategica, il risultato nel 2018 sarebbe stato -2,7%.

Entrambi i casi dimostrano che sia l'Asset Allocation Strategica impostata su criteri conservativi sia la scelta dei gestori attivi, cui sono affidati i vari comparti del Fondazione Roma SIF, si sono rivelati fattori premianti nonostante l'andamento negativo dei mercati.

Infine, un recente studio di Willis Towers Watson sui Fondi pensione globali ("Global Pensions Asset Study 2019", disponibile al link <https://www.thinkingaheadinstitute.org/en/Library/Public/Research-and-Ideas/2019/02/Global-Pension-Asset-Survey-2019>) evidenzia che il rendimento medio del portafoglio "tipo" esposto per il 60% al mercato azionario e il 40% al mercato obbligazionario ha perso il 5,7%; risultato ben inferiore al -2,7% che avrebbe ottenuto il portafoglio della Fondazione Roma con i pesi modificati in linea con l'Asset Allocation Strategica dello studio di Willis Towers Watson.

Con riferimento all'operatività di natura tattica sul portafoglio, la maggiore flessibilità nella gestione di posizioni e rischi ha consentito di operare alcune scelte rilevanti ai fini del risultato finale nei mesi di luglio e agosto. In particolare sono stati sfruttati i brevi e repentini rialzi dei mercati azionari in quei mesi per procedere con operazioni di *profit taking* e riduzione del rischio.

In sintesi, la natura bilanciata dell'Asset Allocation Strategica del portafoglio della Fondazione ha consentito di affrontare in maniera ottimale i ribassi dei mercati finanziari e mantenere invariate le prospettive di redditività futura.

9. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo.

10. L'evoluzione prevedibile della gestione economico e finanziaria

L'anno 2019 si presenta ricco di sfide e incertezze. La significativa crescita economica statunitense non continuerà nel 2019 per la semplice ragione che gli stimoli fiscali della cosiddetta "Trumponomics" si ridurranno prevedibilmente durante i prossimi trimestri e la crescita del PIL statunitense complessivo è destinata a scendere verso un 2% annuo.

L'effetto sarà anche avvertito in Europa ed Asia dove le principali economie potranno evidenziare una forte diminuzione degli investimenti in conto capitale e una più bassa produttività.

Un potenziale conforto per i mercati potrebbe arrivare dalla FED. La forza del dollaro statunitense, il prezzo del petrolio più stabile e l'inflazione ben ancorata alla soglia del 2% potranno indurre la

Federal Reserve a dimostrarsi notevolmente più prudente e dipendente dai dati economici nelle scelte di politica monetaria.

Venendo meno gli effetti delle politiche espansive americane, la Cina assumerà un ruolo più attivo nello stimolare l'economia interna ed esterna attraverso politiche fiscali espansive che privilegeranno i progetti infrastrutturali interni. Le autorità cinesi avranno il difficile compito di trovare un equilibrio tra il mantenimento di una crescita sana ed equilibrata e la riduzione degli eccessi e della leva finanziaria in alcune aree dell'economia.

Se l'obiettivo di una crescita stabile in Cina verrà raggiunto, i Paesi asiatici limitrofi potranno beneficiare in termini di crescita dei saldi commerciali e stabilità valutaria.

L'Europa, nel 2019, può diventare l'anello più debole e fragile di un equilibrio economico precario e insicuro. L'economia europea è gravata non solo dall'incertezza geopolitica ma anche da problemi politici interni. Al di là della Brexit, il risultato delle elezioni di maggio per il Parlamento Europeo diventa un evento fondamentale per capire la capacità di Bruxelles di esprimere una leadership significativa nelle prossime fasi di difficoltà economica.

Questa possibile fragilità politica, in combinazione con un ritmo di crescita più stagnante, potrebbero limitare la capacità della Banca Centrale Europea di aumentare i tassi d'interesse nella seconda metà dell'anno. In tal caso i tassi negativi continueranno a costituire una minaccia per la redditività del sistema bancario europeo. In questo contesto è ipotizzabile una traiettoria divergente tra l'economia statunitense e quella europea.

I principali fattori di rischio nel 2019

Le principali proiezioni economiche suggeriscono che l'anno 2019 sarà caratterizzato da un rallentamento della crescita globale ed inflazione contenuta. Questo macro scenario sicuramente allontana il rischio imminente di una recessione globale ma non esclude la possibilità che i seguenti fattori di rischio possano emergere:

- 1) l'inversione della curva dei rendimenti americani: la presenza di tassi americani a breve termine più alti rispetto a quelli con scadenze più lunghe può innescare forti aspettative di una imminente recessione in America che porterebbe con sé un effetto domino sulle altre principali economie globali; nell'ultima parte del 2018 questa situazione si è brevemente materializzata salvo poi rientrare dopo alcune dichiarazioni accomodanti della Federal Reserve;
- 2) la vittoria dei partiti populistici alle elezioni del parlamento Europeo e Hard Brexit: il verificarsi congiunto di questi due eventi può creare le condizioni per una crisi economica e politica con effetti disgreganti tra i singoli Paesi dell'Unione Europea e un forte impatto sul mercato obbligazionario governativo europeo;
- 3) mancato accordo Cina – USA forte deprezzamento CNY (Renminbi): questo rappresenta uno scenario negativo che si ripropone da un paio di anni; è opinione comune che il fallimento dei negoziati commerciali tra Stati Uniti e Cina possano creare il pretesto per indurre Pechino a svalutare in maniera più aggressiva il Renminbi; questo tipo di azione può avere un effetto indirettamente destabilizzante per le economie dei Paesi emergenti che dovranno mettere in atto svalutazioni competitive; l'Europa si troverà ad affrontare gli effetti di un rafforzamento dell'Euro a danno delle esportazioni di beni e servizi.

Il Bilancio di Missione

La storia della Fondazione Roma trae origine nel 1539 dalla nascita del Monte di Pietà di Roma, istituito con Bolla Pontificia di Paolo III al fine di combattere la pratica dell'usura, e prosegue nel 1836, per iniziativa di benemeriti cittadini, attraverso la costituzione, approvata con rescritto pontificio di Papa Gregorio XVI, della Cassa di Risparmio di Roma, che nel 1937 incorporò il Monte di Pietà.

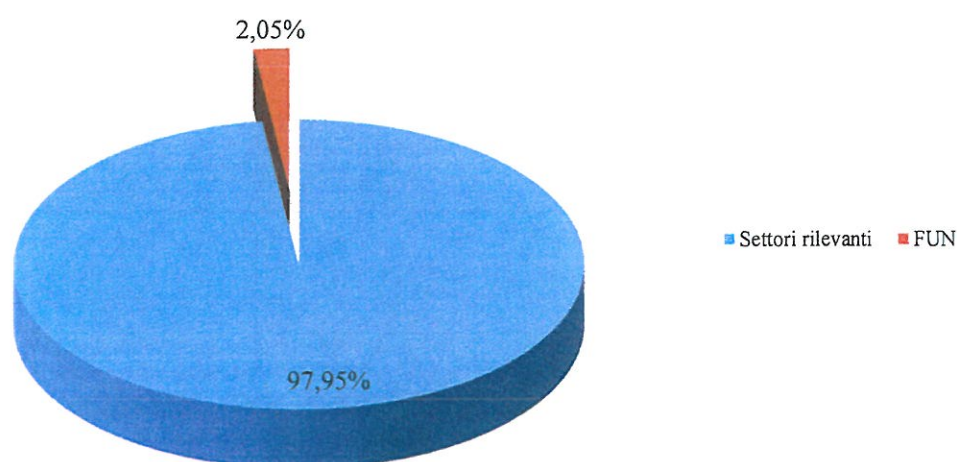
Oggi la Fondazione Roma è una moderna fondazione operativa, che persegue le proprie finalità istituzionali prevalentemente mediante iniziative proprie, ben strutturate e di grande rilevanza e impatto sociale in cinque settori di intervento, i cosiddetti settori rilevanti:

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Arte, attività e beni culturali;
- Educazione, istruzione e formazione.

Nell'anno appena conclusosi, che ha costituito il secondo esercizio di applicazione delle linee guida, delle strategie e delle priorità d'azione individuate nel Programma Generale per gli Interventi 2017 – 2019, la quantità di risorse che la Fondazione ha potuto mettere a disposizione della collettività per interventi di utilità sociale si è incrementata rispetto all'anno precedente, passando da Euro 55.661.527,94 ad Euro 56.306.589,63.

Agli interventi deliberati nei Settori rilevanti nel corso del 2018 sono stati destinati complessivamente Euro 55.154.500,50 ed ulteriori Euro 1.152.089,13 sono stati assegnati, ai sensi della normativa vigente, al FUN (Fondo Unico Nazionale) attivato dalla Fondazione ONC (Organismo Nazionale di Controllo), per il finanziamento dei CSV (Centri di Servizio per il Volontariato).

Deliberato 2018

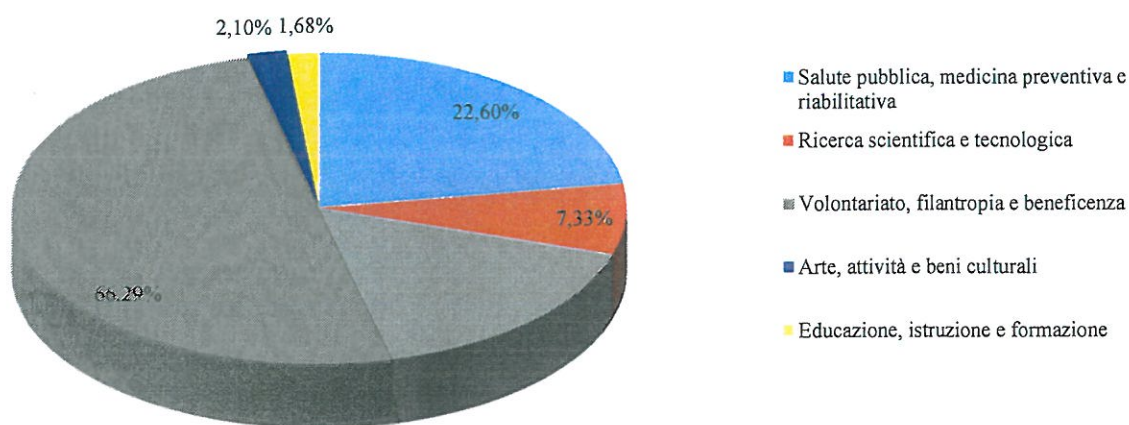


Le delibere di erogazione sono state assunte utilizzando l'avanzo dell'esercizio 2017 e residui non impegnati in anni precedenti. Anche nel 2018 non si è reso necessario attingere al Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni, la cui disponibilità, unitamente ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti non ancora impegnati, è in grado di assicurare la prosecuzione dell'attività istituzionale della Fondazione per alcuni anni, anche nel caso in cui i proventi dalla gestione del patrimonio dovessero ridursi.

Le delibere assunte nei Settori rilevanti possono essere così riepilogate:

Settore di intervento	Importo
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 12.466.383,50
Ricerca scientifica e tecnologica	€ 4.040.964,00
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 36.561.470,00
Arte, attività e beni culturali	€ 1.158.713,00
Educazione, istruzione e formazione	€ 926.970,00
Totale	€ 55.154.500,50

Deliberato 2018 settori rilevanti

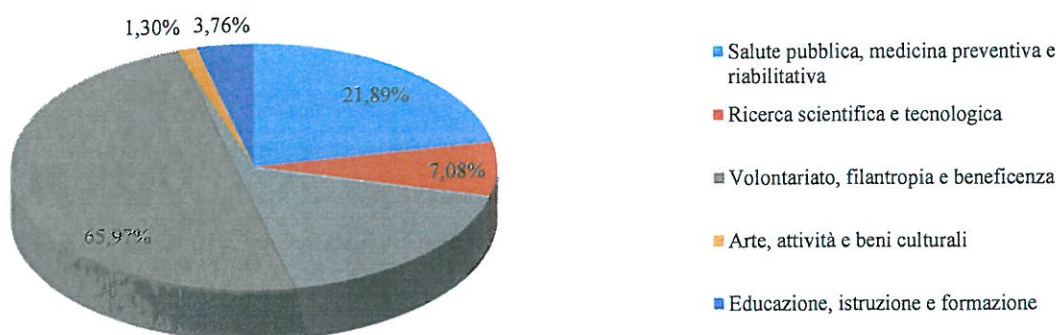


Anche il totale delle risorse erogate dalla Fondazione nel corso del 2018 è stato superiore a quello dell'esercizio precedente, attestandosi ad Euro 51.157.371,80, circa l'8,6% in più rispetto al 2017, anno nel quale erano stati erogati complessivamente Euro 47.114.939,47.

A sostegno dei Progetti promossi e sostenuti dalla Fondazione nei cinque Settori rilevanti sono stati erogati complessivamente Euro 48.219.869,99, così ripartiti:

Settore	Importo
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 10.557.644,87
Ricerca scientifica e tecnologica	€ 3.414.704,41
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 31.809.452,00
Arte, attività e beni culturali	€ 625.060,49
Educazione, istruzione e formazione	€ 1.813.008,22
Totale	€ 48.219.869,99

Erogato 2018 settori rilevanti



Alle somme di cui sopra sono andate ad aggiungersi ulteriori erogazioni per complessivi Euro 2.937.501,81, di cui Euro 771.061,74 in favore del Comitato di gestione dei Fondi Speciali per il Volontariato costituito presso la Regione Lazio ed Euro 2.166.440,07 in favore del FUN (Fondo Unico Nazionale) attivato dalla Fondazione ONC (Organismo Nazionale di Controllo) per il finanziamento dei CSV (Centri di Servizio per il Volontariato).

I cinque settori rilevanti

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Villaggio Emanuele

Il progressivo invecchiamento della popolazione del nostro Paese ha comportato negli ultimi decenni un incremento esponenziale delle patologie età-correlate, tra cui le demenze, ed in particolare cresce continuamente il numero delle persone affette dalla malattia di Alzheimer. Se sono stimati ad oggi in un milione gli Italiani colpiti da demenza, 600.000 di loro soffrono di Alzheimer (dati Censis).

La realtà è che, purtroppo, quando l'Alzheimer colpisce una persona, la malattia affligge l'intera sua famiglia e prendersi cura di un malato di Alzheimer, infatti, è un compito difficile, a volte insostenibile.

La progressiva perdita di autonomia rende l'ammalato enormemente dipendente dai suoi Caregivers (coloro che si occupano quotidianamente del malato), che si trovano a dover affrontare continui ostacoli per lo svolgimento delle attività primarie del proprio caro malato. Il semplice lavarsi, vestirsi, cucinare, mangiare divengono spesso operazioni impegnative, fonte di ansia e stress che rischiano di sopraffare l'intero nucleo familiare.

Per dare una risposta ai bisogni delle persone affette da Alzheimer e delle loro famiglie, ed offrire una soluzione innovativa a questa emergenza socio-sanitaria e socio-assistenziale, il Presidente Onorario della Fondazione Roma Prof. Avv. Emanuele F. M. Emanuele ha fortemente voluto, nonostante abbia dovuto scontrarsi con numerosi ed incomprensibili ostacoli burocratici che ne hanno rallentato l'avvio, la creazione di una struttura pionieristica in Italia, che gli organi della Fondazione hanno voluto prendesse il nome di "Villaggio Emanuele".

Un Progetto, questo, concepito dal Prof. Emanuele fin dal 2012, quando, in occasione di una sua visita in una struttura precorritrice per l'Europa, denominata "Hogeway", – a Weesp, presso Amsterdam – vi scoprì un contesto in cui le persone affette da Alzheimer, definite con il termine di residenti, ricevevano assistenza in un ambiente familiare. Il Prof. Emanuele ne colse subito l'alto potenziale in termini di valore sociale e ne prefigurò per primo la riproducibilità nel territorio di riferimento della Fondazione, con l'intento di offrire un'alternativa all'approccio terapeutico tradizionale, che è di tutt'altro stampo.

È così sorto il "Villaggio Emanuele", sito nel verde del Parco delle Sabine, nel quartiere della Bufalotta di Roma. Intitolato al Presidente Onorario – che tanto tenacemente si è battuto per la sua realizzazione ed apertura – ed ispirato, primo ed unico esempio in Italia, al modello olandese, esso presenta numerosi aspetti innovativi rispetto ad altri modelli di comunità sia dal punto di vista architettonico che per le sue dotazioni tecniche.

Il principio di riferimento che è stato posto alla base della sua progettazione è, infatti, proprio quello di permettere ai malati di Alzheimer, cui è unicamente destinato, di vivere in condizioni di normalità per promuoverne il benessere personale e sociale, nella consapevolezza che questa malattia colpisce ciascuna persona in modo diverso a seconda della personalità preesistente, delle condizioni fisiche, delle abitudini conservate e dello stile di vita precedente.

Ogni persona affetta da Alzheimer, quindi, è unica e cambia nelle varie fasi della patologia e ne consegue che l'offerta assistenziale non può essere rigida e predeterminata, ma deve tenere in conto usi ed abitudini di vita del paziente-residente, dei ritmi della giornata tipo precedenti alla malattia, delle occasioni di tempo libero, della fruizione artistica, musicale e culturale, dei gusti letterari e di ogni altro aspetto utile alla convivenza ed all'interazione con tutti gli ospiti del Centro residenziale.

Il "Villaggio Emanuele" si articola in 14 unità abitative, ciascuna atta ad ospitare sei residenti, ed in una struttura semiresidenziale, adibita per accogliere circa 20 persone al giorno. La struttura è così in grado di dare contemporaneamente ospitalità e cura, a titolo completamente gratuito, a circa 100 persone affette da Alzheimer, cui offre un modello assistenziale completamente innovativo.

Rispetto all'approccio tradizionale praticato presso la maggior parte delle RSA, ove spesso le persone si spengono rapidamente, in quanto abbandonate senza nemmeno tentare di valorizzare le loro capacità conservate, l'obiettivo del "Villaggio Emanuele" è quello di garantire ai residenti la possibilità di vivere serenamente, in un ambiente che richiami il calore domestico, in libertà, con diverse opportunità ricreative, permettendo così il mantenimento di una dignitosa qualità di vita, secondo principi fondamentali che il "Villaggio Emanuele" si pone, ovvero:

- promuovere la cultura del benessere;
- offrire un ambiente di vita sereno e stimolante;
- conservare le autonomie funzionali e cognitive;
- garantire cure personalizzate;
- costruire e rafforzare un'alleanza con le famiglie.

Ogni alloggio della struttura residenziale è stato progettato per essere un luogo familiare, il più vicino possibile alla casa di provenienza, con spazi e arredi ispirati allo stile che ha caratterizzato la vita di ciascuno, rispettando sia la riservatezza personale che la voglia di stare insieme agli altri. I criteri

seguiti nel raggruppare i residenti del “Villaggio” nelle varie unità abitative aspirano a riprodurre il più possibile il loro stile di vita pregresso.

Il concept prevede tre diverse tipologie di arredo: cosmopolita, tradizionale, urbano, corrispondenti a tre differenti stili ed abitudini di vita, la cui individuazione – analogamente al modello olandese di Hogewey, ma tenendo in considerazione gli elementi caratterizzanti la cultura italiana – è stata effettuata da un Comitato tecnico costituito ad hoc.

L’individuazione dello stile di vita degli ospiti del “Villaggio” e la conseguente assegnazione alla corrispondente unità abitativa viene effettuata, al momento della valutazione socio-sanitaria di accesso, dall’equipe multidisciplinare e riveste una importanza centrale, perché vivere in un ambiente conosciuto ed affidabile aiuta ad affrontare la vita quotidiana e, soprattutto, indica agli operatori l’approccio da seguire nelle modalità di conduzione della Casa, delle attività e del quotidiano al fine di prestare un’assistenza veramente incentrata sulla persona.

All’interno delle Case, ognuna delle quali può ricevere fino a sei residenti di ambo i sessi, la vita scorre senza alcuna rigidità: non esiste una “giornata tipo” per le persone che vivono al Villaggio, in quanto ciascuno è libero di scegliere l’andamento della vita quotidiana come meglio crede. Gli orari sono flessibili, l’alzarsi al mattino rispetta il risveglio naturale, ognuno può muoversi liberamente, pur sentendosi motivato a prendere parte alla vita attiva della Casa.

Gli ospiti partecipano agli acquisti, alla preparazione dei pasti e ad altre occupazioni domestiche insieme agli operatori sociosanitari – presenti in ragione di due durante il giorno e uno durante le ore notturne – che sono i veri catalizzatori del clima del “Villaggio”.

Lo Staff del “Villaggio” è costituito da un Supervisore Generale, consulente olandese che garantisce la conformità al modello d’origine, da un Responsabile Operativo e da diverse figure professionali quali Psicologi, Geriatri, Assistenti sociali, Educatori professionali, Terapisti occupazionali, Fisioterapisti, Infermieri, Operatori Socio-Sanitari e Club Leaders, questi ultimi incaricati dell’organizzazione della gestione delle attività ricreative. E’ inoltre presente personale amministrativo di supporto.

Nel 2018, una volta giunte (il 19 aprile) le sospirate autorizzazioni all’apertura ed al funzionamento della Struttura semiresidenziale e delle 14 Case famiglia da parte del Municipio Roma III – Direzione Socio Educativa, si è potuto procedere alle assunzioni del personale socio-assistenziale succitato ed anche di quello tecnico amministrativo e si sono potuti accogliere i primi ospiti iniziando ad aprire progressivamente le Unità Abitative ed avviare le attività semiresidenziali del Centro diurno.

Il 4 giugno sono state aperte le prime due Unità abitative accogliendo i primi 11 ospiti; neanche un mese dopo, il 2 luglio, apriva le porte la terza Casa del “Villaggio Emanuele”; altre due aprivano, rispettivamente, l’8 ottobre ed il 12 novembre.

Al 31 dicembre 2018 erano 28 i residenti presenti al “Villaggio”, per un totale di 29 persone assistite in regime residenziale durante l’anno (un ospite è stato dimesso).

La graduale apertura delle Case è legata non solo alle procedure di accoglienza dei residenti ma anche ai tempi necessari alle selezioni effettuate per individuare personale assistenziale qualificato.

L’accesso dei residenti al “Villaggio” avviene a seguito di una valutazione di entrata effettuata da parte di una apposita équipe multidisciplinare. In linea con la vision del “Villaggio” sono ammesse alle case famiglia persone con diagnosi di demenza in fase lieve ed in fase moderata anche con comorbidità, ma in fase di compenso. Rappresentano criterio di esclusione la multimorbidità instabile quali diabete e ipertensione non controllati, insufficienza respiratoria e renale grave, cardiopatie scompensate, tumori in fase metastatica, disabilità grave preesistente il deficit cognitivo, ecc.. Particolare attenzione viene posta a richiedenti che versano in disagiate situazioni socio-economiche. Le richieste e segnalazioni sono veicolate attraverso un indirizzo mail dedicato e per accedere alla fase di valutazione è indispensabile esibire una certificazione della diagnosi da parte di un centro per il decadimento cognitivo, rispondere alle informazioni richieste, nonché la firma di un modulo di consenso informato da parte della persona, se ne ha la consapevolezza, o, eventualmente, dai suoi familiari per formalizzare l’accettazione della mission del “Villaggio Emanuele”, nonché delle sue modalità organizzative.

Ad un primo colloquio con la persona ed il suo “caregiver” principale da parte degli psicologi referenti, fanno seguito le necessarie valutazioni di idoneità al modello assistenziale da parte dei vari operatori, che come prima cosa debbono individuare lo stile di vita del richiedente, cui faranno seguito le valutazioni per l’accesso sulla base di parametri quali compatibilità del richiedente alla vita di comunità; stato di emergenza/urgenza in cui riversa il richiedente, anche con riferimento alla propria situazione sociale; anzianità di iscrizione del richiedente nella lista di attesa; grado di patologia Alzheimer con preferenza per il livello moderato. Dopo la decisione di presa in carico, la persona può entrare nella sua nuova casa.

La durata della residenza è indeterminata, la casa famiglia va considerata come la nuova abitazione dell’ospite, che può essere dimesso solo su sua domanda o dei familiari, o qualora le sue condizioni di benessere psicofisico richiedano cure o forme di assistenza diverse da quelle offerte dalla casa famiglia. Il funzionamento delle case famiglia è garantito per l’intero arco dell’anno.

Dall’apertura del “Villaggio” al 31 dicembre 2018, sono pervenute all’indirizzo di posta elettronica accoglienza@villaggioemanuele.it circa 350 richieste di accoglienza per la soluzione residenziale o per il Centro diurno.

Dalla propria apertura, avvenuta a inizio giugno contemporaneamente alle due prime Residenze, il Centro Diurno opera dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 16 (esclusi i giorni festivi) ed ospita gratuitamente persone con diagnosi di Alzheimer di grado lieve e moderato senza gravi disturbi del comportamento, con eventuale comorbilità compensata e sufficiente grado di autonomia, compatibilmente con la patologia.

Il Centro può accogliere quotidianamente fino a 20 persone ed il team multidisciplinare che vi opera è composto da Psicologo Responsabile, Geriatra, Educatore Professionale, Terapista Occupazionale, Infermiere, Operatori Socio-Sanitari.

Gli ospiti hanno la possibilità gratuita di arrivare al “Villaggio Emanuele” e di tornare a casa utilizzando un apposito mezzo di trasporto, con a bordo un Operatore Socio-Sanitario e di consumare il pranzo, che viene preparato dal ristorante e servito presso il salone del Centro Diurno.

Le attività svolte durante la giornata sono stimolazione cognitiva e alla socializzazione, attività pedagogico-educative e ludiche, laboratori manuali e sensoriali, supporto psicoeducativo mensile per i familiari degli ospiti e anche uscite esterne riattivanti presso il Museo della Fondazione Roma.

Il Centro Diurno ha operato nell’anno 2018 per sei mesi e mezzo, con due settimane di chiusura in agosto, fornendo servizi di assistenza, come detto a titolo gratuito, per un totale di 137 giorni di attività. A giugno 2018 il Centro Diurno ospitava 14 persone; a luglio 18; a settembre 22; a fine dicembre 26 persone (di età media di 76 anni).

Il numero totale di ospiti accolti da giugno a dicembre è stato di 32, i dimessi nell’arco del periodo di attività sono stati 6, con una percentuale di circa il 18% sul numero totale di accessi.

Il numero di visite per le richieste di accesso: da maggio a giugno sono state 24; a luglio 5; a ottobre 8; a novembre 7; a dicembre 4, con una media mensile di 9,6 visite; mentre le richieste di accesso sono state circa 90; le rinunce circa 10; i non idonei circa 25.

Gli ospiti del “Villaggio” hanno potuto fruire dei servizi presenti all’interno dello stesso – ristorante, bar, salone di bellezza – che sono a loro disposizione, ma al contempo sono anche aperti al territorio allo scopo di promuovere la socializzazione e l’inclusione.

Centrale, per la funzione terapeutica e per la valenza sociale, è poi il ruolo che riveste all’interno del “Villaggio” il minimarket occupazionale destinato ai residenti, presso il quale quotidianamente questi hanno potuto in autonomia o, se necessario, con la partecipazione-supervisione degli operatori, effettuare spese che spaziano dalle vivande necessarie ai pasti nella casa, a prodotti per la cura personale o per le normali esigenze domestiche. Si tratta, contrariamente al ristorante ed al salone di bellezza, di uno spazio occupazionale non aperto al pubblico esterno organizzato come un piccolo supermercato con un reparto di ortofrutta, un lato frigo con latticini e prodotti freschi, ampi scaffali ove si possono trovare pane, biscotti, detersivi e tutto ciò che può essere utile in una casa normale e una cassa ove portare i prodotti scelti. I residenti, accompagnati dall’operatore addetto alla loro casa, hanno così la possibilità di riprodurre azioni e comportamenti che hanno caratterizzato la vita

precedente la malattia, ritemprando le facoltà di scelta e riproducendo condotte proprie della vita quotidiana.

Per tenere in allenamento ed esprimere al meglio le proprie capacità all'interno del "Villaggio Emanuele", i residenti hanno la possibilità di iscriversi, sin dall'apertura, a diversi Club di divertimento e intrattenimento che svolgono le proprie attività in sale per la musica, l'arte, la lettura, l'attività motoria. I Club hanno inoltre a disposizione una sala polifunzionale idonea all'organizzazione di eventi speciali e spettacoli e anche degli spazi verdi interni al perimetro del "Villaggio".

Le diverse attività sono organizzate giornalmente e i residenti hanno avuto, sin dal giorno del loro ingresso, la possibilità di scegliere a quale Club partecipare a seconda dei propri interessi, nel rispetto della dignità e dei diritti di ciascuno. Molto importanti sono anche le attività da svolgere all'esterno del "Villaggio", come delle passeggiate o delle gite.

Nel corso dell'anno sono stati attivati i seguenti Club:

- Club del Cinema;
- Club del Cucito;
- Club delle Carte;
- Club della Risata;
- Club della Scrittura creativa;
- Club dei Giochi di Società;
- Club dello Sport (tv);
- Club di Fotografia e Video;
- Club della Cucina;
- Club del Giardinaggio;
- Club della Lettura;
- Club del Lavoro a Maglia;
- Club della Musica Classica;
- Club del Canto;
- Club degli Strumenti
- Club del Teatro;
- Club della Pittura;
- Club dell'Opera;
- Club del Ballo Liscio;
- Club del Collage;
- Club del Collage 2 (sartoria);
- Club del Coro;
- Club della Danza;
- Club della Narrazione;
- Club della Palestra;
- Club delle Tradizioni Popolari.

Alla conclusione dell'anno, dopo solo sette mesi di attività, il "Villaggio Emanuele", pur non essendo ancora completamente a regime, rappresenta già uno spazio completo di ogni servizio, integrato con il tessuto sociale del territorio di riferimento. Esso, come messo in risalto ampiamente e giustamente dalla stampa e dai media locali e nazionali, costituisce infatti un punto di riferimento ed un modello di assistenza volto ad assicurare una vita il più possibile vicina alla normalità alle persone che vivono al suo interno il lungo decorso della grave malattia, attenuandone nella misura più ampia possibile i disagi. Il "Villaggio Emanuele" viene riconosciuto ormai, per primi dagli ospiti e dalle loro famiglie, come un ambiente rassicurante, positivo e privo di fonti di stress, che rallenta i deficit cognitivi attenuando l'insorgenza dei disturbi del comportamento.

Per la gestione ed il funzionamento del Villaggio Emanuele sono stati erogati nel corso del 2018 complessivamente Euro 4.052.249,51 a valere su impegni assunti l'anno precedente ed è stato inoltre

disposto un nuovo stanziamento di Euro 5.214.211,00, ancora da erogare, al fine di consentirne la prosecuzione delle attività.

Fondazione Sanità e Ricerca

La Fondazione Sanità e Ricerca è una organizzazione senza fini di lucro, con sede a Roma, che opera nel settore dell'assistenza socio-sanitaria e svolge attività di ricerca. Essa gestisce un Centro per le cure palliative accreditato con il Servizio Sanitario Regionale ed assiste gratuitamente persone non autosufficienti, affette, in particolare, da malattie neuro-degenerative: Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) e demenza di Alzheimer. Un Hospice, il primo del Centro-Sud d'Italia nato su idea e per volontà del Presidente Onorario Prof. Emanuele, che accoglie gratuitamente trenta persone in fase avanzata di malattia, assistite da équipe multidisciplinari di cure palliative specialistiche. I malati di Sclerosi Laterale Amiotrofica sono assistiti sia presso la struttura, che mette a disposizione due letti per ricoveri di sollievo, che a domicilio. Ai malati di demenza di Alzheimer è messo a disposizione il servizio del Centro Diurno, per la riattivazione cognitiva e il mantenimento delle capacità residue. Per le diverse tipologie di assistenza, gli interventi sono effettuati attraverso cure integrate che rispondano ai molteplici bisogni del malato (fisici, psicologici e spirituali). I familiari sono sostenuti con azioni formative mirate al potenziamento delle competenze per la gestione della malattia. L'attività di ricerca della Fondazione è condotta in collaborazione con l'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) di Genova, per lo sviluppo di progetti innovativi e la realizzazione di dispositivi bio-meccanici e protesici in grado di facilitare i processi di comunicazione delle persone con SLA.

La Fondazione copre i costi relativi all'erogazione dei diversi servizi socio-sanitari attraverso il fatturato che le deriva dalla Regione Lazio per le attività convenzionate di cure palliative specialistiche e con i contributi che riceve dalla Fondazione Roma, a copertura delle spese annuali non coperte appunto dai ricavi per entrate sanitarie convenzionate.

Da rilevare, per l'anno 2018, la riorganizzazione della Fondazione a seguito dell'ottenimento (con DCA 134 del 21.04.2017) dell'autorizzazione per ampliamento funzionale dell'assistenza Domiciliare Integrata (ADI) di I-II-III livello. Il servizio ADI si rivolge a persone in situazione di fragilità caratterizzata da parziale o totale non autosufficienza di carattere temporaneo o permanente, disabilità che necessita di riabilitazione nella forma estensiva e di mantenimento; malattia oncologica e non, in fase avanzata. L'ottenimento di tale autorizzazione e la conseguente riorganizzazione dei servizi e del personale socio-sanitario ad essi dedicato, perfezionata nel corso del 2018, aprono nuove prospettive assistenziali per la Fondazione.

L'attività assistenziale

La Fondazione Sanità e Ricerca opera dal 1998, anno in cui fu aperto, come detto su idea e per volontà del Presidente Onorario, l'Hospice di via Poerio a Roma, nel quartiere Monteverde, afferente alla ASL Roma 3.

Dal 19 ottobre 1998 (data in cui veniva preso in carico il primo malato nel reparto sperimentale di cure palliative) al 31 dicembre 2018, la struttura ha fornito servizi di assistenza come riepilogato nella tabella.

Fondazione Sanità e Ricerca		
CURE PALLIATIVE	Ricovero (da ottobre 1998)	Assistenza Domiciliare (da gennaio 2005)
n. assistenze	6.239	9.838
n. giornate di assistenza svolte	171.410	491.835
SLA	Ricovero (da ottobre 2008)	Assistenza Domiciliare (da ottobre 2008)
n. assistenze	83	120
n. giornate di assistenza svolte	6.902	18.513
ALZHEIMER	Centro Diurno (da settembre 2007)	Assistenza Domiciliare (da gennaio 2008)
n. assistenze	346	282
n. giornate di assistenza svolte	52.327	195.154

Centro di cure palliative

In Italia la necessità di cure palliative ha assunto nel tempo proporzioni sempre più importanti, sia in relazione all'invecchiamento della popolazione che all'aumento delle malattie croniche. La Fondazione Sanità e Ricerca ha risposto a questa necessità attraverso l'attività e i servizi assistenziali del Centro di cure palliative, accreditato con il Servizio Sanitario Regionale.

Le persone fragili che necessitano di cure palliative specialistiche sono assistite gratuitamente dalla Fondazione attraverso un setting integrato di cura, in Hospice e a domicilio. L'Hospice del Centro accoglie 30 persone in fase avanzata di malattia. I pazienti assistiti a domicilio sono 120.

Nel 2018 il Centro ha erogato 53.472 giornate di cura: 10.584 in regime di ricovero e 42.888 domiciliari.

CENTRO DI CURE PALLIATIVE	RICOVERO	ASSISTENZA DOMICILIARE
Numero di pazienti assistiti	444	861
Media giornaliera di pazienti assistiti	28,997	117,50
Giornate di cura erogate	10.584	42.888
Tasso di occupazione del servizio	96,66%	97,92%

All'interno della struttura è operativo anche un ambulatorio di terapia del dolore e cure palliative, rivolto prevalentemente alle persone che manifestano dolore cronico secondario a neoplasia, a degenerazione osteo-articolare o del sistema nervoso, nonché a vasculopatie periferiche. L'Ambulatorio di Terapia del Dolore e Cure Palliative rappresenta un punto di riferimento nella tutela del diritto a non soffrire, come sancito dalla Legge di Stato n.38 del 2010.

Nel 2018, l'ambulatorio ha assistito 212 pazienti, per un numero di 1.987 visite e 2.136 trattamenti erogati. L'assistenza dell'ambulatorio è a totale carico della Fondazione e gratuita per i pazienti. È uno dei servizi che la struttura può erogare gratuitamente grazie al sostegno della Fondazione Roma.

ATDCP (Ambulatorio di Terapia del Dolore e Cure Palliative)	
N. di pazienti assistiti nel periodo	212
N. di visite effettuate nel periodo	1.987
N. di trattamenti erogati	2.136

Dal 2012 la Fondazione è sede di tirocinio del Master di Alta Formazione in Cure Palliative (rivolto ai medici) e del Master Universitario di Primo Livello in Cure Palliative e Terapia del Dolore per le professioni sanitarie dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Sede di tirocinio per studenti dell'Accademia delle Scienze di Medicina Palliativa ASMEPA (Fondazione Isabella Seragnoli) di Bentivoglio.

Centro di cure per la SLA

Con riguardo a questa patologia, è da rilevare che in Italia sono oltre 3.600 le persone colpite, con circa 1.000 nuovi casi diagnosticati ogni anno.

Il servizio di assistenza a persone con SLA (sia in regime di ricovero che domiciliare) è attivo dal 2008, sulla base del protocollo operativo siglato con la ASL Roma 3.

Nell'organizzazione del servizio, dall'elaborazione del piano assistenziale del paziente al coordinamento degli interventi, inclusi quelli specialistici, la Fondazione collabora con la ASL di riferimento, che contribuisce all'assistenza anche con la fornitura dei presidi sanitari e degli ausili.

All'interno della struttura la Fondazione mette a disposizione due letti di respiro dedicati al ricovero dei pazienti SLA.

Il servizio è a totale carico della Fondazione e offerto gratuitamente al paziente grazie al contributo esclusivo della Fondazione Roma.

Nel 2018 la Fondazione ha assistito 17 pazienti SLA: 4 in regime di ricovero e 13 a domicilio, per un totale di 3.048 giornate di cura erogate.

CENTRO DI CURE PER LA SLA	RICOVERO	ASSISTENZA DOMICILIARE
Numero di pazienti assistiti	4	13
Media giornaliera di pazienti assistiti	1,49	6,86
Giornate di cura erogate	543	2.505
Tasso di occupazione del servizio	54,14%	114,07%

Nel corso del 2018, è proseguita attivamente la collaborazione (avviata nel 2015 per iniziativa della Fondazione Roma e con il suo sostegno) con l'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova (IIT) sul Progetto TEEP-SLA (Tecnologie Empatiche ed Espressive per Persone con SLA), finalizzato alla realizzazione di nuove tecnologie in grado di facilitare la persona affetta da SLA che è ostacolata dalla malattia nei più semplici atti comunicativi. In questo percorso di cura e ricerca, la Fondazione Sanità e Ricerca ha affiancato attivamente, dal punto di vista clinico e scientifico, l'Istituto Italiano di Tecnologia, sperimentando sui propri pazienti in cura dispositivi in grado di facilitare la comunicazione anche nella fase più avanzata di *locked-in*, in cui la persona non può né muoversi né comunicare a causa della completa paralisi di tutti i muscoli volontari del corpo.

L'iniziativa condotta in collaborazione con l'IIT ricade nell'ambito del Settore Ricerca scientifica e tecnologica e quindi verrà illustrato con maggiore dettaglio nella parte riservata a questo Settore di intervento.

Centro di cure per l'Alzheimer e altre demenze

La Fondazione Sanità e Ricerca si prende cura delle persone con demenza degenerativa e dei loro familiari attraverso i servizi del Centro Diurno Alzheimer, dell'Assistenza domiciliare e del *Counseling*. Il Centro assiste le persone con Alzheimer nelle diverse fasi della malattia, da quella lieve a quella avanzata, proponendo interventi di riattivazione, di prevenzione dei disturbi del comportamento e delle criticità cliniche, in linea con quanto descritto dal «Continuity of Patient Care», fondato sulla continuità di cura nella gestione delle malattie croniche. Una peculiarità del Centro è il percorso dedicato alle persone giovani – nella fascia di età 40-50 anni – affette da demenza, alle quali sono garantiti piani di cura che prevedono specifici interventi psico-sociali, rivolti anche ai figli adolescenti.

Il Centro, aperto per volontà del Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele nel 2007, e autorizzato nello stesso anno all'attività con D.D. 1623 del 24.07.2007, ha ottenuto nel 2018, con D.D. del 9.11.2018, l'accreditamento e l'iscrizione a tempo indeterminato, ai sensi della DGR Lazio n. 130/2018 al «Registro Cittadino delle Strutture Residenziali e Semiresidenziali per Anziani».

Nel 2018 la Fondazione ha assistito gratuitamente 47 persone presso il Centro diurno e 78 a domicilio, per un totale di 25.367 giornate di cura erogate.

CENTRO DI CURE PER L'ALZHEIMER E ALTRE DEMENZE	CENTRO DIURNO	ASSISTENZA DOMICILIARE
Numero di pazienti assistiti	47	78
Media giornaliera di pazienti assistiti	10,20	61,39
Giornate di cura erogate	2.959	22.408
Tasso di occupazione del servizio	85,03%	102,32%

Il Centro offre anche un servizio di *Counseling*, che dà orientamento rispetto ai diritti della persona con demenza e dei suoi familiari e ai servizi sul territorio. Beneficiano del *Counseling* le famiglie di persone in lista di attesa per poter accedere ai servizi del Centro diurno o dell'assistenza domiciliare. Il *Counseling* prevede l'intervento a domicilio di figure specifiche per la consulenza diretta e incontri periodici di orientamento e formazione (gruppo di sostegno mensile e offerta presso la struttura del corso «Saggio Caregiver»).

Nel 2018, il *Counseling* ha interessato 71 persone con demenza, per un numero di 188 consulenze erogate a domicilio e 42 in sede.

CENTRO ALZHEIMER	COUNSELING
Numero di pazienti assistiti	71
Consulenze erogate a domicilio	188
Consulenze erogate in sede	42

Tutti i servizi del Centro di cure per l'Alzheimer e altre forme di demenza della Fondazione sono offerti al paziente e ai propri familiari, come detto, gratuitamente grazie all'esclusivo contributo della Fondazione Roma.

Con riguardo al setting domiciliare, la Fondazione si è avvalsa nel corso del 2018, della collaborazione (attivata nel 2017) dei volontari appartenenti all'Associazione «Progetto Città della Vita».

Centro di alta diagnostica di Latina

Per quanto riguarda il Centro di Alta Diagnostica di Latina, dopo il diniego da parte della Regione all'installazione del macchinario PET-RM a 3Tesla previsto nel protocollo d'intesa sottoscritto in data 7 aprile 2015 con il Comune di Latina, la Provincia di Latina e l'Università La Sapienza di Roma, la Fondazione Sanità e Ricerca si è attivata per definire con le parti interessate una rimodulazione del Progetto originario, tenendo peraltro conto dei problemi di natura gestionale ed economica nel frattempo emersi.

Tale rimodulazione vede quale suo punto più qualificante la collocazione all'interno dell'Ospedale S. Maria Goretti di apparecchiature di alta tecnologia a suo tempo previste per il Centro, in parte sostituite ed integrate in modo tale da potenziare l'offerta pubblica realizzando nella città di Latina un polo di sicuro prestigio ed attrazione per l'intera Regione.

La rimodulazione prevede, altresì, che la gestione e responsabilità del Centro siano interamente affidate alla ASL che opererà in sinergia con l'Università La Sapienza, sollevando la Fondazione da qualsiasi onere, fermo restando l'impegno a finanziare l'opera nel limite di 13 milioni di euro inizialmente previsti.

Da ultimo è da rappresentare che il Consiglio Comunale di Latina con deliberazione n. 92/18 del 13 dicembre 2018 ha formalmente approvato la realizzazione del Centro presso l'Ospedale Santa Maria Goretti della città pontina, attraverso la dotazione, da parte di Fondazione Sanità e Ricerca, di una Tac Force, una PET-Rm a 3Tesla e di una sala ibrida per la chirurgia mininvasiva.

Formazione

Nel 2018 le iniziative formative si sono incentrate principalmente sulla soddisfazione dei requisiti di Legge in ambito di formazione obbligatoria. Ricorreva in questo anno la scadenza periodica dell'aggiornamento sulla sicurezza, dell'aggiornamento antincendio per gli addetti nel piano di emergenza e l'esigenza di una nuova formazione per i neoassunti alla fine del 2017. Un totale di 53 persone per la formazione sull'antincendio e di 125 persone tra professionisti e collaboratori che hanno seguito corsi di formazione o aggiornamento in ambito di sicurezza specifica, preposti e dirigenti. Oltre a questa attività sono stati organizzati incontri di diffusione del nuovo modello organizzativo e dell'implementazione del sistema di gestione sicurezza sul lavoro (SGSL), ulteriori sessioni a raggiungimento di tutti i destinatari sono previste anche nel 2019.

Iniziative formative volte al potenziamento di competenze specifiche sono state proposte al di fuori dell'orario di lavoro come ad esempio i corsi sulla sedazione palliativa, a completamento della formazione delle équipe di cure palliative domiciliari, la giornata formativa dedicata alla metodologia della ricerca su banche dati, per la consultazione della letteratura scientifica di settore, incontri riservati agli infermieri per il corretto uso delle medicazioni complesse e alcuni corsi individuali per figure professionali selezionate. Questi corsi hanno raggiunto circa 70 partecipanti, alcuni dei quali coinvolti in più di un'attività.

Attività correlate all'assistenza

Da molti anni la Fondazione Sanità e Ricerca partecipa con un ruolo attivo e l'apporto di significativi contributi scientifici al Congresso annuale della Società Italiana di Cure Palliative (SICP), l'unica Società scientifica per la conoscenza e la diffusione delle cure palliative in Italia, giunto nel 2018 alla sua venticinquesima edizione. Il tema dell'edizione 2018, che si è svolta a Riccione, Palazzo dei Congressi, dal 15 al 17 novembre 2018, è stato «Linee e orizzonti nella cura». Il titolo del Congresso

unisce due parole chiave del mondo della cura, che sono state al centro di approfondimenti sul piano clinico, terapeutico, assistenziale, psicologico, sociale, bioetico, deontologico, giuridico e sociologico.

La Fondazione Sanità e Ricerca ha partecipato al Congresso portando la sua esperienza e competenza professionale nel settore specialistico delle cure palliative. La Fondazione ha condotto, attraverso il contributo di responsabili e medici specialisti della struttura, la sessione dal titolo «Il fine vita in RSA: evento prevedibile, setting impreparato». Gli operatori nelle RSA sono impreparati ad affrontare in maniera appropriata ed efficace situazioni che conducono il malato verso il fine vita e, sebbene si comincino ad attivare le reti locali di cure palliative, è ancora difficoltosa l'identificazione precoce delle persone che necessitano di interventi palliativi per il miglioramento della qualità della vita. Il tema è stato affrontato con il contributo del Prof. Giovanni Gambassi del Policlinico Universitario Agostino Gemelli, analizzando gli obiettivi posti dal progetto europeo PACE, per sensibilizzare i responsabili politici e decisionali a sviluppare strumenti per prendere decisioni basate sull'evidenza del fine, con la conseguente attivazione delle cure palliative precoci nei luoghi di cura.

La Fondazione ha partecipato al congresso con tre momenti di approfondimento tematico sulle cure palliative organizzati all'interno del proprio spazio congressuale, e aperti a tutta la platea del congresso. Il primo appuntamento è stato dedicato al progetto "Teep-Sla" della Fondazione Roma e IIT (Istituto Italiano di Tecnologia) di Genova, al quale la Fondazione Sanità e Ricerca partecipa con il proprio contributo di carattere clinico-scientifico, essendo il progetto condotto sui pazienti dalla stessa assistiti. Un secondo appuntamento ha avuto a tema la presentazione del libro "100 domande comunicazione in sanità", con intervista ad Anna Maria De Santi, autore del libro e ricercatrice presso l'Istituto Superiore di Sanità di Roma. Ancora attraverso la presentazione di un libro, dal titolo "Consenso e Cura", sono stati analizzati aspetti giuridici e di bioetica legati al fine vita con il contributo dell'autore Massimo Foglia, avvocato e professore dell'Università degli studi di Bergamo, autore di molti saggi sull' "Habeas corpus"

Numerosi altri contributi, inseriti all'interno del programma generale del congresso, sono stati presentati da professionisti della Fondazione, selezionati da un apposito comitato scientifico SICP.

Altre iniziative

Nel corso del 2018 è stato organizzato dalla Fondazione, presso la propria struttura, un appuntamento di presentazione del libro «Il mio cancro. Diario di un'esperienza» del dr. Manilio Bordi (1943-2017), medico, psichiatra e psicoterapeuta con formazione analitica junghiana, assistito dalla Fondazione in cure palliative di fine vita. Il libro, già presentato a fine 2017 presso la Sapienza Università di Roma, è una testimonianza che l'autore ha voluto lasciare ai propri familiari e a tutti coloro che si occupano della cura di persone inguaribili e che, quotidianamente, si confrontano con la malattia, il suo dolore, la sofferenza fisica e psicologica della persona malata. A presentare il libro sono stati S.E.R. Monsignor Vincenzo Paglia – Presidente della Pontificia Accademia per la Vita – e il dr. Italo Penco – direttore sanitario della Fondazione Sanità e Ricerca e presidente della Società Italiana di Cure Palliative (SICP), con la testimonianza di Gabriella Cancrini, coniuge dell'autore, Manilio Bordi.

La presentazione, aperta a tutto il personale della Fondazione e al pubblico esterno, è stata l'occasione per una riflessione sul valore delle cure palliative e sulla necessità di una conoscenza sempre più ampia e consapevole delle stesse sia negli operatori della Sanità che nei cittadini. Le cure palliative, come sancito dalla Legge 38 del 2010, tutelano infatti il diritto inalienabile della persona a non soffrire, anche attraverso l'individuazione delle reti di assistenza dedicate ai malati in fine vita.

Alla Fondazione Sanità e Ricerca Manilio Bordi ha voluto venissero devoluti i diritti d'autore del suo libro.

Ai familiari dei malati di SLA e Alzheimer assistiti dalla Fondazione è stato dedicato l'appuntamento «Ricordati di te». Una visita guidata attraverso i giardini, le serre e le fontane storiche dell'Orto Botanico di Roma – che si estende per 12 ettari nel tessuto urbano della città vantando oltre 340 piante ultracentenarie –, alla scoperta delle più belle collezioni di specie vegetali provenienti da tutto il mondo. La visita all'Orto Botanico – inserita all'interno della più ampia iniziativa «Good Deeds Day»

(manifestazione internazionale di attivazione sociale che si svolge in contemporanea in 80 Paesi del mondo) – è stata concepita per regalare un’esperienza rigenerante per i *caregiver* che si prendono cura di familiari con gravi malattie invalidanti di tipo cronico-degenerativo, mettendo a rischio la loro stessa salute personale a causa dell’impegno fisico ed emotivo che l’assistenza comporta. Alla visita ha fatto seguito un momento di condivisione della propria esperienza di cura.

Per tutto il personale della Fondazione Sanità e Ricerca, in occasione del 20° anniversario dell’Hospice, è stata organizzata una serata di festa, con una visita culturale ai Mercati Traianei, nel cuore di Roma Archeologica, e un cocktail a seguire. Un momento per ricordare questa data importante, che ha segnato l’inizio del servizio di cure palliative specialistiche, una bella parentesi all’interno di giornate lavorative impegnative, dedicate all’assistenza di persone inguaribili, non autosufficienti e nel fine vita.

A sostegno delle attività della Fondazione Sanità e Ricerca sono stati erogati nel 2018 Euro 4.846.500,00 in esecuzione di impegni precedenti ed è stato deliberato un contributo di Euro 5.214.211,00, ancora non erogato.

Interventi in favore delle strutture ospedaliere del territorio

Secondo la classifica di Bloomberg sull’efficienza dei servizi sanitari nazionali del 2018, l’Italia è risultata quarta in classifica dopo Hong Kong, Singapore e Spagna. La classifica in questione non misura la qualità assoluta dei servizi sanitari ma valuta il rapporto tra costi e aspettativa di vita. Sembrerebbe, quindi, che la sanità italiana utilizzi bene le scarse risorse messe a disposizione dalla politica del Paese. Ciononostante, molti italiani continuano ad essere insoddisfatti e ritengono le condizioni per accedere al Servizio Sanitario Nazionale non più accettabili: liste di attesa lunghissime, ticket non più sostenibili e continuo aumento delle spese sanitarie pagate di tasca propria. È allarmante la crescita del numero delle persone costrette a rinunciare per "ragioni economiche" a cure e prestazioni sanitarie.

Con l’intento di andare incontro alle innegabili necessità della cittadinanza, la Fondazione Roma, negli anni, ha messo e continua a mettere a disposizione della collettività ingenti risorse, collaborando con le strutture ospedaliere pubbliche e private non profit del territorio al fine di elevare il livello qualitativo delle prestazioni sanitarie erogate.

Tra i vari interventi avviati ritroviamo, anche per il 2018, il sostegno, in via prioritaria, per lo sviluppo di sistemi informativi e di tecnologie diagnostiche “al letto del paziente”, o, in via subordinata, per l’acquisto di altre attrezzature destinate comunque all’attività sanitaria ospedaliera. Diversi progetti sono stati realizzati con successo negli anni passati e, con il 2019, si chiuderanno anche i programmi proposti dalla ASL Roma 2 (ex ASL Roma B ed ex ASL Roma C) e dalla ASL di Latina. Nel corso del 2018, infatti, la ASL Roma 2, per il P.O. Sandro Pertini, è quasi riuscita a completare l’acquisto delle apparecchiature medico diagnostiche previste, al fine di elevare gli standard delle cure offerte alla popolazione nell’ambito della chirurgia generale e specialistica, del Pronto Soccorso e della degenza ospedaliera, mentre, per il P.O. Sant’Eugenio, si stanno ultimando i lavori per l’informatizzazione della cartella clinica del reparto di Terapia Intensiva (Generale e Postoperatoria). Anche la ASL Latina è in dirittura di arrivo con l’aggiornamento tecnologico delle attrezzature dei suoi presidi ospedalieri.

Sempre nel 2018 si è conclusa un’altra importante iniziativa: il Progetto “Heart Navigator”. Grazie al sostegno della Fondazione, il Dipartimento di Scienze Cardiovascolari dell’Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Umberto I ha potuto provvedere all’aggiornamento dell’angiografo digitale Philips, già in suo possesso, ed all’acquisto di un ecocardiografo tridimensionale, da collegare direttamente all’angiografo per la navigazione non invasiva all’interno del cuore, la cui inaugurazione si è svolta il 19 marzo 2018 alla presenza del Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele e del Dr. Franco Parasassi, all’epoca, rispettivamente, Presidente e Direttore Generale della Fondazione.

Nel 2018 sono state disposte erogazioni in favore delle strutture ospedaliere del territorio per complessivi Euro 1.658.895,36, utilizzando risorse impegnate allo scopo in esercizi precedenti.

Ulteriori erogazioni, a saldo degli impegni a suo tempo assunti, verranno effettuate nel corso del 2019.

Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli

Il CEMAD è il nuovo Centro per le Malattie dell'Apparato Digerente della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli, nato dalla volontà di creare un Centro di riferimento nazionale per il trattamento e la diagnosi delle malattie del sistema digestivo, che includono patologie come infiammazione, degenerazione e tumori che colpiscono il tratto gastrointestinale, precisamente esofago, stomaco, intestino tenue, intestino crasso e retto, e organi accessori di digestione, come fegato, cistifellea e pancreas.

Il CEMAD, oltre a fornire tutti i migliori trattamenti e cure per le suddette patologie, grazie al team multidisciplinare che opera al suo interno, ha anche l'obiettivo di educare e informare visitatori e pazienti, attraverso la sua Nutrition Hall, un'area di attesa attorno a cui gravitano le più moderne strutture ambulatoriali e diagnostiche, che rappresenta un luogo di informazione e apprendimento su questioni riguardanti la nutrizione, lo stile di vita e i fattori di rischio, per la prevenzione e il trattamento delle malattie dell'apparato digerente.

Grazie ad un precedente contributo della Fondazione, è stato possibile realizzare il primo lotto del Progetto CEMAD, ristrutturando oltre 1000 mq e rendendo disponibili alla nuova attività ambulatori per ecografia avanzata e per diagnostica non invasiva, un Day Hospital con 3 posti letto, una unità infusoriale ambulatoriale con 6 postazioni di trattamento, un ambulatorio chirurgico interventistico e la sala di attesa accettazione con ampliamento della Hall di ingresso. Le opere edili, gli impianti e gli arredi sono stati a carico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli, mentre grazie alla Fondazione Roma è stato possibile dotare i nuovi spazi delle più moderne attrezzature diagnostico-terapeutiche.

Di recente ha preso l'avvio il secondo lotto del Progetto, che prevede la realizzazione di 8 ambulatori visite, di una sala operatoria ibrida volta a combinare l'endoscopia e l'ecoendoscopia con le più moderne attrezzature radiologiche e di una serie di spazi di supporto. A tale scopo nel 2018 è stato stanziato dalla Fondazione Roma un nuovo contributo di Euro 997.000,00, ancora da erogare, che verrà destinato all'acquisto di un angiografo digitale biplano e di due colonne di videoendoscopia. Come già avvenuto per il primo lotto, anche in questo caso i necessari lavori di ristrutturazione ed allestimento dei locali saranno a carico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli.

Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI)

Grazie ad un contributo di Euro 1.000.000,00 deliberato nel 2018 dalla Fondazione ed ancora da erogare, il CONI potrà ampliare le dotazioni strumentali dell'Istituto di Medicina dello Sport, realizzando un nuovo polo diagnostico in grado di garantire alla cittadinanza, e non solo agli atleti, nuovi servizi e consulenze specialistiche, che verranno offerti a prezzi inferiori rispetto a quelli praticati dalle strutture sanitarie private e/o in convenzione con i principali fondi assicurativi.

Il Progetto del CONI nasce dalla consapevolezza dell'estrema difficoltà di accesso alla diagnostica strumentale nelle strutture del sistema sanitario pubblico a causa dell'enorme carico assistenziale, delle ristrettezze di personale e dalla mancanza di strumentazione adeguata. Le attrezzature attualmente in corso di acquisizione, che andranno ad aggiungersi alla risonanza magnetica acquistata negli anni scorsi con un precedente contributo della Fondazione, sono:

- Tomografia computerizzata;
- Densimetro osseo/MOC;
- Radiologia digitalizzata telecomandata;
- Ecografo multidisciplinare;
- Uroflussimetro;
- Mammografo digitale con tomosintesi;
- Perimetria computerizzata;
- Quark CPET;

- Elettromiografo;
- Holter pressorio;
- Riunito odontoiatrico;
- Riunito otorinolaringoiatria.

Dipartimento di Scienze Cardiovascolari, Respiratorie Nefrologiche Anestesiologiche e Geriatriche - Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

Un contributo di Euro 40.961,50 deliberato dalla Fondazione a fine 2018 ed ancora da erogare, consentirà al Dipartimento di Scienze Cardiovascolari, Respiratorie, Nefrologiche, Anestesiologiche e Geriatriche dell'Università degli Studi di Roma “La Sapienza” di dotarsi di un nuovo ecografo per l'ecografia con mezzo di contrasto (CEUS), da impiegare nei pazienti degenti presso la UOC di Geriatria del Policlinico Umberto I. L'ecografia con mezzo di contrasto costituisce una delle più grandi innovazioni nell'ambito della diagnostica per immagini ed in particolare in quella ecografica, consentendo di arrivare a diagnosi differenziali in tempo reale, in modo non invasivo e senza utilizzare radiazioni ionizzanti. L'obiettivo del Dipartimento, pertanto, è quello di utilizzare l'ecografia per migliorare e velocizzare l'inquadramento del paziente geriatrico, che può essere affetto da pluripatologie, e di ridurre esami diagnostici difficilmente eseguibili e controindicati, con una conseguente riduzione dei giorni di ricovero.

Ricerca Scientifica e tecnologica

Sostegno alla ricerca scientifica in ambito biomedico

La crisi economica, politica e sociale che ci ha colpito in questi anni non ha risparmiato il Settore della Ricerca scientifica. In Italia si investe meno, mentre invece bisognerebbe comprendere che la ricerca è un settore cruciale per la ripresa economica, per l'aumento della produttività e della competitività, per l'aumento del volume d'affari delle imprese e per la creazione di nuovi posti di lavoro. Essa consente infatti a un Paese di essere competitivo nel “mercato” globale della conoscenza, di restare al passo con le altre nazioni più avanzate e di garantire il benessere della popolazione. Purtroppo nel nostro Paese negli ultimi 10 anni gli investimenti pubblici nel settore della Ricerca e dello Sviluppo sono diminuiti in maniera molto significativa e ciò è avvenuto anche per gli investimenti privati. Il maggiore danno cui stiamo assistendo riguarda lo spostamento verso laboratori esteri, meglio attrezzati e con maggiori fondi a disposizione, dei migliori tra i nostri ricercatori. È un impoverimento che rischia di penalizzare anche per il futuro i nostri Centri di ricerca e di regalare all'estero tutti gli investimenti fatti sulla formazione dei giovani ricercatori.

Ben consapevole di tale situazione, la Fondazione Roma considera ormai da anni il sostegno alla ricerca scientifica in ambito biomedico un campo prioritario di intervento e, nel formulare i propri programmi di azione, presta sempre una particolare attenzione alla ricerca in ambito sanitario, strumento fondamentale per combattere le malattie che affliggono l'umanità e per migliorare le condizioni di vita dei cittadini e la salute pubblica in generale. La Fondazione opera le proprie scelte tramite una ricognizione oggettiva delle necessità del proprio territorio di riferimento e sono ormai oltre dieci anni che, per selezionare i Progetti di più alta qualificazione, si avvale prevalentemente dello strumento delle “Call for proposals”. L'utilizzo di tale strumento infatti, consente di effettuare una analisi comparativa delle proposte e di individuare, avvalendosi della metodologia del “peer review”, le ricerche più innovative e promettenti dal punto di vista scientifico.

Nel corso del 2018 la Fondazione è stata impegnata prevalentemente nella valutazione dei risultati ottenuti dai Progetti selezionati a seguito del lancio delle ultime due “Call for proposals”. La prima di esse era riservata a ricerche indirizzate alla comprensione dei meccanismi molecolari e all'individuazione di nuovi target terapeutici delle malattie cronico-degenerative non trasmissibili (NCDs) nell'anziano, ed in particolare a quelle derivanti da erronei stili di vita, e la seconda finalizzata a promuovere lo sviluppo della Ricerca sulla Retinite Pigmentosa, una patologia rara che porta progressivamente a cecità.

Nel 2018 sono giunti a conclusione tutti i Progetti della Call “NCDs” e nel corrente anno è prevista la conclusione dei Progetti di ricerca sulla Retinite Pigmentosa, con la conseguente verifica amministrativa delle spese sostenute e dei risultati scientifici ottenuti, effettuata mediante “peer review”. Il monitoraggio, come da prassi, è stato effettuato con l’ausilio di revisori esterni di riconosciuto prestigio internazionale, che hanno svolto puntuali verifiche in itinere per ogni Progetto e le erogazioni dei saldi dei contributi assegnati sono sempre state subordinate al superamento di tali controlli. I risultati ottenuti sono documentati da numerose pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali e sono stati talvolta ripresi per la loro rilevanza anche dagli organi di stampa.

Le erogazioni disposte a sostegno degli interventi nel settore della ricerca scientifica in ambito biomedico ammontano a complessivi Euro 620.523,60 stanziati in anni precedenti. A fine 2018, inoltre, visto l’interesse suscitato nella comunità scientifica dall’apertura del “Villaggio Emanuele” ed in considerazione del fatto che vari enti si sono rivolti alla Fondazione per verificare la possibilità di ottenere contributi per studi, ricerche e indagini su tale patologia, è stato disposto un nuovo stanziamento di Euro 1.000.000,00, ancora da erogare, da destinare alla realizzazione di Progetti di ricerca sull’Alzheimer, che verranno selezionati sulla base delle valutazioni che le proposte pervenute otterranno mediante “peer review”.

IRCCS Fondazione G.B. Bietti per lo Studio e la Ricerca in Oftalmologia Onlus

La Fondazione Bietti, cui la Fondazione Roma aderisce sin dal 1999 in qualità di fondatore, ha per oggetto lo svolgimento di attività di Ricerca scientifica di particolare interesse sociale rientranti nell’ambito delle discipline oftalmologiche e, in particolare, la promozione della ricerca, dello studio, della documentazione e della sperimentazione nel campo della medicina con riguardo alla prevenzione, alla diagnostica precoce e alla riabilitazione in oftalmologia.

Nel corso del 2018 le Unità Operative Semplici di Ricerca della Fondazione Bietti (UOS Glaucoma, UOS Segmento anteriore, UOS Retina Medica, UOS Retina Chirurgica, UOS Oncologia e tossicologia oculare, UOS Neuroftalmologia e neurofisiologia della visione, UOSD Laboratorio) hanno sviluppato, in sinergia interna o con altri centri di ricerca nazionali ed internazionali, le seguenti aree tematiche:

- Studi a carattere epidemiologico sociale;
- Progetti di prevenzione e diagnosi precoce;
- Progetti di ricerca di base;
- Progetti di ricerca clinica e terapeutica di tipo traslazionale.

L’attività di Ricerca scientifica è stata articolata in 13 programmi e 17 Progetti, che hanno portato alla pubblicazione, in cartaceo e online, di 80 pubblicazioni. I risultati sono stati inoltre divulgati in Congressi nazionali ed internazionali sotto forma di comunicazioni orali o poster.

UOS GLAUCOMA

Il glaucoma è una patologia degenerativa del nervo ottico che causa la progressiva perdita delle cellule ganglionari e il conseguente danno irreversibile al campo visivo. È una malattia molto diffusa (seconda causa di cecità) che nelle fasi iniziali non dà sintomi, quindi la diagnosi è spesso tardiva, compromettendo la qualità di vita dei pazienti, inficiata sia dal danno visivo sia dalla terapia cronica. Gli studi della Fondazione Bietti si pongono pertanto come obiettivo l’analisi e lo sviluppo di tecniche di diagnosi precoce, la validazione di strategie terapeutiche mediche e chirurgiche e di molecole con attività neuroprotettiva, volte ad arrestare o rallentare la progressione della malattia.

Durante il 2018 sono stati portati avanti studi sulle nuove tecniche perimetriche come la Fundus Automated Perimetry e sulle strategie perimetriche migliori per la diagnosi precoce. E’ stato inoltre condotto uno studio sulla valutazione della dominanza oculare nei pazienti glaucomatosi, per dimostrare l’ipotesi che l’occhio dominante sia meno suscettibile alla progressione della malattia. In collaborazione con il Laboratorio di Ricerca e la UOS di Chirurgia Vitreoretinica è stato eseguito uno studio per misurare la concentrazione di Citicolina in collirio, molecola con azione neuroprotettiva, nel vitreo di soggetti sottoposti ad intervento di vitrectomia, mentre in collaborazione con la UOS di Neuroftalmologia è stata condotta un’indagine clinica premarket di una nuova formulazione

liposomiale di Citicolina in collirio. L'UOS ha partecipato ad uno studio internazionale multicentrico diretto dalla Dalhousie University del Canada al fine di identificare il miglior parametro morfologico e funzionale per uniformare la diagnosi di glaucoma tra gli esperti della patologia ed ha proseguito il suo impegno in importanti trial clinici sponsorizzati su diverse terapie mediche per il glaucoma e portato avanti con successo il progetto Registro Italiano XEN-GTR, per lo studio dell'efficacia del dispositivo chirurgico XEN Gel Implant, che ad oggi vede coinvolti 15 centri nazionali e 100 pazienti inseriti.

UOS SEGMENTO ANTERIORE CON ANNESSI OCULARI

Nel corso del 2018, l'unità operativa Segmento Anteriore ha svolto progetti di ricerca riguardanti la chirurgia della cataratta e la chirurgia corneale.

Gli studi hanno individuato nuovi approcci diagnostici e chirurgici riguardanti l'impianto delle lenti intraoculari, che rappresentano al giorno d'oggi una pratica di utilizzo comune in corso di chirurgia della cataratta. La scelta della lente intraoculare viene effettuata grazie a delle tecniche di misurazione (biometria oculare) che devono essere il più accurate e ripetibili tra loro. La precisione della biometria è fondamentale per evitare disturbi della visione post-operatori dovuti ad errori nel calcolo del potere della lente impiantata nell'occhio. I parametri principali che indirizzano alla scelta della lente sono la lunghezza assiale e la curvatura media della cornea del paziente.

Sono stati validati diversi metodi di misurazione biometrica per la determinazione del potere della lente intraoculare. Nello specifico sono state studiate: la ripetibilità e la riproducibilità della lunghezza assiale tra le misurazioni effettuate con AL-Scan e con IOL Master; le prestazioni cliniche di una nuova lente intraoculare con una profondità di messa a fuoco estesa (EDOF) confrontandola con quella di una IOL multifocale diffrattiva a distanza dominante; descritto i cambiamenti legati all'età nell'astigmatismo cheratometrico (KA), astigmatismo corneale posteriore (PCA) e astigmatismo corneale totale (TCA) utilizzando la strumentazione Scheimpflug Camera modello Pentacam HR.

Per quanto riguarda la cornea, il cheratocono, al giorno d'oggi, è la patologia corneale più frequente e responsabile di invalidità visiva. Questa patologia è caratterizzata da un progressivo sfiancamento della cornea che porta ad un conseguente assottigliamento dello spessore corneale. E' frequente in questi casi la necessità di trapianto. Un approccio non chirurgico al cheratocono è costituito dal Cross-Linking corneale. I risultati dopo 2 anni di follow up riguardo l'efficacia e la sicurezza del cross-linking corneale transepiteliale con iontoforesi sono stati valutati e confrontati con la procedura standard nel trattamento del cheratocono progressivo.

Per i pazienti affetti da cheratocono con cataratta e precedente cheratoplastica lamellare anteriore profonda (DALK) è stata studiata l'efficacia delle lenti intraoculari toriche (IOL) per il trattamento dell'astigmatismo corneale.

UOS RETINA MEDICA

Nel 2018 è stata portata avanti la collaborazione con il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Chirurgia dell'Università degli studi di Roma "Tor Vergata", con il fine di approfondire il potenziale ruolo protettivo dell'enzima glutathione transferasi (GSTP) nei confronti dei fattori che inducono neurodegenerazione retinica. Le evidenze mostrano che una deplezione quasi completa del GSTP influenza la differenziazione neuronale ed induce cambiamenti metabolici che stimolano la sopravvivenza cellulare.

Nell'ambito del gruppo di ricerca clinica di retina medica sono stati eseguiti numerosi studi, sia nell'ambito diagnostico che terapeutico, delle principali patologie degenerative retiniche e vitreali grazie anche all'introduzione recente di strumenti che permettono di studiare tali alterazioni con una risoluzione sempre maggiore e una migliore qualità di immagini. In particolare sono state riportate le caratteristiche studiate con le più innovative tecniche di imaging come l'OCT, l'ultra wide field imaging e la microperimetria delle più fini alterazioni retiniche e coroideali nelle più comuni patologie retiniche come degenerazione maculare, retinopatia diabetica, occlusioni venose, CNV miopich, corioretinopatia sierosa centrale così come le principali eredo-distrofie retiniche. Di rilievo

sono stati i risultati riguardanti le valutazioni delle modificazioni vascolari retiniche correlate a patologie sistemiche come l'iperaldosteronismo.

Molto interessanti sono stati i risultati ottenuti con l'OCT angiography, una nuova tecnologia che in assenza di mezzo di contrasto riesce a visualizzare i vasi sanguigni della retina, segmentando il plesso superficiale ed il plesso profondo ed il plesso coroideale nelle diverse patologie retiniche e coroideali. Questo approccio fornisce nuovi dati sull'eziopatogenesi, la diagnosi precoce e la risposta al trattamento nelle diverse patologie retiniche. In particolare molto interessanti sono stati i risultati ottenuti sul ruolo prognostico di alcune caratteristiche dei microaneurismi (uno dei primi segni di retinopatia diabetica) nei pazienti diabetici di tipo 2 all'OCT angiography e lo sviluppo dell'edema maculare, causa frequente in questi pazienti di deficit visivo.

Inoltre sono stati condotti studi sugli effetti morfologici e funzionali dei principali approcci terapeutici utilizzati per il trattamento delle principali patologie retiniche come gli anti-VEGF (aflibercept, ranibizumab, bevacizumab), steroidi (impianto di desametasone a lento rilascio) e laser così come linee guida specifiche.

UOS RETINA CHIRURGICA

Durante il 2018 sono stati condotti studi volti ad approfondire la fisiopatologia del vitreo e il trattamento di patologie della retina, in particolare le procedure chirurgiche per le membrane epiretinali ed il foro maculare.

Gli studi hanno riguardato l'approfondimento dell'anatomia del vitreo, in particolare il ruolo protettivo della borsa pre-maculare nei confronti dello stress da parete legato ai movimenti oculari.

Sono state svolte ricerche finalizzate a valutare le caratteristiche morfologiche e funzionali dell'edema maculare post operatorio in pazienti affetti da pucker maculare sottoposti ad intervento combinato di vitrectomia ed impianto di desametasone rispetto a pazienti sottoposti a sola vitrectomia. Tali studi hanno fornito nuovi dati sull'eziopatogenesi delle alterazioni degli spessori retinici centrali in pazienti affetti da pucker maculare idiopatico.

Sono stati portati avanti ed approfonditi ulteriormente i metodi di trattamento farmacologico delle trazioni vitreo-foveali in pazienti con e senza foro maculare mediante terapia intravitreale con Ocriplasmina.

Sono stati inoltre condotti studi volti a valutare l'efficacia della traslocazione del lembo autologo di membrana limitante interna (ILM) in caso di distacco di retina in miope elevato secondario a rotture periferiche posteriori su aree di atrofia coroideale. Dallo studio è emerso che l'uso dell'ILM autologo può aiutare a sigillare le rotture retiniche posteriori e migliorare significativamente la prognosi chirurgica del distacco di retina causato da rotture localizzate su aree di atrofia coroideale all'interno dello stafiloma miopico.

Sono stati eseguiti studi sulle membrane epiretinali idiopatiche ed il foro maculare a tutto spessore e le ricerche si sono concentrate soprattutto sull'analisi delle modificazioni anatomiche attraverso l'utilizzo della tomografia a coerenza ottica (OCT). Tali valutazioni hanno permesso di segmentare tutti gli strati della retina e di valutare le strutture vascolari in essa presenti. L'integrazione di tali dati si è rivelata utile a stabilire le indicazioni chirurgiche e la prognosi nei diversi casi clinici.

Come già avvenuto negli anni passati, sono stati portati avanti progetti in collaborazione con biologi, ingegneri ed oculisti di altri istituti italiani con diverse finalità: valutare l'efficacia e la sicurezza di nuove strumentazioni chirurgiche; valutare l'utilità di tecniche diagnostiche combinate nella prognosi anatomica e funzionale post-operatoria; stabilire la miglior tecnica di prelievo del vitreo per misurare la concentrazione di molecole coinvolte nei processi patologici del segmento posteriore.

UOS ONCOLOGIA E TOSSICOLOGIA OCULARE

Il continuo progredire dell'innovazione tecnologica nell'imaging oculare permette di analizzare meglio le patologie oculari neoplastiche e degenerative e le modificazioni oculari dovute al trattamento delle stesse. In particolare l'utilizzo di un imaging multimodale ha assunto un ruolo indispensabile nell'approccio al paziente con patologie retiniche, in particolare maculari e

coinvolgenti il nervo ottico. Tra le complicanze più rilevanti della terapia radiante utilizzata per tumori intraoculari e orbitari vi sono la retinopatia e l'otticopatia da radiazioni. Queste ancora oggi causano una significativa perdita funzionale specialmente nei pazienti trattati per melanoma uveale. L'utilizzo integrato di OCT e OCT angiografia ha permesso di studiare ed approfondire le alterazioni vascolari microscopiche ed iniziali dei pazienti affetti da patologie neoplastiche oculari anche dopo eventuali trattamenti. In particolare l'OCT angiografia ha permesso di studiare la vascolarizzazione della testa del nervo ottico con una precisione superiore a quella permessa dalla fluorangiografia e di proporre un grading della neuropatia ottica da radiazioni, ad oggi non ancora presente in letteratura. Inoltre lo studio della testa del nervo ottico mediante OCT angiografia ha permesso di individuare importanti alterazioni della vascolarizzazione peripapillare anche in pazienti affetti da neurofibromatosi di tipo 1 e glioma delle vie ottiche posteriori, fornendo importanti nuovi elementi di studio dell'interazione tra il rimodellamento vascolare e nervoso delle vie ottiche. E' stato inoltre mostrato come lo spessore delle fibre nervose peripapillari valutato all'OCT abbia una correlazione significativa con l'acuità visiva, assumendo un ruolo fondamentale nella valutazione in particolare dei pazienti pediatrici affetti da glioma delle vie ottiche dove l'esame dell'acuità visiva risulta a volte difficile rispetto all'esame OCT, rapido e non invasivo. Inoltre con l'utilizzo dell'OCT angiografia è stato possibile individuare e caratterizzare delle alterazioni vascolari a cavaturacciolo caratteristiche del plesso superficiale dei pazienti affetti da NF 1, fino ad oggi non ancora comprese.

L'integrazione di OCT e OCT angiografia ha dato luogo a diverse pubblicazioni volte in particolare all'identificazione delle modificazioni morfologiche retiniche secondarie a diversi trattamenti retinici e la loro correlazione con il dato funzionale, al fine anche di meglio comprendere gli elementi fisiopatologici alla base delle patologie degenerative oculari. Sono state pertanto studiate le modificazioni dei singoli strati retinici in seguito a trattamento laser micropulsato in pazienti diabetici e la risposta retinica all'intervento di cataratta con l'identificazione della variazione dei marker di alterazione infiammatoria e vascolare nel tempo. L'OCT angiografia ha inoltre permesso di valutare le alterazioni precoci secondarie al trattamento con anti-VEGF della maculopatia legata all'età neovascolare. Per un corretto utilizzo di questa nuova metodica di imaging retinico, l'OCT angiografia, sono state valutate inoltre la ripetibilità e la riproducibilità delle misurazioni fatte con diversi strumenti di OCT angiografia, in particolare della zona foveale avascolare, al fine di determinare dei corretti protocolli di valutazione dei pazienti.

UOS NEUROFTALMOLOGIA E NEUROFISIOLOGIA DELLA VISIONE

L'attività di ricerca clinica svolta nel 2018 ha avuto l'obiettivo di identificare meccanismi fisiopatologici e nuovi approcci terapeutici in quelle patologie che colpiscono le strutture del sistema nervoso visivo con conseguente importante riduzione della capacità visiva.

I risultati di tali ricerche sono stati oggetto di 18 pubblicazioni su principali riviste scientifiche ad alto impact factor. In alcuni studi, sono stati valutati pazienti affetti da patologie del nervo ottico (Neurotticopatia di Leber, Neuriti ottiche Dominanti, Eredo-Atassie) o della retina (Distrofie Retiniche e/o maculari) su base genetica. Attraverso un approccio innovativo di valutazione morfo-funzionale della retina e delle vie ottiche (OCT, ERG e VEP) sono stati ottenuti importanti risultati che hanno permesso di individuare alterazioni morfo-funzionali dei fotorecettori, delle cellule ganglionari retiniche e le fibre nervose che formano il nervo ottico, con conseguente contributo alla caratterizzazione genotipo-fenotipo di tali patologie.

Altro ampio campo di ricerca è stato quello relativo allo studio dei meccanismi neurofisiopatologici che determinano deficit visivi (aura) nei pazienti emicranici. Attraverso un approccio innovativo basato sulla valutazione congiunta di morfologia (neuroimaging) e funzione (elettrofisiologia del sistema visivo) delle varie strutture che formano le vie ottiche, sono stati ottenuti originali importanti risultati riguardo le anomalie morfo-funzionali che determinano una condizione spesso invalidante e condizionante la qualità della vita quotidiana come i deficit visivi associati ad emicrania. La comprensione di tali anomalie apre nuove prospettive per futuri approcci terapeutici.

UOSD LABORATORIO

La UOSD Laboratori di Ricerca di base e traslazionale (biologi, biotecnologi, tecnici, farmacisti, bioingegneri e medici) ha come obiettivi principali lo studio dei meccanismi fisiopatologici della superficie oculare in modelli sperimentali e l'acquisizione di informazioni sulla fisiopatologia della superficie oculare (cornea, congiuntiva mediante imaging e dei profili bio-molecolari dei fluidi oculari mediante analisi biochimica), con particolare riferimento all'interazione tra microambiente tissutale e fattori ambientali. Nel corso del 2018, il Laboratorio ha prodotto 8 pubblicazioni inerenti ai due obiettivi sopra citati, producendo dati scientifici attraverso indagini sia in modelli sperimentali (*in vitro* e *in vivo*) che su campioni biotici, sia come produzione interna al laboratorio sia attraverso collaborazioni con gruppi interni ed esterni alla struttura. Altro campo di interesse è rappresentato dal coinvolgimento nella ricerca applicata, in collaborazione con bioingegneri e bioinformatici, attraverso lo sviluppo di dispositivi per campionamento biotico ed analisi di biomarcatori. I due dispositivi, ACKit (piattaforma per analisi di biomarcatori in campioni biologici; brevetto *IT 1403765*; 2013 e la sua piattaforma digitalizzata MaBIOS-kit finanziato dalla Regione Lazio (*FILAS-RU-2014-1112*; biennio 2015-2017) e SurfAL (dispositivo per campionamento citologico della superficie oculare; *PCT/IB2016/051474*; 04/2016), in partnership con l'Unità di Ricerca di Biorobotica del Campus Biomedico, sono stati inseriti in un percorso di valorizzazione, auspicandone un successivo utilizzo in ambiente sanitario.

A sostegno delle attività di ricerca scientifica condotte dalla Fondazione Bietti sono stati erogati nel 2018 Euro 2.500.000,00, di cui Euro 625.000,00 a saldo di una delibera precedente ed Euro 1.875.000,00 a parziale attuazione di un impegno assunto nel 2018, il cui residuo, pari ad Euro 625.000,00, verrà erogato nel corso del 2019.

Una ulteriore erogazione di Euro 63.000,00, a saldo di un impegno precedente, ha consentito alla Fondazione Bietti di dotarsi di un tomografo/topografo MS39, che rappresenta il dispositivo più avanzato al mondo per l'analisi del segmento anteriore dell'occhio. A tale strumento innovativo andranno ad aggiungersene a breve altri, che la Fondazione Bietti potrà acquistare grazie ad un nuovo contributo di Euro 30.964,00 deliberato allo scopo dalla Fondazione Roma a fine 2018.

Consorzio MEBIC

Il MEBIC (Centro Medico e Sperimentale di Bio immagini) è un Consorzio interuniversitario costituito nel 2015 dall'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e dall'Università Telematica San Raffaele e riconosciuto dal MIUR a fine 2017, che ha lo scopo di promuovere e coordinare la partecipazione delle Università consorziate alle attività scientifiche nel campo della riabilitazione molecolare per il recupero di funzione cerebrale, muscolo-scheletrica, cardiaca, respiratoria, renale, epatica e sensoriale in accordo con i numerosi programmi di ricerca nazionali ed internazionali in questo settore. Esso, con un precedente contributo della Fondazione, negli anni scorsi aveva potuto dotare il suo Centro di Ricerca di un microscopio a scansione ed uno a trasmissione che, ingrandendo i tessuti e le cellule milioni di volte, permettono di studiare l'interazione tra molecole e repertare immagini di altissima qualità. A fine 2018 è stata perfezionata l'adesione della Fondazione al Consorzio ed esso pertanto, grazie ad ulteriori risorse messe a sua disposizione, potrà ampliare le dotazioni del proprio Centro di Ricerca, il cui obiettivo principale è indagare i meccanismi molecolari e cellulari che si attivano al momento della riabilitazione neuromotoria, respiratoria e cardiovascolare, allo scopo di migliorare le tecniche riabilitative e le terapie farmacologiche, individuando e comprendendo a fondo i marcatori di riabilitazione. A tal fine nel corso del 2018 sono stati stanziati in favore del Consorzio MEBIC Euro 510.000,00, di cui Euro 10.000,00 già versati quale quota di adesione ed Euro 500.000,00, destinati all'acquisto di nuove attrezzature, ancora da erogare.

Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia

Il Progetto TEEP-SLA (Tecnologie Empatiche ed Espressive per Persone con SLA), nato a dicembre 2015 dalla collaborazione tra Fondazione Roma e Istituto Italiano di Tecnologia (Dipartimento di Robotica Avanzata, Laboratorio di Robotica Biomedica), con il contributo clinico di Fondazione

Sanità e Ricerca, mira a realizzare strumenti che facilitino gli atti comunicativi di persone colpite da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA), una malattia che porta ad una totale compromissione delle capacità di movimento, risparmiando, spesso ma non sempre, i muscoli oculari. Il Progetto nasce per la volontà del Presidente Onorario di consentire a pazienti affetti da questa patologia fortemente e progressivamente invalidante di conservare forme di interazione con il proprio ambiente e le persone che lo frequentano attraverso l'utilizzo di tecnologie robotiche.

Persone in queste condizioni possono disporre di un numero limitato di ausili, spesso molto costosi e non sempre rispondenti alle problematiche specifiche del singolo individuo. Il Progetto mira a sviluppare tecnologie innovative capaci di riconoscere, a partire dalla rilevazione non invasiva di segnali fisiologici, le intenzioni, le aspettative, lo stress e l'umore della persona, al fine di facilitare il suo controllo di un'interfaccia utente intuitiva e coinvolgente, strutturata per supportare diversi processi comunicativi – dalla scrittura di un testo al contatto con interlocutori distanti, mediato da un robot di telepresenza. Il processo di progettazione e sviluppo delle soluzioni di TEEP-SLA (che saranno realizzate in modo da avere un impatto economico minimo, al fine poter esser disponibili a tutte le persone con gravi disabilità motorie) si basa, inoltre, sul coinvolgimento diretto dei pazienti, dei loro parenti e del personale medico-sanitario al fine di riprogettare ciclicamente ogni dispositivo in funzione delle loro valutazioni, ottenendo sistemi autenticamente centrati sull'utente. Tecnologie "gentili", "attente" nell'interfacciarsi con la persona in base alle sue specificità ed alla sua necessità di manifestare le proprie idee, i propri stati d'animo e la propria volontà.

Il Progetto, che giungerà a conclusione nel 2019, si inserisce nell'ambito del tradizionale orientamento della Fondazione Roma per la ricerca di soluzioni innovative che possano migliorare la qualità di vita di persone le cui capacità d'azione sono pregiudicate da patologie invalidanti, con particolare riguardo alle possibilità offerte in questo ambito dalle nuove tecnologie dell'interazione e della robotica.

Fino ad oggi sono stati conseguiti gli obiettivi previsti. Nel corso del primo anno il Progetto si è concentrato sul miglioramento della soluzione tecnologica attualmente più utilizzata dalle persone con SLA per comunicare: le telecamere per la rilevazione dei movimenti oculari. La soluzione proposta è il sistema EyeBCI, basato sull'interpretazione delle onde elettroencefalografiche (EEG) tramite interfacce cervello-computer non invasive (cuffie con elettrodi).

Il secondo anno del Progetto si è invece concentrato sulla rilevazione e sullo studio di reazioni fisiologiche spontanee e non intenzionali, al fine di rendere la tecnologia capace di prestare attenzione alle reazioni di una persona e nell'ultimo periodo si stanno sperimentando sui pazienti in cura dispositivi in grado di facilitare la comunicazione anche nella fase più avanzata di locked-in, in cui la persona non può né muoversi né comunicare a causa della completa paralisi di tutti i muscoli volontari del corpo.

Stanno proseguendo le indagini neuroscientifiche per migliorare ulteriormente i sistemi di rilevazione delle reazioni spontanee della persona e un'ulteriore piattaforma di implementazione ha assunto la forma di robot per telepresenza, ovvero un dispositivo capace di offrire alla persona l'esperienza di muoversi in altre stanze per interagire a livello comunicativo con gli altri membri della famiglia presenti in casa. In particolare, dalla ricerca TEEP-SLA è nata la piattaforma robotica di telepresenza «TEEP», che prende nome dal Progetto stesso, con specificità che, grazie al rapporto dialettico stabilitosi tra pazienti, loro familiari, caregiver e ricercatori – hanno addirittura superato le aspettative iniziali in risposta alle esigenze emerse. Tali specificità ridefiniscono l'acronimo, in questo caso, come «TeleExperiential Enactive Platform» dato che il suo scopo (coerente con gli obiettivi del progetto TEEP-SLA nella forma del risultato finale «assistente robotico» alla comunicazione) è quello di permettere alla persona di esperire a distanza (TeleExperiential) luoghi nei quali raggiungere interlocutori ed esplorare insieme ad essi diversi ambienti in modo semi-autonomo (il robot mantiene una parte del controllo per evitare collisioni accidentali con oggetti e persone) mentre sistemi di visualizzazione e feedback innovativi rendono l'esperienza vissuta dalla persona ancor più immersiva e contestualizzata in termini di attività che la persona sta svolgendo (Enactive), migliorando ulteriormente l'interfacciamento tra uomo e macchina e contribuendo in modo determinante anche

alla ricerca neuroscientifica di base. Un sistema di test per la telepresenza è stato provato presso i Musei Vaticani a febbraio 2018. Le caratteristiche del robot TEEP saranno affinate grazie al lavoro degli ingegneri IIT, che ne miglioreranno l'autonomia e ne renderanno l'aspetto gradevole e rispondente alle preferenze della persona. Il lavoro e i risultati fino ad oggi ottenuti sono stati presentati in diverse conferenze internazionali e nazionali e sono stati ripresi anche dalla stampa, come nel caso dell'articolo "TEEP-SLA: migliorare l'autonomia delle persone con SLA grazie all'interazione uomo-macchina" pubblicato il 6 febbraio 2018 sulla rivista "Oggiscienza". Dell'interfaccia cervello/macchina – che è alla base del progetto – ha scritto Federico Fubini nell'intervista dal titolo «Robot guidati dal cervello» (Corriere della Sera, 6 gennaio 2018). Per la realizzazione del Progetto sono stati erogati nel 2018 Euro 157.400,00 a valere su un impegno assunto in precedenza ed una ulteriore erogazione, a saldo del contributo, è prevista per il 2019.

Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

L'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, grazie ad un contributo della Fondazione Roma, ha avviato nel corso del 2016 il Progetto "Osservatorio EFBI – Etica, Finanza, Banca, Impresa", allo scopo di promuovere lo sviluppo dell'etica nel contesto della finanza e nel rapporto banca – impresa. Nell'anno 2018, l'Osservatorio ha generato una ricca produzione scientifica, che ha ricevuto diverse attestazioni di apprezzamento per la rilevanza, il rigore metodologico e l'originalità dei temi trattati. In particolare i risultati degli studi e delle ricerche svolte, ritenuti scientificamente rilevanti, sono stati pubblicati in riviste internazionali e sono stati presentati nel corso di alcuni convegni di rilevanza nazionale e internazionale. Nel corso dell'anno, inoltre, è stato attivato il portale www.bifelab.com, allo scopo di valorizzare e accrescere il livello divulgativo dell'attività svolta.

A sostegno di questa iniziativa sono stati erogati nel 2018 Euro 63.780,81 a valere su un impegno assunto in precedenza ed una ulteriore erogazione, a saldo del contributo, è prevista per il 2019.

Volontariato, filantropia e beneficenza

Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale

La Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale, già Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo, di seguito per brevità anche "FTPI", è la naturale evoluzione della Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo, in quanto si fa portatrice e sintesi, su più ampia scala e senza alcun vincolo territoriale, delle due strategiche direzioni di intervento originarie: il Terzo Settore (o Terzo Pilastro, il non profit) e le tematiche urgenti ispirate dall'osservazione di ciò che accade al di fuori del mondo Occidentale, con uno sguardo che va oltre l'area mediterranea per approdare nei Paesi emergenti in Medio ed Estremo Oriente, futuri protagonisti della nostra Storia.

Essa, infatti, opera nei campi della Sanità e della Ricerca scientifica ad essa applicata, dell'Assistenza alle categorie sociali deboli, dell'Istruzione e formazione, dell'Arte e cultura, e svolge la funzione di ponte tra le diverse culture fra Oriente ed Occidente, fra Nord e Sud del mondo. L'operatività della FTPI si esplica mediante due distinte Aree Istituzionali: "Sportello della Solidarietà" e "Iniziative Proprie".

Iniziative proprie

L'Area delle Iniziative Proprie si occupa della promozione di iniziative di particolare rilevanza ed interesse per la FTPI nei Settori di intervento riguardanti la Sanità e la Ricerca Scientifica ad essa applicata, l'Assistenza alle Categorie Sociali Deboli, l'Istruzione e Formazione, l'Arte e Cultura.

Nel corso del 2018, la suddetta Area ha consolidato il proprio intervento in tutti i settori sopraindicati, promuovendo la realizzazione di importanti iniziative di indiscusso impatto sociale e culturale con Enti partner di comprovata esperienza ed affidabilità, stanziando contributi di importo superiore ad Euro 50.000,00.

Tra queste, che rafforzano in maniera considerevole l'intervento nei Paesi che si affacciano sul Mar Mediterraneo di seguito vengono descritte le più rilevanti:

- Progetto promosso dal Circolo Canottieri Aniene, denominato "Paralimpico e sociale Aniene" è stato finalizzato all'acquisto di imbarcazioni e materiale sportivo necessario allo svolgimento dell'iniziativa. Si evidenzia che gli impianti sportivi del Circolo sono, infatti, privi di barriere architettoniche, alcuni di essi hanno anche ausili meccanici, come per esempio un sollevatore mobile per la piscina, quest'ultimo acquistato lo scorso anno con il contributo della stessa FTPI. Di particolare pregio è sottolineare che, con il costante sforzo del Circolo nelle attività progettuali, unitamente all'impegno profuso dalla FTPI, si registra un incremento importante del numero delle iscrizioni dei diversamente abili alle attività natatorie tanto è vero che molti di essi sono partecipanti a diverse competizioni agonistiche. Infatti, significativi sono stati i risultati sportivi della categoria sia a livello olimpico sia a livello di campionati mondiali e italiani. Fra gli atleti più rappresentativi Scortechini (2 ori olimpici nuoto), Zanardi e Mazzone (oro olimpico ciclismo).
- Sulla stessa direttrice il Progetto "Pensando a Tokyo 2020" proposto dalla S.S. Lazio Nuoto, che non ha riguardato esclusivamente la preparazione ai giochi paralimpici di Tokyo, ma in larga misura, la diffusione della pratica natatoria nel mondo della diversa abilità. L'obiettivo è stato quello di sostenere l'incremento del numero dei diversamente abili nelle varie attività progettuali previste dall'iniziativa e, a tal proposito, la S.S. Lazio Nuoto è riuscita ad ottenere la disponibilità di cinque importanti impianti natatori di Roma. Attualmente, oltre a quello sociale della Garbatella, sono fruibili gli impianti presso le Tre Fontane, presso il Foro Italico, a Pietralata ed al Torrino. In tali impianti si stanno sviluppando programmi sia ad alto profilo agonistico sia per l'avviamento al nuoto oltre a quelli amatoriali.
- Con l'obiettivo di sensibilizzare nonché avvicinare ai giochi paralimpici il maggior numero possibile di giovani e adulti, creando integrazione e riuscendo a colpire la coscienza collettiva attirando l'attenzione dei mezzi di comunicazione stimolati sempre più dal connubio di agonismo e alti valori di solidarietà sociale, preme annoverare il Progetto "Scherma Senza Limiti" presentato dall'Accademia d'Armi Musumeci Greco 1878. Il Progetto, avviato ormai da sei anni, si sviluppa su Roma e Provincia, dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno e prevede, fra l'altro, i corsi per atleti in carrozzina ad Ostia ed a Roma, per i non vedenti presso la sede di Roma Pantheon, per coloro che sono affetti dalla sindrome down e per gli autistici presso la sede di Roma Prati. Tra le attività proposte dall'Accademia, la FTPI accorda il suo sostegno anche ai corsi settimanali presso due Istituti scolastici e per le spese di partecipazione alle gare dell'atleta nazionale paralimpico, già campione italiano, Pietro Miele.
- Il Progetto "Una vela per Asher" promosso dalla Società Sportiva Dilettantistica Canottieri Palermo, prevede l'acquisto di imbarcazioni e di attrezzature necessarie alla pratica della vela e del canottaggio per bambini, anche diversamente abili, da praticare in uno specchio d'acqua adeguato all'età, ottenuto in concessione, a Mondello. Preme ricordare che Asher è un bambino autistico per il quale si auspica lo stesso percorso di una bambina che, attraverso la pratica sportiva ha migliorato sensibilmente la propria vita e che ora gareggia sotto le insegne del Circolo.
- Il Progetto "La pratica dello sport a fini sociali e culturali" presentato dalla Società Sportiva dilettantistica S.S. Lazio Scherma Ariccia a r.l. ha previsto l'acquisto di un pulmino utile sia per prelevare e riaccompagnare i disabili, privi di un mezzo proprio, dalle proprie abitazioni al Palariccia, sede operativa della Società Scherma Ariccia, sia per trasportare, nei fine settimana, gli atleti che partecipano alle gare. L'utilizzo del mezzo di trasporto ha favorito, pertanto, l'avvicinamento di un maggior numero di diversamente abili alla pratica sportiva.
- Come ogni anno la FTPI ha prestato il proprio sostegno al Comitato Italiano Paralimpico – CIP. Il Progetto per il 2018 denominato "Lo sport paralimpico dall'attività di base ai Giochi di Tokyo 2020 e Pechino 2022", ha riguardato il sostegno sia a quelle Federazioni che sono state impegnate nella preparazione degli atleti ai Giochi Paralimpici sia a quelle che offrono opportunità sportive anche agli atleti con disabilità severe come il calcio amputati o il rugby in carrozzina. L'iniziativa ha, altresì, previsto l'organizzazione di gare internazionali in diverse città italiane e, al contempo,

ha promosso la stessa attività sportiva attraverso alcuni eventi che hanno riscosso un notevole successo, come la Giornata Nazionale dello sport Paralimpico, che si è svolta contemporaneamente a Roma, Milano e Reggio Calabria o come il Festival della Cultura Paralimpica, che si è tenuto a Roma ed al quale è intervenuto il Presidente della Repubblica. Infine, il sostegno è stato utilizzato anche per acquistare attrezzature che son state installate nel Centro di Preparazione Olimpica Tre Fontane a Roma.

- La Federazione Italiana Scherma ha presentato il Progetto “Campionato Italiano Assoluto di Scherma Olimpica, Paralimpica e non vedenti”. Il campionato è inserito in più ampio contesto progettuale che comprenderà la celebrazione del 110° anniversario della costituzione della Federazione, il Convegno Internazionale “La scherma come strumento di integrazione nel Mediterraneo” ed un’iniziativa a favore degli scolari delle scuole elementari e medie di quartieri periferici di Palermo che prevede lezioni di scherma e, soprattutto, di “comportamenti”.
- Per il terzo anno la FTPI sosterrà la regata promossa dall’Associazione Reali Canottieri Reggia di Caserta, che nei primi due anni si è svolta nella fontana della stessa Reggia. Nel 2019 l’evento, che è stato denominato “Mare senza barriere: Trofeo Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale”, si svolgerà invece nel Golfo di Gaeta a giugno. Il nome del Progetto “Mare senza barriere” è stato scelto perché esso rappresenta il trofeo più importante dei tre che verranno assegnati durante le competizioni sportive. Gareggeranno, infatti, le donne del movimento “Donne in Rosa”, ossia quelle donne che hanno combattuto il tumore mammario e che disputeranno, a bordo dei Dragon Boat (canoe da 20 posti) il campionato italiano. Per l’assegnazione degli altri due trofei è prevista la partecipazione sia dei Circoli centenari sia dei ragazzi, anche diversamente abili, delle scuole del basso Lazio e del nord della Campania che inizieranno a vogare sin dal mese precedente l’evento.
- La FTPI è intervenuta anche per il sostegno di alcuni Progetti di restauro all’interno dei luoghi di culto tra i quali preme annoverare quello relativo ai “Lavori di manutenzione per la Chiesa di Santo Spirito dei Napoletani”, sita a Roma, che ha proseguito i lavori di rifacimento e manutenzione della Chiesa, già iniziati con il sostegno della FTPI nel corso del 2017. Nello specifico i lavori hanno interessato la sistemazione, il rifacimento e la pulizia generale delle grondaie e il completamento dei banchi della Chiesa con schienali per sedute e inginocchiatoi. Sulla stessa direttrice il “Restauro dell’organo seicentesco della Chiesa di San Giacomo in Augusta” sita a Roma, che ha ridato la funzionalità allo strumento musicale a canne che negli anni, a causa di scarsa manutenzione e di scarsa cura di lavori precedenti, aveva perso quasi definitivamente. Ancora a Roma, la Chiesa dei Santi Cosmo e Damiano, interna al Monastero delle Clarisse in zona Ostiense, è stata appena restaurata potendo così di nuovo ricevere i fedeli e favorire quell’integrazione fra gli stessi che, in passato, prima che la struttura non fosse più agibile, era molto intensa. Sita all’Isola d’Elba all’interno del Forte omonimo a Porto Azzurro la Chiesa di San Giacomo Maggiore è stata oggetto del Progetto di restauro promosso dal Comitato Opera San Giacomo Maggiore. In particolare, i lavori di restauro conservativo delle facciate e del rifacimento del tetto e del manto di copertura sono appena iniziati e termineranno nei prossimi mesi. La FTPI ha sostenuto, altresì, le spese per l’impianto di climatizzazione e di riscaldamento del Monastero delle Monache Redentoriste “Venerabile Maria Celeste Crostarosa” di Magliano Sabina, dove vivono 20 suore dedite a piccoli lavori di cucito. Infine, si stanno terminando i lavori di restauro della Chiesa di Santa Venera a Palermo, promosso dalla Venerabile e Nobile Compagnia di Santa Maria SS. Della Consolazione, sotto il titolo della Pace. Si sottolinea che il Progetto si è concretizzato, ab origine nel 2016, con la rilevazione dello stato dell’edificio e, successivamente con l’individuazione degli interventi da eseguire sia per la parte del manufatto edilizio sia per l’illuminazione artistica dell’interno. La Compagnia della Pace ha implementato il Progetto di restauro inizialmente previsto, estendendo i lavori di ripristino e di restauro anche all’accesso esterno alla Chiesa, per poterlo rendere fruibile ai fedeli e prevedendo, altresì, un’ulteriore bonifica del giardino e della corte circostante. Attualmente i lavori di restauro all’interno della Chiesa sono terminati con successo e si stanno concludendo anche quelli relativi alla parte esterna

dell'edificio.

- Attualmente in corso e di particolare pregio artistico, il “Restauro della Chiesa Santiago el Major”, situata a Madrid, nel complesso denominato Real Convento de las Comendadoras, in Plaza de las Comendadoras, presentato dalla Fundacion Comendadoras de Santiago. Il complesso è stato edificato a metà del diciassettesimo secolo da Re Filippo IV ed è la più importante testimonianza, in Spagna, del barocco europeo. La FTPI, in particolare, sta intervenendo per il recupero dell'Altare a stucco a fuoco italiano, intitolato alla Vergine dell'Immacolata, comprensivo di balaustra e del quadro dedicato alla Vergine.
- La FTPI ha altresì deliberato un intervento, promosso dal Comune di Ariccia, per “l'adeguamento e la ristrutturazione del Palariccia – Palazzo dello sport di Ariccia”, che viene attualmente concesso in uso a diverse organizzazioni sportive per incentivare un maggior numero di cittadini alla pratica di diverse discipline sportive promuovendo condizioni agevolate. I lavori previsti renderanno l'impianto più funzionale per l'esercizio di tutte le attività sportive e saranno, altresì, ampliate le tribune.
- Nel mese di maggio la FTPI ha organizzato la Conferenza Internazionale del Mediterraneo “Multaq 2018” in collaborazione con il Centro Mediterraneo dell'Unesco di Valencia per sostenere il dialogo fra le tre religioni monoteiste nonché favorire la convergenza ai valori della Pace, dell'Integrazione, dell'Unità e dell'Etica. La Conferenza ha visto la partecipazione di esperti, studiosi e uomini di cultura nazionali ed internazionali, che si sono confrontati sulla tematica della Pace in un momento storico complesso e delicato. La Conferenza, nel ventennale della prima edizione che si è tenuta ad Agrigento, è tornata nella città siciliana, crocevia di culture, per affrontare il tema “Mediterraneo di Civiltà e di Pace”.
- Il Progetto “Made in Mediterraneo: tessere innovazione ed artigianato”, presentato dalle A.C.L.I. Provinciali di Roma. La FTPI lo sosterrà nel prossimo triennio nel corso del quale sei artigiani verranno accompagnati, nella loro quotidiana attività d'impresa, da sei apprendisti che avranno modo di acquisire, attraverso un contratto di apprendistato, le competenze di base e quelle tecnico-professionali del mestiere.
- Il Progetto “Miglioramento delle opportunità di occupazione nei settori dell'Energia e dell'Ambiente in Giordania” promosso dall'Icu, Istituto per la Cooperazione Universitaria - Onlus, è inserito in un più ampio contesto progettuale finanziato maggiormente dalla Unione Europea e che ha consentito sia la creazione di un impianto per il trattamento e riciclaggio dei rifiuti nella parte settentrionale della Giordania, vicina al confine siriano, sia la riabilitazione di due stazioni di pompaggio dell'acqua nella stessa area, per garantire l'approvvigionamento di villaggi abitati da giordani e da profughi della vicina Siria. L'intervento della FTPI è mirato, invece, alla formazione di giovani che saranno i futuri addetti ai due impianti.
- Il Progetto promosso dalla Associazione Emergenza Sorrisi, denominato “Accoglienza e Sorrisi”, appena conclusosi ha permesso a cinque bambini, provenienti da Paesi disagiati, di essere operati a Roma per correggere la labiopalatoschisi, altrimenti detta labbro leporino. I bambini, ospitati gratuitamente unitamente ad un genitore e ad un medico locale sono stati ricoverati per due settimane presso un ospedale romano e successivamente operati. Nel corso delle due settimane di degenza, i medici locali “accompagnatori” hanno partecipato a workshop, nel corso dei quali hanno appreso la tecnica interventistica che permetterà loro di operare nei propri Paesi d'origine, almeno nei casi più semplici.
- Il Progetto, denominato “Un Ponte di Solidarietà” promosso dall'Associazione Amore e Libertà – AMLIB è indirizzato a sostenere l'Associazione nell'assistenza a minori e giovani, italiani e stranieri, che vengono ospitati, quando ne ricorra la necessità, in una struttura di proprietà della stessa Associazione.
- La FTPI ha deciso di intervenire nel complesso residenziale di Tor Marancia, in cui in passato aveva già realizzato il Progetto Big City Life, un vero e proprio intervento di riqualifica del quartiere romano attraverso l'arte. Nell'ottica di migliorare le condizioni di vita dei residenti la FTPI ha così sostenuto costi per l'installazione di un elevatore per disabili in una delle palazzine

del complesso residenziale.

- Come ogni anno la FTPI ha sostenuto il Progetto dell'Associazione R  sonnance, denominato "Portare la musica l   dove non arriva" che consiste nella realizzazione di una numerosa serie di concerti di musica classica che vengono svolti gratuitamente in tutti quei luoghi in cui possono essere raggiunte le persone con difficolt   sociali ma anche fisiche;
- La FTPI ha continuato, anche nell'anno 2018, il proprio impegno nel sostegno al Progetto Mediterraneo, unitamente all'Universit   Luiss Guido Carli di Roma, che coinvolge studenti provenienti dai Paesi del Mediterraneo, al fine del loro inserimento nei percorsi di laurea triennale offerti dalla Luiss, gi   selezionati nella primavera 2017 presso l'Universit   di Petra e negli Istituti secondari superiori di Malta. Gli studenti selezionati in Giordania hanno iniziato il percorso congiunto di formazione e di integrazione di alcune materie in loco gi   a partire dall'anno accademico 2017/2018 cos   da poter essere preparati per il loro inserimento nei percorsi di laurea triennale Luiss unitamente agli studenti maltesi. In particolare, mentre nell'a.a. 2017/2018 gli studenti hanno frequentato i corsi ad Amman, nell'anno accademico 2018/2019 in corso i 10 studenti giordani seguiranno i corsi del II semestre (dopo aver sostenuto gli esami nella sessione di dicembre – febbraio) presso la sede LUISS. Nel 2019, l'azione del Progetto Mediterraneo prevede l'inclusione di 3 studenti maltesi nel corso di laurea triennale in Economics & Business presso il Dipartimento di Economia e Finanza. Il progetto sar   completato con lo svolgimento di percorsi di laurea Magistrale che prevedono l'inserimento di ulteriori studenti da selezionare in Marocco presso alcune Universit   con cui la Luiss    gi   in contatto. L'obiettivo del Progetto Mediterraneo    di fornire ai giovani la formazione e le competenze da mettere successivamente al servizio dello sviluppo economico e sociale dei rispettivi Paesi di origine.
- Unitamente all'Universit   degli Studi Link Campus University, nell'ambito di un Progetto previsto da un accordo stipulato con l'Universit   statale di Mosca volto alla promozione di attivit   ed iniziative di studio e ricerca mediante lo scambio interculturale tra studenti italiani e russi, la FTPI finanzia il Master in "Globalisation, Governance and International Understanding", avente lo scopo di formare gli studenti sugli effetti che la globalizzazione ha determinato sullo sviluppo locale delle societ   civili con particolare focus sull'Europa, il Mediterraneo e la Russia. Il contributo messo a disposizione dalla "Fondazione"    indirizzato al finanziamento delle prime tre edizioni del Master, di cui, la prima ha registrato un notevole successo sin dalla fase di apertura del bando per le selezioni ed    stato necessario di conseguenza deliberare un'integrazione del contributo inizialmente stanziato da parte della FTPI.
- La FTPI ha rinnovato la collaborazione con l'Universit   IULM, anche per l'a.a. 2018/2019, per la realizzazione della IX edizione del Master in "Management delle Risorse artistiche e Culturali" e della IV edizione del Master in "Lingue e culture orientali". Si    inoltre conclusa nel corso del 2018 la XII edizione del Master in "Esperti in politica e relazioni internazionali", in collaborazione con l'Universit   LUMSA, ed    stata avviata la nuova edizione del medesimo Master per l'a.a. 2018/2019.
- E' stato avviato a dicembre 2018, dopo una lunga fase di selezione degli studenti, soprattutto di quelli assegnatari delle Borse di studio sostenute dalla FTPI, il Master di I livello in "Linguaggi e Tecniche per il Cinema di Animazione" di concerto con l'Accademia di Belle Arti di Roma ed in collaborazione con l'Universit   La Sapienza di Roma allo scopo di fornire competenze specialistiche nel mondo dell'animazione 3D e competenze artistiche e professionali nel mondo dell'animazione digitale e della grafica multimediale. Il percorso di studi consentir   di approfondire, sotto la supervisione di docenti dell'Accademia, dell'Universit   e professionisti dell'animazione digitale, i principi dell'animazione classica 2D su computer e 3D.
- Il Progetto "MediterraneoEU. Giovani che cambiano l'Europa", proposto dall'Associazione di Promozione Sociale Rumundu mira alla realizzazione della prima "Innovation School" italiana (all'interno del parco naturale di Porto Conte alle porte di Alghero) ossia una scuola permanente del Mediterraneo per gli innovatori del futuro. Il Progetto, particolarmente ambizioso, ha lo scopo di formare i giovani ed accompagnarli in un percorso di sviluppo di idee innovative volte a

favorire lo sviluppo dell'area mediterranea. I partecipanti ai corsi ad oggi già selezionati, in particolare, ricevono una formazione finalizzata a progettare business models, i migliori dei quali verranno successivamente implementati per potenziali start up o all'interno di aziende già esistenti. Preme sottolineare che le attività dell'Associazione sono state presentate lo scorso settembre nell'ambito della Social Award Competition organizzata dalla Commissione Europea a Bruxelles, come caso di studio per la capacità di facilitare lo sviluppo in chiave sostenibile dei territori interessati.

- In accordo con l'Università degli Studi Europea di Roma, la FTPI sta contribuendo alla realizzazione del Dottorato di ricerca in "Persona, diritti e sviluppo nello spazio culturale del Mediterraneo" della durata di un triennio, prevedendo l'erogazione di 6 borse di studio. Il Dottorato in oggetto, riconosciuto dal MIUR, riveste un carattere innovativo dato dal suo essere un percorso di studi interdisciplinare che sarà articolato in diverse linee di indagine che vanno dall'analisi storico-filosofica, a quella psicologica, passando da quella giuridica oltre che economica. L'Università, costituita nel 2004, è una comunità scientifica e accademica che favorisce lo sviluppo della cultura e contribuisce alla ricerca scientifica svolgendo e sviluppando attività di istruzione e formazione di livello superiore, di specializzazione nonché attività connesse di ricerca, di pubblicazione, di formazione permanente, di orientamento, aggiornamento culturale e preparazione professionale.
- La FTPI, sempre nell'ottica di rafforzare il suo intervento nell'ambito dell'istruzione e della formazione, ha accordato, nel corso del 2017, un contributo per la realizzazione di un Master Universitario di II livello in "Cultura, Tradizione e Innovazione nella gestione del Cavallo" proposto dall'Accademia Nazionale Italiana Federigo Caprilli. Il Master, attualmente in corso, si propone di formare specialisti nella gestione del cavallo sportivo, fornendo conoscenze interdisciplinari che tengano conto dell'evoluzione normativa e delle mutate esigenze di mercato. I corsi sono destinati sia a giovani laureati che potranno specializzarsi a livello sportivo ed ippoterapico sia a studenti diversamente abili affiancati da istruttori con specifiche competenze. I corsi, ormai già iniziati, si stanno svolgendo in partnership con l'Università degli Studi della Tuscia, il CONI e la FISE, presso il Centro Equestre Ranieri di Campello, nella località Pratoni del Vivaro, nel Comune di Rocca di Papa. Attraverso una stretta collaborazione sia con i docenti della Scuola Centrale dello Sport del CONI sia con il Comitato Italiano Paralimpico, il Progetto ha raccolto l'interesse di numerosi studenti determinando, nel 2018, un ampliamento del contributo stanziato inizialmente dalla FTPI per consentire la formazione di una classe costituita da 30 iscritti anziché da 15 iscritti come ipotizzato nella fase iniziale di sviluppo del Master.
- La FTPI ha altresì accordato il suo sostegno all'Istituto Internazionale Jacques Maritain, associazione culturale senza fini di lucro che prende il nome da uno dei più grandi pensatori del nostro secolo, Jacques Maritain, e che opera come una sorta di laboratorio internazionale ed interdisciplinare nel campo della filosofia e delle scienze umane e promuove in modo continuativo attività di ricerca, di formazione, di diffusione e di promozione culturale. Nel corso del 2016, l'Istituto, unitamente all'Università degli Studi di Basilicata, ha creato la "Cattedra Maritain" su "Pace e dialogo tra le culture e le religioni del Mediterraneo" al fine di svolgere programmi di Ricerca scientifica e di formazione volti a favorire la comprensione e l'intesa tra le religioni e le culture del Mediterraneo. La sede prescelta per la suindicata "Cattedra", inaugurata peraltro nel 2017 alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, è a Matera nel complesso "Le Monacelle". In particolare, il contributo della FTPI, nell'ambito delle attività che l'Istituto svolge nella sede di Matera, sarà diretto alla realizzazione di due importanti Progetti di alta formazione: i) "Corso di Alti studi Mediterranei", in collaborazione con l'Università degli Studi della Basilicata, rappresenta un programma di formazione teso a favorire il dialogo tra le culture e le religioni dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Il corso, inaugurato nel 2017 dal Presidente Mattarella, si rivolge in particolare a docenti di materie artistiche, scrittori ed artisti, dottorandi di ricerca e laureati dei Paesi del Mediterraneo e "recluta" studenti e docenti provenienti dalle aree interessate; ii) "International Summer School in Mediazione

interculturale”, realizzata in collaborazione con l’Ufficio Sistemi culturali e Turistici, ha l’obiettivo di formare giovani esperti e mediatori interculturali per la cooperazione internazionale tra i Paesi bagnati dal mare nostrum. La Summer School si rivolge a dottorandi, dottori di ricerca e studiosi ricercatori provenienti dai contesti internazionali più disparati (dal Messico all’Africa). La FTPI, in virtù della collaborazione intrapresa con l’Istituto, avrà inoltre la possibilità di utilizzare l’intero complesso “Le Monacelle” per lo svolgimento di qualsivoglia attività istituzionale che la stessa intenderà promuovere.

- La FTPI in seguito all’intervento finalizzato alla pubblicazione dei volumi “I Borghi più belli del Mediterraneo” e “Libro bianco sui capolavori della Magna Grecia da tutelare”, ha sostenuto l’organizzazione di tre Conferenze di presentazione dei suddetti volumi di cui, la prima avvenuta il 20 novembre 2018, ha avuto luogo presso la sede della FTPI, a Palazzo Cipolla, ed ha ospitato i curatori dei due volumi e numerosi altri ospiti di rilievo. Le altre due si svolgeranno in Calabria.
- La FTPI ha continuato a sostenere l’Associazione Gottifredo per implementare un Progetto già avviato con successo nel 2016. Il Progetto in questione intende ampliare gli spazi all’interno dei quali giovani studenti possono essere formati per divenire imprenditori, innovatori e dinamici, offrendo loro la possibilità di utilizzare gli spazi e le attrezzature necessarie a trasformare idee imprenditoriali in vere e proprie startup. Il Progetto sarà realizzato all’interno di un antico Palazzo sito nella città di Alatri in cui, grazie al contributo concesso nel 2016 dalla FTPI, è stato possibile realizzare un “coworking media/art” nell’ambito del quale sono stati collocati tutti i servizi necessari alle attività formative e culturali realizzate dall’Associazione.
- Anche per l’anno scolastico 2018/2019 in corso, la FTPI ha deliberato di sostenere il Progetto “Corsi di educazione finanziaria” promosso dall’Associazione Nazionale per lo Studio dei problemi del Credito. Lo scopo del Progetto è quello di inserire l’insegnamento dell’Educazione Finanziaria nel programma formativo previsto nelle classi delle scuole secondarie di ciascun istituto che aderisce al Progetto. In particolare, per l’anno scolastico 2018/2019, il Progetto coinvolgerà gli istituti scolastici siti in Puglia e più in particolare nelle città di Lecce, Brindisi e provincia ed ha lo scopo precipuo di favorire la crescita sociale ed economica nel territorio in cui si opera sensibilizzando i giovani al tema dell’importanza del credito. I cicli di lezione frontale si articoleranno in 8 moduli didattici, ciascuno della durata di 2 ore. Per rendere ancora più efficace l’apprendimento, saranno effettuate una serie di lezioni pratiche che coinvolgeranno i giovani in prima persona in una sorta di gioco di ruolo in cui impareranno a divenire imprenditori di sé stessi e a compiere scelte finanziarie consapevoli e responsabili.
- Il Progetto “Corso di perfezionamento - Il Mediterraneo e il Medio Oriente oggi: problemi e prospettive” proposto dall’Associazione i Rotariani per i Giovani del Mediterraneo si è svolto presso la Lumsa, ed ha formato una classe di esperti nelle relazioni economiche, giuridiche, politiche e culturali tra i Paesi dell’area del Mediterraneo e del Medio Oriente.
- Da ultimo, la FTPI ha accordato il suo sostegno all’Associazione Torino World Affairs Institute (TWAi) al fine della realizzazione di un importante programma di formazione e Ricerca scientifica dal nome “ChinaMed”. L’istituto è nato nel 2009 per iniziativa di un gruppo di ricercatori attivi a Torino nell’ambito degli studi internazionalistici con l’obiettivo di promuovere attività di Ricerca, alta formazione e networking. Tramite un’efficace partnership con l’Università di Torino, l’Associazione ha potuto sviluppare importanti sinergie soprattutto nel campo dell’alta formazione. Il Progetto “ChinaMed”, in particolare, si articola in tre azioni principali: Ricerca, Formazione e Dialoghi strategici. Per quanto attiene la Ricerca, tramite un gruppo di 9 ricercatori esperti, il Progetto analizza la crescente interazione tra la Cina e la regione del Mediterraneo attraverso la raccolta e l’elaborazione di dati e fonti mediatiche e accademiche in cinese e in tutte le lingue della regione. Questa Ricerca viene socializzata in lingua inglese attraverso il ChinaMed Observer, resoconto periodico sulle relazioni dei commentatori cinesi e della regione agli eventi più significativi che avvengono ogni mese. Le competenze acquisite tramite tale Ricerca hanno consentito al gruppo di ricercatori del ChinaMed di partecipare attivamente al dibattito accademico e giornalistico internazionale attraverso la rivista Orizzonte Cina. Sul piano della

Formazione il Progetto ChinaMed prevede il prestigioso ChinaMed Business Program, ossia un programma intensivo di alta formazione, della durata di 6 mesi che si svolgerà tra Pechino, Chongqing e Schenzhen, creato per formare giovani professionisti capaci di sviluppare la propria carriera all'interno delle relazioni di valore create dalle interazioni tra Cina e regione euro-mediterranea. Infine, sotto il profilo dei Dialoghi strategici, il Progetto "ChinaMed" prevede ogni anno l'organizzazione di un dialogo sulla sicurezza nel Mediterraneo con l'Istituto per il Medio Oriente e il Nord Africa del China Institute of Contemporary International Relations, il principale think tank internazionalistico cinese. Per il 2019, è anche prevista l'organizzazione del ChinaMed Symposium a Roma, una conferenza annuale di alto profilo sull'evoluzione dei rapporti tra la Cina e i paesi dell'area mediterranea.

- Nel corso dell'anno 2018, nel campo della Ricerca Scientifica ed al fine di rafforzare l'intervento della FTPI in favore dello sviluppo economico e sociale dei Paesi del Mediterraneo, sono proseguite le attività di sostegno al Progetto, sviluppato a Malta in collaborazione con l'Università di Malta e il Ministero della Salute maltese, nell'ambizioso tentativo di creare un vero e proprio polo mediterraneo di Ricerca. Al fine di realizzare il Progetto, si ricorda che, nel 2017, è stata costituita una nuova Fondazione di diritto maltese tra la "Fondazione", il President's Trust e l'Università di Malta. Quest'ultima ha messo a disposizione del Progetto le risorse logistico-strutturali rappresentate da un edificio di 3000 mq dedicato alla medicina molecolare ed alla bio-banca nell'ambito del Campus Universitario; mentre l'investimento iniziale rappresentato dalla dotazione dei necessari macchinari scientifici così come il funzionamento del Centro stesso, per i quattro anni successivi al suo avvio, sono a carico della FTPI la quale, nel 2018, ha deciso di incrementare il contributo inizialmente stanziato per l'acquisto delle attrezzature e dei macchinari, provvedendo già all'erogazione delle risorse iniziali necessarie per procedere all'acquisto degli stessi.
- La FTPI è divenuta, nel corso del 2017 con l'acquisto di un macchinario specialistico e sofisticato per aumentare l'accuratezza dei dati raccolti in fase di Ricerca, membro della Fondazione Biogem, costituita nel 2011 con lo scopo di sostenere i) la Ricerca scientifica e le attività di prevenzione e diagnosi di patologie dell'essere umano e ii) di promuovere la collaborazione tra i gruppi di Ricerca e le Università in Italia e all'estero. Nel 2018, al fine di sostenere le attività di Ricerca della Fondazione Biogem nel campo del glioblastoma, la FTPI ha stanziato un contributo in favore della Fondazione Biogem stessa dando continuità e al tempo stesso accrescendo la partnership avviata l'anno precedente con l'Istituto nell'ottica di favorire la cura di malattie rare mortali.
- La FTPI ha proseguito il sostegno di alcuni Progetti finanziati già con successo negli anni precedenti, primo fra tutti l'evento dedicato alla poesia, Ritratti di Poesia, giunto nel 2018 alla dodicesima edizione, che ha rappresentato un appuntamento da non perdere per tutti coloro che amano il genere letterario poetico. L'edizione tenutasi il 9 febbraio 2018, presso il Tempio di Adriano, prestigiosa struttura che da anni ospita la manifestazione ha riscosso, come ogni anno, un successo di pubblico sempre maggiore. Sono stati consegnati i premi "Ritratti di Poesia": per il premio nazionale Donatella Bisutti, per il premio internazionale Ana Luisa Amaral ed un premio speciale al poeta Guido Ceronetti.
- Di grande rilievo il Progetto per l'arte contemporanea "Visionarea" proposto dall'Associazione Amici dell'Auditorium Conciliazione, attualmente in corso, che prevede la presentazione al grande pubblico di una programmazione di mostre d'arte contemporanea presso il Temporary art Museum della Capitale. L'obiettivo del progetto è quello di creare un luogo fisico che sia trasversale, flessibile e capace di accogliere le differenze come valore da sostenere e promuovere all'interno dell'espressività artistica e non solo. A partire da quest'anno l'iniziativa si è arricchita con "I Martedì critici", ideata e curata dal critico d'arte Alberto Dambruoso, che prevede incontri mensili con personaggi dell'attuale scenario artistico e critico, impegnati in una grande intervista che andrà a ripercorre le tappe fondamentali dell'ospite.
- Sulla stessa direttrice il Progetto Talent Prize proposto dalla Società Editoriale Inside Art. Il

concorso di arti visive, giunto alla undicesima edizione, nasce per affiancare con competenza e serietà i giovani artisti contemporanei che trovano sempre più stimolante, ma al contempo complesso, misurarsi con il sistema dell'arte contemporanea, mondo articolato e non sempre facilmente accessibile. Il Talent Prize rappresenta un trampolino di lancio per i giovani artisti ed un importante strumento a disposizione delle grandi istituzioni museali per scoprire le nuove promesse dell'arte contemporanea. Lo scorso dicembre il vincitore della decima edizione del Premio Fondazione Terzo Pilastro è stato Andreco, con l'opera "Between Nations". Un lavoro che parte da una riflessione sul concetto di montagna, che da elemento del paesaggio, diventa limite geografico, frontiera politica, fino ad arrivare a essere campo di battaglia per guerre e migrazioni. In quest'ultima edizione, svoltasi il 14 dicembre 2018, negli spazi dell'ex Mattatoio di Roma, è stato introdotto un Premio Speciale, il cui vincitore è stato l'artista Talaei Siavash, con l'opera "Ritratto (Portrait)".

- Per la promozione e la diffusione di esperienze artistiche e della cultura musicale ed i valori culturali fra Paesi e popoli diversi, la FTPI continua a sostenere le prestazioni dell'Orchestra di Piazza Vittorio, nata nel 2002 e formata da musicisti provenienti da dieci Paesi diversi. L'integrazione di repertori, culture, sonorità e strumenti ne fanno un esempio unico anche sotto il profilo del recupero e del riscatto per artisti stranieri che vivono a Roma. L'Orchestra, negli anni ha infatti tenuto oltre 1000 concerti in numerosi Paesi. Attraverso il Progetto "La Società Multietnica in Musica" presentato dall'Associazione Culturale Isola di Legno, l'Orchestra di Piazza Vittorio, per i prossimi tre anni, realizzerà 8 concerti da tenersi a Roma e in altre città italiane ed estere. Inoltre, il Progetto promuoverà anche un ciclo di lezioni/concerto di geografia musicale da tenersi in alcune scuole della periferia romana e, infine, creerà due vere e proprie nuove Orchestre, la Piccola Orchestra di Torpignattara, composta da adolescenti della seconda generazione d'immigrati e l'Orchestra Almar'a, costituita da donne musiciste provenienti da Paesi arabi e del bacino del Mediterraneo.
- Il Progetto "XII Rievocazione storica della Girandola" presentato dal Gruppo IX Invicta & Co. si è svolto il 29 giugno 2018 presso la Terrazza del Pincio, a Roma. La manifestazione affonda le radici nel tempo. Si tratta infatti di uno degli eventi che ha affascinato migliaia di spettatori di ogni grado e ceto sociale, che si tiene da anni in occasione della Festività dei Santi Pietro e Paolo, quando Roma si trasformava in un palcoscenico dove la gente convergeva da tutta Europa per assistere alla "Maraviglia del Tempo". Così, infatti, la Girandola era chiamata da poeti, pittori e artisti dell'epoca. Presentato per la prima volta in occasione del Pontificato di Sisto IV e rappresentato senza interruzione fino al 1870, lo spettacolo ritorna ad affascinare il pubblico, per la sua eleganza, per la sua bellezza e la sua fama. Dal 2016, il Progetto è sostenuto dalla FTPI e lo spettacolo si svolge con successo alla Terrazza del Pincio, location che permette una maggiore affluenza di pubblico, che può sostare nella sottostante Piazza del Popolo. Gli spettacoli pirotecnici anche quest'anno sono stati eseguiti in sincronia musicale con opere classiche che ben si addicono all'architettura e alla struttura del Pincio. Lo stesso giorno è stata altresì organizzata la regata storica, giunta quest'anno alla IV edizione, che è stata visibile dal Ponte Regina Margherita.
- La FTPI ha, altresì, sostenuto il Progetto "Gli anni felici di Padre Pio" presentato dalla Fondazione Voce di Padre Pio, con la realizzazione di un documentario interamente a colori dedicato alla figura di Padre Pio. Il video, della durata di circa 45 minuti, è stato proposto alle principali reti italiane e straniere in occasione del cinquantenario della morte del Santo e ne è stato realizzato anche un DVD.
- Il Progetto "Open House Roma – Patrimonio Creativo" promosso dall'Associazione Open City Roma è uno dei Festival più importanti della scena contemporanea della Capitale. Open House Roma è, infatti, diventato un appuntamento fisso per appassionati di arte e architettura e, puntando su una molteplicità di strumenti digitali e fisici di comunicazione, si rivolge a un pubblico vasto ed eterogeneo come unica occasione di conoscenza di luoghi non accessibili poiché chiusi al pubblico o riservati agli addetti ai lavori, come i cantieri di grandi opere contemporanee.

Sviluppato dal format internazionale di Open House Worldwide, della cui rete l'Associazione fa parte, l'evento è già stato sostenuto dalla FTPI nel 2016 e si ripete da sette anni con cadenza annuale. Nel 2018 si è svolto nel week-end del 12 e 13 maggio. Il Progetto ha dato massima visibilità al valore del tessuto culturale della città di Roma, attraverso l'apertura di 30 luoghi rappresentativi da un punto di vista artistico e architettonico nonché sociale e che custodiscono il sapere ma allo stesso tempo generano cultura e creatività. È stata concessa, inoltre, la possibilità di partecipare a visite guidate ed eventi speciali realizzati negli stessi edifici selezionati.

- Il Progetto Mostra “Duilio Cambellotti, mito, sogno e realtà” presentato dall'Associazione Culturale dell'Archivio dell'Opera di Duilio Cambellotti, ha previsto la realizzazione della “Mostra” inaugurata a Roma, il 5 giugno 2018, presso il Casino dei Principi e Casino Nobile dei Musei di Villa Torlonia, trovando nella Casina delle Civette, splendida realizzazione liberty che include già diverse vetrate e bozzetti dell'artista, il suo naturale completamento. Una grande Mostra monografica dedicata all'artista romano, che ha esposto il nucleo di opere, circa 150, affidate dagli eredi Cambellotti all'Archivio omonimo, ora depositato presso la Galleria Russo. Sono state, inoltre, esposte opere in prestito dal Museo Duilio Cambellotti di Latina, partner del Progetto, nonché opere concesse da prestatori pubblici e privati dislocati sul territorio nazionale. L'opera del poliedrico artista, rappresentante italiano del movimento dell'Art Nouveau, è stata proposta al pubblico romano affrontando i nodi tematici principali della sua carriera durata più di settant'anni: l'ossessione della tecnica, l'ambizione all'opera d'arte totale, la perennità del mito. L'evento è stato curato da Daniela Fonti, specialista dell'arte italiana del XX secolo e Responsabile scientifico dell'Archivio dell'Opera di Duilio Cambellotti, e da Francesco Tetro, autorevole conoscitore dell'opera dell'artista, Fondatore e Direttore del Museo “Duilio Cambellotti” di Latina, e dal Civico Museo del Paesaggio di Maenza (LT). I curatori sono stati altresì affiancati da un comitato scientifico che ha incluso, oltre a Marco e Alessandro Cambellotti, i più illustri studiosi dell'opera dell'artista.
- Nel Comune di Sutri la FTPI ha profuso il proprio impegno di carattere artistico e culturale teso a promuovere e a valorizzare il territorio. Il Museo, inaugurato il 4 settembre 2018 dopo la Conferenza stampa tenutasi presso Palazzo Cipolla, a Roma, ha riscontrato da subito un notevole successo anche grazie al Festival d'Autunno ivi realizzato, che prevedeva ben 9 Mostre concomitanti. La FTPI ha altresì regalato alla cittadinanza il magnifico concerto dell'Orchestra di Piazza Vittorio, nonché lo spettacolo “La conversione di un cavallo: Tableaux vivants”, svoltosi il 22 dicembre 2018 all'interno della Cattedrale di Sutri, in cui 23 *tableaux vivants* hanno fatto rivivere altrettante grandi opere di Michelangelo Merisi da Caravaggio. Si è trattato di uno spettacolo straordinario, messo in scena dalla Compagnia Teatrale Ludovica Rambelli, su musiche di Mozart, Bach, Vivaldi e Sibelius.
- Il Progetto “Mostra: Icone copte e i Tesori di Tutankhamon” promossa dalla Fondazione di Beneficenza SIB Benedetti, ha previsto l'esposizione di circa 250 riproduzioni di tesori archeologici egizi e 50 icone copte, oltre all'intero tesoro del faraone vissuto nel 1300 A.C. Dell'esposizione hanno fatto parte anche 8 sfingi in perfetta replica marmorea a Luxor. Lo spirito della Mostra è stato quello di rinnovare il legame tra Italia ed Egitto, due tra i luoghi più importanti del Mediterraneo. L'iniziativa è stata ospitata nel Palazzo dei Papi di Viterbo, nelle sale dove si svolse il primo conclave della storia nel 1270.
- La FTPI ha accordato il proprio sostegno al Centro Europeo Studi Normanni contribuendo alle sue attività come convegni e congressi, seminari e attività didattiche, corsi di perfezionamento. Il Centro Europeo di Studi Normanni di Ariano Irpino è sorto nel 1991, per iniziativa di un gruppo di studiosi italiani, francesi e inglesi, al fine di promuovere attività di Ricerca e formazione sulla Civiltà Normanna nell'Europa Medievale. Preme sottolineare come in questi anni il C.E.S.N. ha dato vita a molteplici attività di ricerca, formazione, divulgazione storico-scientifica, convegni di studio e pubblicazioni. Sulla stessa direttrice il contributo associativo concesso al FAI – Fondo Ambiente Italiano che nel corso degli anni ha preso in gestione e aperto al pubblico 35 beni del patrimonio storico artistico italiano, oltre ad aver promosso restauri e sensibilizzazioni

dell'opinione pubblica sui temi della tutela e della valorizzazione. Si ricorda, infatti, che il FAI è una delle realtà più attive per la protezione e salvaguardia del patrimonio culturale e ambientale italiano, e che da anni assicura alle generazioni future alcuni dei più preziosi beni paesaggistici e storici del nostro Paese.

- Tra le varie attività in cui la FTPI è stata impegnata durante il 2018, preme annoverare la realizzazione del “Convegno Arte e Finanza” svoltosi il 6 novembre 2018 presso la sala conferenze di Palazzo Sciarra. L'incontro, organizzato e curato da Egidio Maria Eleuteri, è stato propedeutico all'eventuale creazione di un Fondo di investimento unicamente nel campo dell'arte. Durante il Convegno sono state affrontate tematiche quali gli investimenti, la difesa e il controllo del risparmio riguardanti il complesso mondo dell'arte. Hanno, altresì, partecipato Vincenzo Basso, Generale Guardia di Finanza; Gianni Cara, Rettore dell'Università della Pace; Giorgio Caselli, consulente finanziario; Lauretta Colonnelli, Corriere della Sera; Enea Franza, dirigente Consob; Michele Morengi, Rettore dell'Università J. Pulitzer; Giorgio Torno, Il Sole 24 Ore; Cesare Vocaturo, Notaio.
- Nel corso dell'anno è proseguito il Progetto triennale, iniziato già nel 2016, promosso dall'Associazione Incontro di Civiltà, con sede in Roma, denominato “Azione per la salvaguardia del patrimonio culturale nel Mediterraneo” che ha riguardato la realizzazione e la distribuzione della pubblicazione “Rising from Destruction” in lingua italiana ed in inglese e la presentazione della ricostruzione del Toro di Nimrud, realizzata da Nicola Salvioli, presso l'Unesco. In particolare, l'Associazione Incontro di Civiltà in collaborazione con l'Ambasciata Italiana a Bagdad, sta predisponendo la donazione della ricostruzione in scala 1:1 del Toro di Nimrud al Museo Nazionale Iracheno, operazione già concordata circa 6 mesi fa e auspicabilmente la donazione avverrà entro l'anno corrente. Inoltre, la ricostruzione in scala 1:1 di parte del soffitto del Tempio di Bel di Palmira, realizzata dalla società Tryeco 2.0, è stata donata al Museo Nazionale di Damasco - a seguito di un'azione decisamente complessa - ed è attualmente in consegna al suddetto Museo. Infine, la ricostruzione in scala 1:1 del Grande Archivio di Ebla, realizzata dalla società Arte Idea, è stata donata dall'Associazione Incontro di Civiltà all'Università La Sapienza di Roma ed è stata collocata - alla presenza del Rettore Eugenio Gaudio, del corpo docente e di numerosi studenti - nell'Atrio del Complesso Marco Polo della stessa Università. Infine, è stata ospitata la Conferenza dal titolo “La campagna per salvare, restaurare e ricostruire il patrimonio culturale ferito”, il 5 febbraio 2018, presso la sala conferenze di Palazzo Sciarra.
- Per la prima volta la FTPI ha voluto sostenere l'iniziativa intitolata “Il Gladiatore – in Concerto” presentata dall'Associazione Orchestra Italiana del Cinema. Sono state realizzate tre proiezioni del film “Il Gladiatore”, accompagnate dall'Orchestra Italiana del Cinema, che ha rigorosamente eseguito dal vivo i brani della colonna sonora del film. Gli spettacoli si sono svolti presso il Colosseo lo scorso 6 giugno e al Circo Massimo l'8 ed il 9 giugno. L'evento ha visto susseguirsi 200 artisti sul palco, tra coro e orchestra, diretti dal Maestro Justin Freer, che hanno eseguito la colonna sonora delle musiche di Hans Zimmer. L'intero film diretto da Ridley Scott, è stato proiettato su schermi giganti, dentro ai luoghi dove il film è ambientato. Vi è stata la presenza di Lisa Gerrard, coautrice delle musiche e cantante solista di molti brani della colonna sonora, e di Russell Crowe, attore protagonista del film. Preme ricordare che all'evento svoltosi al Colosseo è stata realizzata una raccolta fondi a favore del Progetto “End Polio Now”, finalizzato all'eradicazione del virus della poliomielite.
- Nell'ambito dei Progetti espositivi la “Fondazione”, a Palermo, ha realizzato con il supporto tecnico della società Civita Sicilia a r.l., riscuotendo un notevole successo, la Mostra “Alba Gonzales - Miti mediterranei” curata da Gabriele Simongini, iniziata il 25 maggio 2018 e conclusasi il 30 settembre 2018. Le opere, 19 grandi sculture dell'artista, sono state esposte nel giardino di Villa Malfitano e hanno ben esemplificato il titolo scelto per l'esposizione: “La Sfinge”, “La centaura di Ares”, “Chimere e maschere”, “Eco e Selene”, “Il dubbio di Narciso” sono, infatti, solo alcune delle opere che erano presenti e che direttamente si sono ispirate ai miti mediterranei. Dietro l'esposizione si svelano tre linee comuni: le origini dell'artista, la cui storia familiare si

incrocia tra la Sicilia, la Spagna e la Grecia; il tema delle sculture, che attinge le sue visioni dalla mitologia che accomuna i Paesi sud europei, e infine Palermo, città nata dal meticcio e terra di crocevia da quando esiste memoria. Tale patrimonio mitologico Alba Gonzales lo ha fatto suo attraverso le chimere, le sfingi, le figure antropomorfe che si muovono come corpi danzanti con “la grazia delle forme e delle linee, la plasticità dei movimenti, gli atteggiamenti sensuali ma mai volgari”.

- La Mostra Foresta Urbana inaugurata ad ottobre presso Palazzo Belmonte Riso a Palermo, ed appena conclusa a gennaio 2019, ha ottenuto un notevole consenso da parte dei cittadini e dagli esperti del settore. La Mostra le cui opere, collegate fra loro, hanno creato un percorso ed un circuito che ha interpretato il concetto di foresta urbana in chiave contemporanea, è a cura di Paolo Falcone, in collaborazione con la città di Palermo e sotto la supervisione tecnica di Civita Sicilia a r.l. Alcuni protagonisti della scena artistica internazionale sono stati invitati a esporre grandi opere in situ, così da dare vita a una costellazione di diverse declinazioni del concetto di “foresta urbana”. Sono stati selezionati quegli artisti per cui l’indagine sulla natura, la sua interpretazione e manipolazione fornisce elementi compositivi originali nel formulare nuovi codici estetici e di rappresentazione. Tra gli artisti presenti: Ai Weiwei, Doug Aitken, Francesco De Grandi, Nathalie Djurberg & Hans Berg, Jimmie Durham, Olafur Eliasson, Bill Fontana, Goldshmid & Chiari, Carsten Höller, Ann Veronica Janssens, Koo Jeong A, Richard Long, Ernesto Neto, Benedetto Pietromarchi che approfondisce l’unione fra la natura e l’artificio, Tomás Saraceno, Astrid Seme per la realizzazione delle installazioni sonore, Conrad Shawcross (artista britannico specializzato in sculture meccaniche, membro più giovane della Royal Academy of Arts), Andreas Slominski, Pascale Marthine Tayou e Luca Vitone.
- Dal mese di aprile a luglio 2018, la FTPI ha supportato la realizzazione della Mostra “Magritte, Dalí, Duchamp. I Rivoluzionari del ‘900” presso il prestigioso Palacio de Gaviria, a Madrid. L’esposizione, organizzata da Art Projects, è stata curata da Adina Kamien-Kazhdan, senior curator del Modern Art dell’Israel Museum of Jerusalem. Il Progetto ha riguardato l’esposizione della collezione di arte surrealista e dadaista del citato Museo. Tra i capolavori esposti, Le Chateau de Pyrénées di Magritte ed L.H.O.O.Q. di Marcel Duchamp. Le cinque sezioni della Mostra hanno raccontato uno dei momenti più dirompenti della storia dell’arte del Novecento, anche attraverso la ricostruzione della celeberrima “Sala di Mae West”, progettata da Salvador Dalí, un’installazione contemporanea, fruibile e completa di schermi televisivi che hanno permesso di vedere il tutto dalla giusta prospettiva, ovviando all’inconveniente del punto di fuga eccessivamente alto della progettazione originaria.
- Notevole rilevanza ha assunto la Mostra “Sicilia, il Grand Tour”, svoltasi dall’8 maggio al 22 luglio 2018, presso Palazzo Cipolla a Roma, visitata anche dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Sono state presentate circa 400 opere a colori del “pittore dei tetti di Parigi”, concesse dalla Fondazione Dragotto, che tracciano un nuovo percorso goethiano. Pertanto, a distanza di quasi due secoli e mezzo da quel tempo, l’Isola ha rivissuto un nuovo “Grand Tour” affidato ai pennelli e alle matite di uno dei più grandi acquarellisti del mondo, Fabrice Moireau, e al racconto di viaggio di un fine giurista e uomo di cultura, Lorenzo Matassa. Nei luoghi ritratti l’artista si è recato personalmente, accompagnato dall’inseparabile zaino che contiene gli attrezzi da lavoro del pittore: la tavolozza, i colori, i fogli bianchi, i pennelli, l’immane sgabello pieghevole. Riprese dalla mano sapiente del Maestro Moireau diventano acquerelli le testimonianze archeologiche dell’Isola, le vedute di alcune riserve naturali, le isole minori, i numerosi castelli, gli scorci dei siti UNESCO. Un lungo itinerario nella Sicilia più intima, nei luoghi meno conosciuti, ma non per questo meno affascinanti e meritevoli di un viaggio.
- La Mostra “Ennio Calabria. Verso il tempo dell’essere. Opere 1958 - 2018” che si pone a sessant’anni esatti dalla prima Mostra personale dell’artista è stata realizzata in collaborazione con l’Archivio Calabria e con il supporto tecnico di Civita Mostre S.r.l, ed è stata curata da Gabriele Simongini. Ottanta opere fra quadri (alcuni dei quali realizzati espressamente per l’occasione, nel 2018) e pastelli testimoniano l’intero percorso di questo grande protagonista della figurazione

visionaria ed esistenziale italiana ed europea. Fin dal 1958 l'artista romano ha dato vita ad opere ricche di una complessa ed irrequieta vitalità pittorica, colme di una forza immaginifica che va a braccetto con una lucidissima speculazione filosofica e antropologica. Calabria, con sorprendenti ed altissimi scatti inventivi in quest'ultimo periodo, ha dipinto e sta dipingendo quadri che riescono a dare immagine al processo di mutamento della nostra società e dell'uomo di oggi, indicando quasi profeticamente le sue possibili metamorfosi future. Per lui la pittura ha prima di tutto un valore testimoniale, è una metamorfica e complessa unità vivente in cui l'artista travasa tutto sé stesso, dal profondo. La Mostra ha preso avvio da un quadro quanto mai significativo come "Imponderabile nel circo", esposto nella prima personale del 1958, per poi presentare i più noti capolavori dell'artista ("La città che scende", del 1963; "Funerali di Togliatti", del 1965, esposto molto raramente; "Pantheon", del 1978-79; "Il Traghetto per Palermo", del 1984; "La città dentro", del 1987; "Eretto antropomorfo", del 1993, ecc.) e riservare un ampio spazio alle opere realizzate dal 2000 ad oggi ("Presentimento d'acqua" e "Ombre del futuro", del 2008, "Il pensiero nel corpo", del 2010, "Patologia della luce", del 2012, "L'Uomo e la Croce", del 2016, ecc.) fino alle cinque opere inedite realizzate in questi ultimi mesi. E' stata data particolare attenzione ai ritratti (da "Stalin", del 1964 e "Mao Pianeta", del 1968 fino a "Italo Calvino. Voglia di eterno", del 2013, solo per dirne alcuni, senza dimenticare quelli dedicati a Papa Giovanni Paolo II) e agli autoritratti, oltre ai pastelli e ad una sintetica scelta di alcuni manifesti realizzati da Calabria nel corso degli anni. In Mostra, sono stati proiettati alcuni fra i più importanti documentari e filmati a lui dedicati e per l'occasione è stato realizzato da Raffaele Simongini un videoclip con cui l'artista ha accolto i visitatori del Museo di Palazzo Cipolla. Infine, il catalogo, pubblicato da Silvana Editoriale contiene i testi di Gabriele Simongini, Claudio Crescentini, Paola Di Giammaria, Ida Mitrano, un'intervista a Calabria realizzata da Marco Bussagli, oltre a tutte le opere esposte, ad una selezione di scritti dell'artista (selezionati e commentati da Tiziana Caroselli) e ad un'ampia bibliografia.

Sportello della Solidarietà

Lo "Sportello della Solidarietà", Area istituzionale della "Fondazione", è disciplinato da un Regolamento interno che sancisce i suoi principi operativi. Anche per il 2018, sono stati confermati sia i settori di intervento, ad eccezione di quello relativo all'arte e alla cultura che è stato affidato alla gestione di soggetti terzi, sia le aree già ritenute prioritarie nel passato, ossia:

- l'assistenza socio-sanitaria ai malati e il sostegno ai loro familiari;
- la Ricerca scientifica applicata alle malattie rare;
- la riscoperta e la valorizzazione di arti e mestieri;
- l'avvio al lavoro dei giovani;
- i percorsi formativi per disabili e immigrati finalizzati al loro inserimento lavorativo e organizzati da Enti di comprovata e pluriennale esperienza nel settore.

La FTPI tramite lo Sportello della Solidarietà ha garantito una lineare continuità di intervento nel tempo utilizzando lo strumento del Bando aperto, attraverso il quale è stato possibile concedere dei contributi fino ad un importo massimo di Euro 50.000,00 per ogni singolo Progetto, proseguendo sia nel deliberare sia nell'erogare somme destinate alle realtà no profit dedite all'intervento ed al sostegno della società civile nei consueti campi della sanità e ricerca scientifica, dell'assistenza alle categorie sociali deboli, dello sviluppo economico-sociale, dell'istruzione e formazione.

Altre Attività

Per completezza di informazione si elencano di seguito le pubblicazioni realizzate nel 2018, che comprendono sia i cataloghi delle Mostre organizzate che altri volumi editi nell'ambito di Progetti sostenuti:

Rubbettino Editore	"I borghi più belli del Mediterraneo. Edizione 2018"
De Luca Editori d'Arte S.r.l.	"Mediterraneo Verticale" di Carlo Vulpio
Rubbettino Editore	"Libro Bianco sui capolavori della Magna Grecia da tutelare"
Silvana Editoriale	"Alba Gonzales. Miti mediterranei"
Silvana Editoriale	"Ennio Calabria. Verso il tempo dell'essere. Opere 1958-2018"
Skira	"Duchamp, Magritte, Dalí. Revolucionarios del siglo XX"
Silvana Editoriale	"Duilio Cambellotti. Mito, sogno, realtà"
Poligrafico Zecca dello Stato	"La Guardia di Finanza a 100 anni dalla Grande Guerra"
Maggioli Musei	"Festival d'Autunno"
Associazione Incontro di Civiltà	"Rinascere dalle distruzioni. La nostra campagna di opinione pubblica contro i terroristi e i distruttori: diplomazia culturale, restauri e tecnologie per salvare e ripristinare il patrimonio culturale dell'umanità"
Ibimus – Istituto di Bibliografia Musicale	"Il Musico Fascinatore, Raffaele Caravaglios. Musiche ritrovate nell'Archivio della Banda dei Carabinieri"

A sostegno delle attività promosse e sostenute dalla Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale sono stati stanziati del 2018 complessivamente Euro 38.647.153,00, di cui:

- Euro 36.651.470,00 nel Settore "Volontariato, filantropia e beneficenza";
- Euro 926.970,00 nel Settore "Educazione, istruzione e formazione";
- Euro 1.158.713,00 nel Settore "Arte, attività e beni culturali".

Le erogazioni disposte, tutte nel Settore "Volontariato, filantropia e beneficenza", sono state pari ad un totale di Euro 31.809.452,00, di cui Euro 14.315.190,00 a saldo di impegni assunti nel 2016 ed Euro 17.494.262,00 a valere su delibere dell'esercizio.

Arte, attività e beni culturali

Restauro Chiesa di Santa Maria del Priorato

La Chiesa di Santa Maria del Priorato, di origini medievali ed ubicata a Roma sul Colle Aventino, fu completamente rinnovata e decorata da Giovanni Battista Piranesi negli anni 1764-1765, su incarico del Cardinale Rezzonico, fratello di Papa Clemente XIII. Essa costituisce un unicum, in quanto è l'unica opera architettonica del celebre artista e incisore veneto.

Oggetto nel corso del tempo di pochi e localizzati interventi di restauro e conservazione, l'intera Chiesa versava in stato di avanzato degrado e, grazie anche al sostegno della Fondazione Roma, tra gli ultimi mesi del 2017 ed il 2018 è stato possibile realizzare i lavori necessari al restauro e risanamento conservativo della sua facciata e degli interni. Il contributo della Fondazione è stato destinato in particolare al restauro degli interni della Chiesa e della Sacrestia, compresi gli stucchi e gli elementi in pietra. Le erogazioni disposte a tale scopo nel corso del 2018, a saldo di una delibera assunta l'anno precedente, sono state pari ad Euro 625.060,49.

Educazione, istruzione e formazione

Interventi in favore delle Scuole secondarie di secondo grado e delle Università statali

Al giorno d'oggi il diritto all'istruzione è senza dubbio una delle basi più solide sulle quali poggia la nostra Costituzione ed è un punto di riferimento imprescindibile. Solo attraverso l'istruzione e la cultura l'uomo ha la possibilità di rendersi realmente e completamente libero, ovvero libertà di pensiero, libertà di poter prendere decisioni autonome sulla base delle proprie conoscenze ed esperienze. Conoscenza e competenza, pertanto, sono dei punti fermi dai quali partire per potersi inserire nella società moderna e nel mondo lavorativo. Ecco allora che l'istruzione diventa anche libertà di poter decidere del proprio futuro, l'impulso e la base per la crescita personale e collettiva. In evidente controtendenza con questo pensiero, rimane costante la riduzione dei finanziamenti pubblici a favore dell'educazione.

Consapevole delle difficoltà in cui versano da anni gli istituti scolastici e le università italiane, la Fondazione Roma persevera nel difficile compito di sopperire, almeno in parte, alla carenza di finanziamenti pubblici.

E così, tra il 2006 ed il 2018, sono stati stanziati allo scopo complessivamente 65 milioni di Euro, di cui 53 per le scuole e 12 per le università. Un impegno importante, finalizzato alla diffusione delle nuove tecnologie nelle attività didattiche quotidiane e che ormai sta giungendo a conclusione.

Per quanto riguarda più propriamente l'intervento relativo alle scuole, negli ultimi anni sono stati coinvolti più di mille istituti statali, tra primarie e secondarie di primo e secondo grado, presenti sul territorio della Fondazione. In corso, ma ancora per poco, il programma che si è rivolto per la seconda volta alle scuole secondarie di secondo grado, alle quali è stata riservata un'attenzione particolare in considerazione dei diversi indirizzi di studio e delle maggiori necessità a ciò conseguenti. Basti pensare che grazie ai contributi ricevuti sono stati realizzati non solo laboratori di informatica ex novo e potenziati quelli già esistenti ma, in base ai vari percorsi di studio proposti, è stato possibile rinnovare, per esempio, le attrezzature della cucina per gli istituti alberghieri, acquistare il materiale necessario per eseguire esperimenti di chimica o di fisica nei licei scientifici e portare a compimento numerosi altri progetti dedicati.

A fine 2018, delle 219 scuole interessate dall'intervento, solo pochissime dovevano ancora ultimare le attività avviate. Numerosi sono stati gli eventi organizzati per inaugurare le nuove attrezzature, in occasione dei quali è stato possibile, per i rappresentanti della Fondazione, constatare direttamente le potenzialità e l'uso pratico delle stesse da parte di studenti e docenti.

Sulla stessa linea si pone il programma di intervento in favore delle Università Statali, che mira all'innalzamento della qualità dell'istruzione nonché a contrastare il fenomeno dei ritardi e degli abbandoni. Ad oggi, dei cinque Atenei coinvolti, quattro hanno proficuamente realizzato e concluso i propri Progetti. Nel 2015 l'Università degli Studi di Roma Foro Italico, nel 2016 l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale e l'Università degli Studi Roma Tre, nel 2018 l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Il Progetto realizzato da quest'ultima si è articolato in varie linee di intervento, che hanno coinvolto sia le sedi delle Facoltà di Roma che la sede universitaria di Latina, a conclusione delle quali, lo scorso 26 luglio, si è tenuta l'inaugurazione di due tra le realizzazioni ritenute più significative: l'azione "Skill Lab" (creazione di centri di Simulazione ed Addestramento Avanzati nei Poli di formazione medica della Sapienza) e la "Biblioteca Multimediale" (realizzazione di un nuovo sistema di archiviazione automatizzato per la Biblioteca centrale di Architettura); la cerimonia si è svolta alla presenza del Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele e del Dr. Franco Parasassi, al tempo, rispettivamente, Presidente e Direttore Generale della Fondazione Roma.

Per quanto riguarda il progetto dell'Università Tor Vergata, volto ad assicurare la totale copertura Internet dell'Ateneo, equipaggiare ed innovare aule e laboratori didattici, allestire aree di stampa on demand per gli studenti e riorganizzare le varie Biblioteche, va rilevato che la complessità dell'intervento nonché alcuni imprevisti in corso d'opera – come, ad esempio, il trasferimento in nuovi plessi del Rettorato, dell'Amministrazione Generale e della Facoltà di Giurisprudenza – stanno rallentando la conclusione delle attività.

A sostegno degli interventi volti a favorire l'innovazione tecnologica in ambito didattico nelle scuole e negli atenei statali del territorio di riferimento della Fondazione nel corso del 2018 sono stati erogati complessivamente Euro 1.813.008,22 a valere su impegni precedenti ed ulteriori somme verranno versate nel 2019.

Monitoraggio dell'attività istituzionale

L'attività istituzionale rappresenta l'espressione più visibile della *mission* della Fondazione, la cui disciplina è demandata ad un apposito Regolamento interno che delinea tutte le fasi che portano all'assegnazione ed all'erogazione del contributo ed alla verifica dell'iniziativa sostenuta, e che possono così riassumersi:

- richiesta di contributo;
- fase di istruttoria;
- delibera dell'organo amministrativo;
- pagamento del contributo deliberato;
- verifica della rendicontazione prodotta dal beneficiario;
- verifica della rispondenza dell'intervento sostenuto;
- verifica del risalto attribuito al contributo erogato.

Quest'ultima verifica è quanto mai opportuna poiché consente di valutare il grado di apprezzamento dell'iniziativa sostenuta sia sui diretti beneficiari che sulla comunità di riferimento, e l'apprezzamento è sempre risultato alto. La Funzione Internal Audit sottopone il processo che presiede al controllo delle attività istituzionali a verifiche di conformità rispetto alle procedure (*compliance test*) ed a verifiche di sostanza (*substantive test*). Le verifiche effettuate dalla Funzione Internal Audit vengono relazionate con cadenza trimestrale al Presidente del Consiglio di Amministrazione e successivamente al Consiglio stesso e al Comitato di Indirizzo. Nel corso dell'esercizio 2018, nell'ambito dell'attività erogativa, è stata sottoposta a verifica, con cadenza trimestrale, la gestione delle erogazioni per un importo complessivo di Euro 49,5 milioni, pari al 97% del totale degli importi erogati verificando, altresì, che i controlli di primo livello, relativi all'apprezzamento ed alla visibilità da parte dei beneficiari, venissero eseguiti regolarmente. Nell'ambito di tale attività viene sottoposta a verifica anche la fase deliberativa nonché la fase istruttoria ad essa precedente.

Dall'esame dell'attività deliberativa ed erogativa non sono emersi rilievi nel corso del 2018, confermando l'efficacia e l'efficienza dei presidi di controllo previsti dal Regolamento interno.

L'organizzazione interna della Fondazione

L'organizzazione interna della Fondazione è la risultante di un percorso oramai consolidato e costantemente rivisto in base alle esigenze operative che di volta in volta si manifestano anche in funzione delle modalità con cui la Fondazione persegue le proprie finalità istituzionali.

Il sistema organizzativo si basa sui seguenti cardini:

- separatezza delle competenze tra gli organi;
- istituzione di Funzioni operative distinte per specializzazione;
- divisione del lavoro nell'ambito della stessa Funzione con conseguente assegnazione di ruoli e mansioni ben definiti;
- decentramento dei poteri decisionali attraverso il conferimento di deleghe continuative e non per singoli atti che consente scelte tempestive e su tematiche di ampia portata;
- attività di coordinamento per armonizzare il lavoro delle Funzioni tra di loro ed al servizio del comune obiettivo dato dall'efficiente perseguimento delle finalità istituzionali;
- procedure operative al fine di dare certezza ai processi interni.

Il sistema organizzativo viene attuato con l'adozione dei seguenti strumenti operativi:

- Organigramma, che consiste nella rappresentazione grafica delle linee di correlazione gerarchica;
- Mansionario, che rappresenta il Documento di sintesi dove, per ciascuna unità lavorativa appartenente alla Funzione di riferimento, vengono indicate, con continui aggiornamenti, le mansioni attribuite sulla base delle esigenze della struttura;
- Regolamenti interni, che dettano la disciplina per assolvere ad attività di particolare importanza.

Con l'insediamento del nuovo Consiglio per il mandato 2018 – 2023, ai Consiglieri sono state conferite deleghe in materia di:

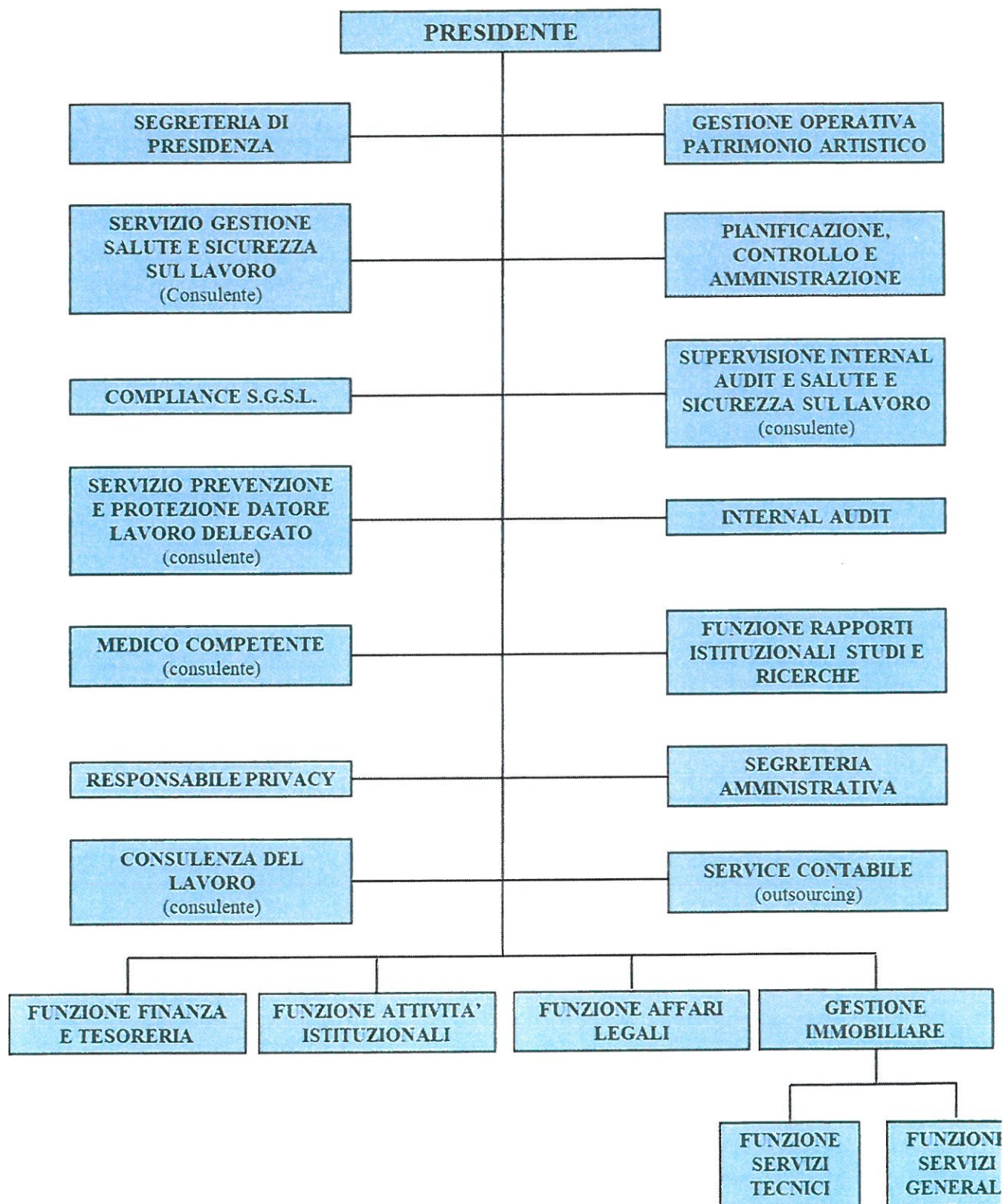
- Perseguimento delle finalità istituzionali nei Settori di intervento;
- Patrimonio immobiliare;
- Rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Problematiche di ordine giuridico.

L'Organigramma ed il Mansionario si basano sui seguenti criteri ispiratori che valutati periodicamente continuano ad essere ancora validi:

- progettazione volta all'efficienza funzionale, in modo da focalizzare le risorse e la dimensione operativa dell'organizzazione sulle Funzioni più strategicamente rilevanti;
- identificazione di precisi livelli gerarchici, con una chiara attribuzione delle mansioni e delle responsabilità;
- utilizzazione della gerarchia come meccanismo di coordinamento e di controllo, unita alla gestione delle attività secondo competenze, in modo da consentire, tramite la conseguente standardizzazione degli input, degli output e delle capacità, un controllo puntuale ed un coordinamento generale delle risorse impiegate;
- ricorso all'esternalizzazione («outsourcing») per aumentare il livello di specializzazione di alcune Funzioni (gestione finanziaria; Sistemi informatici; Amministrazione e Bilancio; Sicurezza;) nonché per aumentare la flessibilità della Fondazione sia da un punto di vista operativo che strategico;
- individuazione delle singole Funzioni in relazione alle competenze disponibili ed alla esigenza di fare dei processi organizzativi la variabile indipendente della struttura, definendo le unità organizzative in modo che i processi possano essere svolti ed esauriti, ove possibile, ciascuno all'interno di una singola Funzione.

Le modifiche all'Organigramma e/o al Mansionario che si rendono necessarie per migliorare le procedure interne ed il sistema dei controlli, vengono comunicate attraverso appositi Ordini di Servizio, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione ove necessario.

L'Organigramma attuale è rappresentato nello schema che segue:



La Fondazione, come evidenziato dall'Organigramma, dispone anche di un modello di «Internal Audit», che costituisce l'insieme delle direttive, delle procedure e delle tecniche adottate allo scopo di vigilare in materia di legittimità, del rispetto dei principi di corretta amministrazione e di adeguatezza e funzionamento dell'assetto organizzativo.

Nella predisposizione di questo modello si è fatto anche riferimento all'«International Standard for Professional Practice of Internal Auditing», approvato nel luglio del 2008 dall'«Institute of Internal Auditors» e recepito dagli Ordini professionali italiani.

L'Organismo di «Internal Auditing» dispone della massima autonomia funzionale nei confronti della struttura nel suo complesso.

Oltre il monitoraggio delle Attività istituzionali come riportato nel Bilancio di Missione, la Funzione Internal Audit effettua le verifiche di conformità alle procedure (compliance test) e verifiche di sostanza (substantive test) anche sulle altre Funzioni operative.

Per quanto concerne la Funzione Finanza e Tesoreria, la Funzione Internal Audit ha verificato il 100% delle transazioni, ad eccezione dei pagamenti ai fornitori, per i quali, dato il cospicuo numero dei pagamenti effettuati dalla Fondazione, le verifiche hanno riguardato circa il 40% degli stessi, che rappresenta comunque un elevato grado di copertura. Particolare attenzione è stata inoltre posta alle transazioni generate dalla cassa e dai conti correnti bancari.

Con cadenza semestrale sono state verificate la gestione delle risorse umane, degli approvvigionamenti di beni e servizi, delle procedure di natura contabile e dei processi anche propedeutici alla formazione del Bilancio d'esercizio.

A queste verifiche hanno fatto seguito dei report trimestrali portati all'attenzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione che riportano osservazioni e suggerimenti che sono stati trasmessi alle Funzioni interessate e sono stati puntualmente implementati.

La Fondazione Roma assolve inoltre agli obblighi di cui:

- al Regolamento Generale UE sulla protezione dei dati 2016/679 ed al D.Lgs. n.196/2003 e ss.mm.ii., che reca disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al nuovo Regolamento; a tale riguardo, in sintesi, con riguardo alla Fondazione Roma, il piano di lavoro perseguito è stato quello di aggiornare totalmente la struttura della policy privacy in linea con le previsioni e i principi che ispirano ad oggi tale materia all'interno dell'Unione Europea, procedendo a:
 - aggiornare le nomine in essere;
 - prevedere un percorso di formazione per tutti i dipendenti, con particolare riguardo alle figure interessate, ovvero Titolare del trattamento, Responsabile del trattamento e Amministratori di sistema, con test finale di valutazione come previsto dal Regolamento;
 - predisporre un elenco dei trattamenti in essere con valutazione del rischio e, ove necessario, procedendo all'effettuazione delle dovute valutazioni di impatto;
 - aggiornare la modulistica e i contenuti contrattuali, negoziali e prenegoziali, a livello di trattamento dei dati personali, per tutte le tipologie di interlocutori con cui la Fondazione viene a contatto (dipendenti, collaboratori, consulenti, fornitori, beneficiari, ecc.).

Per quanto concerne il «Villaggio Emanuele» che, seppur facendo capo alla Fondazione, si configura come un'unità operativa separata per tipologia di attività svolta e di dati trattati, il rispetto del Regolamento, oltre allo svolgimento delle attività sopra riportate, ha richiesto la cura di adempimenti ulteriori, tra cui, in particolare, la nomina di un Responsabile dei dati, incarico a

cui sono riservati compiti di informazione, supervisione e garanzia e che è stato affidato al Dr. Mauro Belli, Presidente dell'Associazione Università del Lavoro;

- al D.Lgs. n. 81/2008, ed a tal fine è stato nominato il Responsabile per Servizio di Prevenzione e Protezione, con Delega di Datore di Lavoro con capacità di spesa, e sono stati nominati i preposti ed i relativi addetti al primo soccorso ed all'antincendio;
- ha predisposto il Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVR) sia per gli Uffici siti in Roma Via Marco Minghetti n.17, sia per gli spazi museali siti in Roma, Via del Corso 320 ed in Via Minghetti n. 22;
- ha predisposto due Documenti Unici di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) in relazione alle attività affidate alle ditte esterne alla Fondazione Roma, sia per gli Uffici siti in Roma Via Marco Minghetti n. 17, sia per gli spazi museali siti in Roma, Via del Corso n. 320 ed in Via Minghetti n. 22;
- ha infine approntato un Documento di Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato per tutti gli addetti interni ed esterni.

La Fondazione ha anche adottato il «Modello di gestione della Sicurezza sul lavoro» di cui all'art.30, comma 4, D.Lgs. n.81/2008 ed ha nominato l'organismo di vigilanza preposto al controllo di tale Modello.

E' infine assicurato il continuo monitoraggio del sistema informatico della Fondazione Roma ai fini delle esigenze di aggiornamento e sviluppo in materia di efficienza, sicurezza e riservatezza.

La Fondazione Roma, per la gestione istituzionale, ha in organico n.30 dipendenti ai quali è applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro "Terziario". Per la gestione del "Villaggio Emanuele" la Fondazione ha in organico n.66 dipendenti al quale è applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro UNEBA – Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale. Per un numero variabile di risorse, in funzione delle specifiche necessità, si ricorre anche al lavoro temporaneo.

Il risultato di esercizio

L'esercizio 2018 è stato un anno particolarmente difficile soprattutto nei mesi finali di novembre e dicembre con previsioni di uno scenario macro-economico recessivo. Nonostante l'andamento negativo dei mercati, l'Asset Allocation Strategica impostata su criteri conservativi e la scelta dei gestori attivi si sono rivelati fattori premianti. La natura bilanciata dell'Asset Allocation Strategica del portafoglio della Fondazione ha infatti consentito di affrontare in maniera ottimale i ribassi dei mercati finanziari e mantenere invariate le prospettive di redditività futura. Ciò è confermato dal positivo andamento storico del portafoglio sul benchmark dal 1999 al 2018, a testimonianza dell'efficacia di una gestione incentrata su investimenti ben diversificati in grado di sopportare anche le gravi crisi finanziarie che si sono susseguite negli ultimi 19 anni. Il bilanciamento tra le varie classi di investimento e le capacità evidenziate dai gestori hanno quindi consentito alla Fondazione, come riportato nella Relazione economico finanziaria, di limitare le perdite 2018 con un risultato pari al benchmark (-1,2%) e, al tempo stesso, di realizzare comunque proventi contabili nonostante si sia trattato, come detto, di un anno difficile. La maggiore flessibilità nella gestione delle posizioni di investimento e dei rischi ha infatti permesso di operare alcune scelte di natura tattica nei mesi di luglio e di agosto. In particolare sono stati sfruttati i brevi e repentini rialzi dei mercati azionari per operare alcune strategie di profit taking e di riduzione del rischio.

Nell'esercizio 2018 il portafoglio di investimento, pur con le avversità che hanno impattato sui mercati finanziari tanto da determinare un benchmark negativo, ha tuttavia prodotto proventi lordi contabili per Euro 35.940.342,00 (72.614.406,00 nel 2017). Considerati gli altri componenti positivi di reddito per Euro 2.623.070,00 e la svalutazione netta da immobilizzazioni finanziarie per 705.429,00, si determinano Proventi complessivi per Euro 37.857.983,00.

Tenuto conto degli oneri di funzionamento per Euro 13.320.491,00, del saldo positivo degli oneri/proventi straordinari per 646.591,00, delle imposte sostitutive sui proventi del Fondazione Roma Global Diversified per 7.275.825,00, delle imposte d'esercizio (IRES e IRAP) per Euro 191.645,00, si giunge ad un Avanzo netto di esercizio di Euro 17.716.613,00.

Dedotti dall'Avanzo netto di esercizio gli accantonamenti previsti dalla Legge alla Riserva obbligatoria per Euro 3.543.323,00 ed ai Fondi speciali per il Volontariato, ora Fondo Unico Nazionale, per Euro 472.443,00 per complessivi Euro 4.015.766,00, si determina un Avanzo disponibile di Euro 13.700.847,00, da destinarsi ai Fondi per l'attività di istituto e ad altri accantonamenti. Al riguardo, il Documento Programmatico Previsionale relativo all'esercizio 2018 prevede che lo stanziamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio verrà valutato in sede di effettiva determinazione dell'Avanzo d'esercizio, e che in sede di predisposizione del Progetto di Bilancio il Consiglio di Amministrazione ha facoltà, sulla base delle reali esigenze che si manifesteranno, di effettuare uno stanziamento anche al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

Ciò considerato, valutato adeguato l'ammontare del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, si è provveduto al solo accantonamento alla Riserva per l'integrità del Patrimonio per Euro 1.771.661,00, con l'obiettivo di tendere ad allineare il valore del Patrimonio netto medio (contabile e di mercato) alla media dei valori dei Patrimoni netti, rilevati anno per anno a partire dall'esercizio chiuso al 30 giugno 1998, rivalutati sulla base dei coefficienti ISTAT che misurano la variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo italiani nel periodo considerato (30 giugno 1998 – 31 dicembre 2018). Tale accantonamento è stato calcolato nella misura del 10% dell'Avanzo netto dell'esercizio. La ripartizione dell'Avanzo disponibile riveniente dall'esercizio 2018 di Euro 13.700.847,00, risulta quindi la seguente:

- Euro 11.929.186,00 ai Fondi per le erogazioni nei Settori di intervento;
- Euro 1.771.661,00 alla Riserva per l'integrità del Patrimonio.

BILANCIO

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Esercizio 2018		Esercizio 2017	
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali		167.409.548		164.522.611
	a) beni immobili	138.158.790		121.145.278	
	di cui:				
	- beni immobili strumentali	47.735.907		30.257.069	
	b) beni mobili d'arte	21.035.493		20.122.901	
	c) beni mobili strumentali	7.595.603		3.821.164	
	d) altri beni	120.991		86.759	
	e) immobilizzazioni in corso e acconti	498.671		19.346.509	
2	Immobilizzazioni finanziarie		1.555.047.601		1.604.153.661
	b) altre partecipazioni	96.125.195		96.125.195	
	di cui:				
	- partecipazioni di controllo				
	e) altre immobilizzazioni	1.458.922.406		1.508.028.466	
3	Strumenti finanziari non immobilizzati		10.001.922		
	c) strumenti finanziari non quotati	10.001.922			
	di cui:				
	- titoli di debito				
	- titoli di capitale				
	- parti di organismi di investimento collettivo di risparmio				
4	Crediti		15.512.492		14.352.809
	di cui:				
	- esigibili entro l'esercizio successivo	5.041.932		4.028.694	
5	Disponibilità liquide		42.603.293		50.743.890
6	Altre attività				
	di cui:				
	- attiv.impiegate in imprese strumentali direttam.esercitate				
7	Ratei e risconti attivi		186.742		163.585
	TOTALE ATTIVITA'		1.790.761.598		1.833.936.556

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO		Esercizio 2018	Esercizio 2017
1	Patrimonio netto	1.501.545.580	1.496.230.597
	a) fondo di dotazione	1.164.336.484	1.164.336.484
	d) riserva obbligatoria	234.159.784	230.616.462
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	103.049.312	101.277.651
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo		
	g) avanzo da destinare (disavanzo residuo) dell'esercizio		
	h) riserva per arrotondamento in unità di euro		
2	Fondi per l'attività di istituto	177.605.554	220.830.869
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	131.415.063	131.415.063
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	40.564.198	83.789.513
	d) altri fondi	5.626.293	5.626.293
3	Fondi per rischi ed oneri	11.397.929	11.252.884
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	495.937	471.526
5	Erogazioni deliberate	90.076.638	83.142.007
	a) nei settori rilevanti		
	b) negli altri settori statuari		
	c) altre		
6	Fondo per il volontariato	472.443	2.938.039
7	Debiti	9.047.067	18.985.914
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	9.047.067	18.985.914
8	Ratei e risconti passivi	120.450	84.720
TOTALE PASSIVITA'		1.790.761.598	1.833.936.556

CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO		Esercizio 2018	Esercizio 2017
3	Garanzie ed impegni	7.510.013	8.761.178
	TOTALE CONTI D'ORDINE ATTIVI	7.510.013	8.761.178

CONTO ECONOMICO

		Esercizio 2018		Esercizio 2017	
2	Dividendi e proventi assimilati		29.643.596		72.762.406
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	29.643.596		72.762.406	
3	Interessi e proventi assimilati		244.215		343.332
	c) da crediti e disponibilità liquide	244.215		343.332	
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-	705.429	-	1.216.801
9	Altri proventi		1.399.776		1.381.296
	di cui:				
	- contributi in conto esercizio				
10	Oneri		13.320.491		14.488.163
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	1.460.389		1.627.674	
	b) per il personale	2.480.308		2.844.433	
	di cui				
	- per la gestione del patrimonio				
	c) per consulenti e collaboratori esterni	1.234.783		1.089.258	
	e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	602		919	
	g) ammortamenti	2.217.853		2.079.239	
	h) accantonamenti	145.045		145.045	
	p) altri oneri	5.781.511		6.701.595	
11	Proventi straordinari		723.582		25.237
	di cui:				
	- plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	276.784			
12	Oneri straordinari		76.991		96.967
	- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-		832	
13	Imposte e tasse		191.645		15.506.998
	AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO		17.716.613		43.203.342
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		3.543.323		8.640.669
16	Accantonamenti ai fondi per il volontariato		472.443		1.152.089
17	Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto		11.929.186		29.090.250
	a) al fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali	-		3.341.058	
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	11.929.186		25.749.192	
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		1.771.661		4.320.334
	AVANZO (disavanzo) RESIDUO		-		-

BILANCIO

NOTA INTEGRATIVA

Fondazione Roma

Sede in Via Marco Minghetti 17, 00187 Roma

Nota integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2018

PRINCIPI E CRITERI DI REDAZIONE

Il presente Bilancio - costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa - è stato redatto, in conformità alle norme statutarie ed alla vigente normativa di settore, secondo corretti principi contabili, tenendo conto anche delle raccomandazioni formulate dall'Organismo Italiano di Contabilità e dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, per quanto compatibili e applicabili.

In particolare il Bilancio è stato redatto in conformità a quanto previsto dal Provvedimento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, che si rende ancora applicabile in attesa del Regolamento di cui all'art.9 comma 5° del D.Lgs n.153/99.

L'attribuzione dell'avanzo di gestione ed i relativi accantonamenti patrimoniali sono stati operati conformemente al D.M. del 9 marzo 2018 che disciplina gli accantonamenti per l'anno 2017, non essendo stato ancora pubblicato il Decreto Ministeriale relativo agli accantonamenti per l'anno 2018.

Lo schema di Bilancio rappresenta con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

I criteri utilizzati nella formazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione dei Bilanci dei precedenti esercizi, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei Bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

La valutazione delle voci è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul Bilancio -, consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Il Bilancio è redatto in unità di Euro ai sensi dell'art. 2423 comma 5 Cod. Civ..

La conversione dei saldi contabili, espressi in centesimi di Euro, all'unità di Euro può comportare piccoli disallineamenti (di massimo +/- 1 Euro) con i dati parziali riportati nelle tabelle che, all'interno della nota integrativa, illustrano la movimentazione dei saldi e/o la composizione degli stessi.

Il presente Bilancio è predisposto nel rispetto dei principi sopra enunciati; non si è fatto ricorso ad alcuna deroga, né per quanto concerne i principi di redazione, né per quanto concerne i criteri di valutazione sotto riportati.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

I più significativi criteri di valutazione sono i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, inclusi gli oneri accessori, ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi in maniera sistematica, in relazione alla residua possibilità di utilizzo, ed imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con un'aliquota del 20% annuo.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in Bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli eventuali sconti commerciali e gli eventuali sconti di cassa di ammontare rilevante.

I costi incrementativi sono stati capitalizzati mediante imputazione al cespite cui si riferiscono.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che si ritiene ben rappresentato dalle seguenti aliquote:

- beni immobili gestione immobiliare: 1%;
- altri beni immobili (villaggio Emanuele): 3%;
- mobili, arredi e macchine ordinarie ufficio: 12%;
- macchine d'ufficio elettroniche: 20%;
- impianto di videosorveglianza: 20%;
- impianti telefonici e dati: 20%;
- impianto trasporto abiti: 15%;
- apparecchiature video/audio: 20%;
- apparecchiature di illuminazione: 15%;
- impianti audiovisivi: 20%;
- impianti di archivio: 20%;
- impianti di ascensori: 15%;
- attrezzatura collezione permanente: 15%;
- impianti di sorveglianza: 20%;
- impianti di antintrusione: 15%;
- impianti meccanici: 15%;

- impianti speciali: 15%;
- impianti elettrici: 15%;
- impianti specifici: 15%;
- attrezzatura varia: 15%;
- beni di importo inferiore a Euro 516,46: 100%.

I beni mobili d'arte e l'immobile d'interesse storico ove ha sede la Fondazione (Palazzo Sciarra) non vengono ammortizzati.

Le aliquote di ammortamento vengono ridotte al 50% nel primo esercizio di entrata in funzione dei beni.

Le immobilizzazioni che, alla chiusura dell'esercizio, sono risultate durevolmente di valore inferiore a quello di acquisto o di produzione, tenuto altresì conto degli ammortamenti e delle svalutazioni effettuati, sono state iscritte a tale minor valore; questo valore viene mantenuto sino a quando non sia venuto meno il motivo di tale rettifica.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, delle immobilizzazioni stesse.

Tutti i costi incrementativi, riferiti a lavori e/o opere ultimati nel corso dell'esercizio, sono stati capitalizzati e sono stati portati ad incremento del valore dell'immobile.

In ossequio ai principi contabili, il valore dell'area di sedime degli immobili posseduti dalla Fondazione, stimato sulla base di apposita perizia redatta da un professionista incaricato ovvero del costo in caso di acquisto recente, non viene considerato ai fini dell'ammortamento.

Finanziarie

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo da parte della Fondazione.

Le partecipazioni sono valutate al costo d'acquisto, rettificato in presenza di perdite durevoli di valore.

Fra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritti anche gli altri titoli, diversi dalle partecipazioni, destinati a rimanere durevolmente nel patrimonio della Fondazione.

Crediti

In termini generali, i crediti sono iscritti con il criterio del costo ammortizzato, criterio applicabile tenendo conto del fattore temporale (art. 2426, punto 8, del codice civile). Tale criterio può non essere applicato, in quanto si presume che gli effetti siano irrilevanti, se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi) in base al principio OIC 15 (paragrafo 33), ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo (OIC 15, paragrafo 35). In tale ipotesi, il criterio del costo ammortizzato non torna applicabile e i crediti vanno rilevati al valore nominale.

Tenuto conto della tipologia dei crediti iscritti in bilancio, e cioè scadenza inferiore ai 12 mesi (escluso il credito verso l'Erario per IRPEG agevolata ad aliquota 50%) e assenza di costi di transazione e di commissioni, la Fondazione si avvale di questa semplificazione, rilevando i crediti al valore nominale che coincide con quello di presumibile realizzo.

Disponibilità liquide

Consistono nei saldi della cassa contante e nei saldi attivi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con le banche alla data di chiusura dell'esercizio, ivi comprese le competenze maturate a tale data.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è composto dal Fondo di dotazione, dalle riserve statutariamente previste e dall'eventuale avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio.

Riserva obbligatoria art. 7 comma 2 dello Statuto

L'avanzo dell'esercizio è stato destinato alla riserva obbligatoria conformemente alle previsioni statutarie.

Riserva per l'integrità del patrimonio

La riserva è costituita al solo fine di conservare il valore del patrimonio.

La riserva è formata dagli accantonamenti che, negli esercizi precedenti, sono stati operati in base alle disposizioni vigenti.

Fondi per l'attività di istituto

Fondo di stabilizzazione delle Erogazioni

Il Fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

Nella determinazione dell'accantonamento al fondo si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari

Accolgono le somme accantonate per effettuare erogazioni e per le quali non sia stata assunta la delibera di erogazione.

Altri Fondi

Il Fondo accoglie le somme, eventualmente necessarie, per esigenze di svalutazioni delle partecipazioni nelle società e negli enti strumentali iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali siano indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza alla data di chiusura dell'esercizio.

Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'indennità maturata dai dipendenti alla fine dell'esercizio; gli accantonamenti operati nei singoli esercizi sono stati calcolati in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il Fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del Bilancio, al netto degli eventuali acconti erogati ed al netto delle quote del fondo trasferite a forme di previdenza complementare, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data (al lordo delle imposte).

Erogazioni deliberate

La voce iscrive le somme per le quali è stata assunta la delibera di erogazione, anche a fronte di interventi di durata pluriennale, e che non sono state ancora erogate alla data di chiusura dell'esercizio.

Fondi per il Volontariato (ora Fondo Unico Nazionale)

Accolgono le somme residue degli accantonamenti effettuati in conformità alle disposizioni ed agli accordi vigenti.

Con il D.Lgs n.117/2017 i fondi per il volontariato sono confluiti nel Fondo Unico Nazionale (FUN). L'accantonamento per l'esercizio 2018 è stato effettuato in ossequio alle previsioni dell'art.62, comma 3, del predetto D.Lgs 117/2017 (in misura pari al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e all'importo minimo da destinare ai settori rilevanti).

Debiti

In termini generali, in base a quanto disposto dall'art. 2426, comma 1, n. 8, del codice civile e dall'OIC 19 (paragrafo 41), i debiti sono iscritti con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Tuttavia lo stesso può non essere applicato, data l'irrelevanza degli effetti: ai debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi (OIC 19, paragrafo 42), ai debiti con scadenza superiore ai 12 mesi, quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo (OIC 19, paragrafo 45). In tale ipotesi, il criterio del costo ammortizzato non torna applicabile e i crediti vanno rilevati al valore nominale. Tenuto conto della tipologia dei debiti iscritti in bilancio, e cioè scadenza inferiore ai 12 mesi e comunque assenza di costi di transazione e di commissioni, la Fondazione si avvale di questa semplificazione, rilevando i crediti al valore nominale.

Ratei e Risconti attivi e passivi - Riconoscimento dei costi, oneri, ricavi e proventi.

I costi, gli oneri, i ricavi ed i proventi, anche di natura finanziaria, e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base al principio della competenza temporale.

Nel rispetto di tale principio le quote di costi, oneri, ricavi e proventi, che non hanno avuto la corrispondente manifestazione numeraria, vengono imputate all'esercizio di competenza attraverso l'iscrizione dei relativi ratei attivi o passivi.

I costi, gli oneri, i ricavi e i proventi di competenza di due o più esercizi, vengono imputati all'esercizio di competenza attraverso l'iscrizione dei relativi risconti attivi o passivi.

Per i risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

I proventi sui quali sia stata applicata dai sostituti d'imposta una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati nel conto economico al netto delle imposte.

Imposte sul reddito

Le imposte sono determinate secondo il principio di competenza e rappresentano gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio. Gli accantonamenti sono stati calcolati sulla base della normativa vigente.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

L'Organico della Fondazione, ripartito per categorie, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Dirigenti	1	2	(1)
Impiegati	27	27	-
Operai/Commessi	2	2	-
Totale	30	31	(1)

Il Contratto nazionale di lavoro applicato è quello per i dipendenti delle aziende del commercio, dei servizi e del terziario.

La ripartizione del Personale per attività svolta è la seguente:

Funzione Finanza e Tesoreria	2
Funzione Attività Istituzionali	4
Funzione Affari Legali	2
Funzione Rapporti Istit.li Studi e Ricerche	2
Funzione Servizi Tecnici	2
Funzione Servizi Generali	1
Gestione Patrimonio artistico	3
Funzione Pianificazione, controllo e amministrazione	1
Funzione Audit	1
Funzione Compliance	1
Segreteria amministrativa	2
Segreterie di Presidenza e di Staff	9
Totale	30

L'Organico della Fondazione per la Gestione del "Villaggio Emanuele", aperto a giugno 2018 con il Centro Diurno e le prime Residenze, ripartito per categorie, è il seguente:

Organico	31/12/2018
Quadri	1
Impiegati	17
Operai Operatori socio-sanitari	48
Totale	66

Il contratto nazionale di lavoro applicato è UNEBA – Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale.

La ripartizione del Personale per attività svolta è la seguente:

Responsabili Operativi Residenze e Centro Diurno	4
Attività terapeutiche e socio-ricreative	5
Assistenza infermieristica	6
Assistenza Residenze e Centro diurno	48
Amministrazione	3
Totale	66

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

1) Immobilizzazioni materiali e immateriali

SALDO AL 31/12/2018	SALDO AL 31/12/2017	VARIAZIONI
167.409.548	164.522.611	2.886.937

La voce è così composta:

a) Beni immobili

Descrizione	Importo
Costo Storico	142.161.036
Ammortamenti esercizi precedenti	(21.015.758)
Saldo al 01/01/2018	121.145.278
Incrementi dell'esercizio	426.434
Giroconti da Immobilizzazioni in corso	17.409.788
Ammortamenti dell'esercizio	(822.710)
Saldo al 31/12/2018	138.158.790

Gli "incrementi dell'esercizio" si riferiscono ai costi di ristrutturazione ed ammodernamento sostenuti nel 2018 per "Palazzo Sciarra" e per "Palazzo Cipolla", i cui lavori sono iniziati e terminati nell'esercizio.

La voce "giroconti da immobilizzazioni in corso" si riferisce a costi iscritti nella voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" riferiti al "Villaggio Emanuele" e capitalizzati nel corso del 2018 a seguito dell'ultimazione dei lavori intervenuta nell'esercizio stesso.

b) Beni mobili d'arte

Descrizione	Importo
Costo Storico	20.721.268
Ammortamenti esercizi precedenti	(598.367)
Saldo al 01/01/2018	20.122.901
Incrementi dell'esercizio	912.592
Saldo al 31/12/2018	21.035.493

Gli incrementi dell'esercizio sono imputabili all'acquisizione di opere d'arte e beni d'antiquariato.

c) Beni mobili strumentali

Descrizione	Importo
Costo Storico	12.373.293
Ammortamenti esercizi precedenti	(8.552.129)
Saldo al 01/01/2018	3.821.164
Incrementi dell'esercizio	1.373.692
Giroconti da Immobilizzazioni in corso	3.733.233
Ammortamenti dell'esercizio	(1.332.486)
Saldo al 31/12/2018	7.595.603

Gli incrementi registrati nell'esercizio sono così dettagliati:

- Villaggio Emanuele: mobili e arredi, Euro 604.106; macchine d'ufficio elettroniche, Euro 56.548; attrezzature audio video, Euro 57.584; impianto antincendio, Euro 8.889; attrezzature varie, Euro 133.239; impianto ascensori, Euro 13.786.
- Palazzo Sciarra: macchine d'ufficio elettroniche, Euro 15.109; impianti telefonici/dati, Euro 1.911; apparecchiature di illuminazione, Euro 93.021; attrezzature collezione permanente, Euro 27.975; impianti meccanici, Euro 42.700; impianti elettrici, Euro 32.642; beni inferiori al milione, Euro 822; attrezzatura varia, Euro 6.158.
- Palazzo Cipolla: mobili e arredi, Euro 352; impianti meccanici, Euro 260.751; corpi illuminanti, Euro 18.098.

La voce "giroconti da immobilizzazioni in corso" si riferisce a costi riconducibili ai lavori eseguiti sul "Villaggio Emanuele", iscritti nella voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" e capitalizzati nel corso del 2018 a seguito dell'ultimazione dei lavori intervenuta nell'esercizio stesso.

d) Altri beni

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Incrementi Esercizio	Decrementi Esercizio	Ammort. esercizio	Valore al 31/12/2018
Licenze d'uso	915	2.901	-	(1.173)	2.643
Lic. d'uso Vil. Emanuele	-	48.239	-	(9.648)	38.591
Conces., licenze e marchi	2.084	-	-	(417)	1.667
Altri oneri pluriennali	83.760	9.638	-	(42.392)	51.006
Altri oneri plur. Vil. Em.	-	36.112	-	(9.028)	27.084
Totale	86.759	96.890	-	(62.658)	120.991

Gli incrementi sono costituiti da costi sostenuti per l'aggiornamento software, l'acquisto di software gestionali destinati al Villaggio Emanuele ed all'adeguamento del regolamento generale sulla protezione dei dati UE 2016/679.

e) Immobilizzazioni in corso e acconti

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2018
Lavori di ristrutturazione ed ammodernamento Palazzo Sciarra	-	220.732	-	220.732
Lavori Villaggio Emanuele	19.342.849	2.067.741	(21.143.021)	267.569
Acconti a fornitori	3.660	6.710	-	10.370
Totale	19.346.509	2.295.183	(21.143.021)	498.671

Gli incrementi sono relativi ai costi sostenuti nel corso dell'esercizio per i lavori di costruzione, ristrutturazione ed ammodernamento.

La voce "decrementi esercizio" è relativa a capitalizzazioni effettuate nel corso dell'esercizio relativamente alle opere terminate e riclassificate nella voce "beni immobili" e "beni mobili strumentali".

La voce "acconti a fornitori" si riferisce ad anticipi corrisposti per la realizzazione di dotazione multimediale presso gli spazi espositivi del 2° piano di palazzo Sciarra.

2) Immobilizzazioni finanziarie

SALDO AL 31/12/2018	SALDO AL 31/12/2017	VARIAZIONI
1.555.047.601	1.604.153.661	(49.106.060)

Sono costituite da partecipazioni e da titoli destinati a rimanere durevolmente investiti nel patrimonio della Fondazione e sono così dettagliate.

b) Altre partecipazioni

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2018
UniCredit S.p.A.	83.916.902	-	-	83.916.902
Fondazione con il Sud	5.523.002	-	-	5.523.002
Edizioni scientifiche Italiane S.p.A.	103.291	-	-	103.291
Sator S.p.A.	6.080.000	-	-	6.080.000
Fondaco SGR S.p.A.	502.000	-	-	502.000
Totale	96.125.195	-	-	96.125.195

Per le suddette partecipazioni, detenute alla data del 31/12/2018, si forniscono le seguenti informazioni:

(dati in Euro⁰⁰⁰)

Denominazione	Sede	Capitale / Fondo di do- tazione	Patrimonio netto	% di parte- cipazione	risultato esercizio	valore Bilancio
UniCredit S.p.A. ^(*)	Roma	20.880.550	59.330.617	0,13	5.785.576	83.917
Fondazione con il Sud ^(**)	Roma	314.801	416.302	1,75	23.045	5.523
Edizioni Scient. Italiane S.p.A. ^(**)	Napoli	2.423	3.161	4,25	2	103
Sator S.p.A. ^(*)	Roma	35.438	70.252	2,93	543	6.080
Fondaco SGR S.p.A. ^(**)	Torino	5.000	8.221	8	850	502

(*) dati riferiti al bilancio consolidato al 31/12/2017

(**) dati riferiti al bilancio d'esercizio al 31/12/2017

Il valore medio unitario di carico delle azioni UniCredit S.p.A. è pari ad Euro 29,371 cadauna. La Fondazione ha ritenuto di non procedere ad alcuna svalutazione della partecipazione in quanto non si ravvedono elementi indicativi di una perdita durevole di valore, in ossequio al Principio Contabile OIC 21. In particolare, l'esistenza di un piano industriale (2016 – 2019), presentato dalla partecipata nel mese di dicembre 2016, che ha incontrato l'apprezzamento degli analisti, denota la capacità di recupero delle condizioni di equilibrio economico-finanziario, con caratteristiche tali da far fondatamente ritenere che la perdita di valore della partecipazione abbia carattere contingente, ed in particolare, lo stesso piano, definisce in modo esplicito i tempi entro cui il recupero dell'equilibrio economico è atteso, collocato in un arco ridotto di esercizi futuri.

Nel comunicato stampa del 7 febbraio 2019 Unicredit ha annunciato: (i) un utile operativo netto di gruppo, per l'anno 2018, pari ad Euro 6,4 mld (+13,1 % rispetto al 2017) ed un utile netto rettificato di gruppo pari ad Euro 3,9 mld (+7,7 per cento rispetto al 2017) e che (ii) il piano industriale è in netto anticipo rispetto ai tempi previsti e continua a produrre risultati sostenibili, supportati da solide performance commerciali.

La società ha, inoltre, annunciato un nuovo piano strategico che sarà presentato agli investitori il prossimo 3 dicembre 2019.

A mero titolo informativo, si forniscono le quotazioni medie di Borsa del titolo UniCredit: secondo semestre 2018 Euro 12,61; primo bimestre 2019 Euro 10,62.

La Fondazione con il Sud ha per scopo la promozione ed il sostegno, nell'ambito di un progetto condiviso dai Fondatori, dello sviluppo economico e sociale delle aree geografiche del Meridione.

La società Edizioni Scientifiche Italiane S.p.A. ha per oggetto, principalmente, la pubblicazione di opere scientifiche in genere, giuridiche e storico - letterarie. Il capitale sociale è pari a 2.423 migliaia di Euro ed è costituito da n. 2.352.900 azioni dal valore nominale di Euro 1,03.

L'investimento in Sator S.p.A. consiste in n.1.040.000 azioni, pari al 2,93% del capitale sociale. Il gruppo Sator S.p.A. propone prodotti di risparmio gestito consistenti in strategie di investimento diversificate, attive in strumenti finanziari quotati, non quotati, nonché attività di advisory nell'ambito di operazioni corporate finance.

I dati esposti inerenti il patrimonio netto e l'utile dell'esercizio sono quelli risultanti dall'ultimo Bilancio consolidato approvato al 31 dicembre 2017 da cui si rileva che il patrimonio netto di pertinenza del gruppo è di circa Euro 70,2 mln. Il risultato economico consolidato di pertinenza del gruppo dell'esercizio 2017 presenta un utile di circa Euro 0,54 mln (Euro 0,87 mln l'utile consolidato realizzato nel 2016).

L'investimento in Fondaco SGR S.p.A. consiste in n. 400.000 azioni, pari all'8% del capitale sociale. Fondaco SGR S.p.A. è una società di gestione del risparmio indipendente al servizio degli investitori istituzionali, a cui la Fondazione già dal 2010 aveva affidato il patrimonio diversificato confluito nel fondo multi comparto denominato "Fondaco Roma Fund" e, successivamente, nel SIF Fondazione Roma Global Diversified.

Il suddetto investimento oltre a fornire un ritorno economico, misurabile dai dividendi distribuiti, consente alla Fondazione Roma di presidiare adeguatamente il proprio investimento nel "Fondazione Roma Global Diversified" oltre che nella Società. I termini dell'operazione sono stati originariamente valutati avvalendosi del servizio di una società di consulenza specializzata (KPMG) che ha reso una preventiva valutazione sulle consistenze patrimoniali della Fondaco SGR.

Il patrimonio netto di Fondaco SGR S.p.A. ammonta, a fine 2017, a circa Euro 8,2 mln, di cui Euro 5 mln di capitale sociale e circa Euro 2,4 mln di riserve patrimoniali. L'utile conseguito nell'esercizio 2017 è stato di circa Euro 0,85 mln (Euro 0,67 mln nel 2016). La partecipazione ha dato diritto all'incasso, nel 2018, di un dividendo pari ad Euro 44.000.

e) Altre immobilizzazioni

Descrizione	Valore al 31/12/17	Incrementi Esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/18
Sator Private Equity Fund "A" LP	19.832.029	1.251.165	-	21.083.194
Fondo Immobiliare Emilia	1.951.998	-	(705.429)	1.246.569
Fondazione Roma Global Diversified	1.486.244.439	-	(49.651.796)	1.436.592.642
	1.508.028.466	1.251.165	(50.357.225)	1.458.922.406

Fondo	Valore di Bilancio
Sator Private Equity Fund "A" LP	21.083.194
Totali	21.083.194

La voce iscrive il valore corrispondente alle somme versate a fronte dell'impegno di investimento assunto dalla Fondazione nel Fondo Sator Private Equity Fund "A" LP, per un importo complessivo di Euro 50 milioni, pari al 10% del patrimonio complessivo del Fondo stesso. Il Fondo, costituito nel 2008, ha come General Partner Sator GP Limited (London) ed è gestito dalla Sator Capital Limited (London); la sua durata è stabilita in 10 anni prorogabili di altri 2 anni. Il periodo d'investimento è di 5 anni a decorrere dal marzo 2010.

L'attività di investimento del Fondo Sator Private Equity è volta a trarre beneficio dalla ristrutturazione e dallo sviluppo delle società partecipate, tramite il conferimento di risorse finanziarie e manageriali. Il Fondo tende ad acquisire partecipazioni rilevanti, principalmente in società italiane, che gli consentano di esercitare un forte potere di indirizzo nella definizione delle strategie aziendali. Il Fondo ha portato a termine il primo investimento nel corso del 2009, acquisendo una partecipazione maggioritaria in Banca Profilo S.p.A. e nel corso degli anni ha sviluppato una strategia di investimento che ha permesso di ridurre la significativa esposizione al settore finanziario a favore di settori industriali.

Il Fondo investe esclusivamente in titoli azionari. La volatilità storica (anno 2018) dei titoli quotati sulla Borsa Italiana e posseduti dal Fondo è stata pari a circa il 30%. In considerazione del fatto che la percentuale del Fondo investita in strumenti quotati è circa il 70%, le variazioni del NAV del Fondo tra la fine del 2017 e l'ultimo dato disponibile (30/09/2018) sono coerenti con i movimenti del mercato.

Al 31 dicembre 2018, l'ammontare dei versamenti complessivamente effettuati è pari a circa 42,5 mln di Euro e la consistenza del Fondo iscritto nell'attivo di Bilancio è pari a circa 21,1 mln di Euro, importo risultante dalla differenza tra le somme versate (euro 42,5 mln) e le somme rimborsate dal fondo nel corso degli anni (euro 21,4 mln).

Dalle valorizzazioni rese nella reportistica del Fondo al 30/09/2018, il valore netto patrimoniale di spettanza della Fondazione, alla predetta data, è pari a circa 15,4 mln di euro.

Le somme del Fondo richiamabili e non ancora versate sono state iscritte in Bilancio nei Conti d'Ordine tra gli Impegni per l'importo di circa 7,5 mln di Euro.

Fondo	Valore di bilancio
Fondo Immobiliare Emilia	1.246.569
Totali	1.246.569

La voce iscrive il valore corrispondente alle somme versate per l'acquisto di 20 quote di classe "A" del Fondo immobiliare "Emilia", al netto delle svalutazioni effettuate nel corso degli anni.

Si tratta di un Fondo chiuso riservato ad investitori professionali autorizzato dalla Banca d'Italia nell'agosto 2010 con scadenza al 31/12/2029. Le quote emesse sono di due classi "A" e "B", le prime sono privilegiate nella distribuzione dei dividendi e garantiscono, a scadenza, un rendimento del 5%. Il fondo prevede un livello di indebitamento massimo del 60% ed una distribuzione del 100% dei proventi annuali.

La Fondazione possiede n. 20 quote di classe A su un totale complessivo emesso del fondo pari a 186,056 quote di classe A.

Dal rendiconto di gestione del Fondo al 31/12/2018, si evince una sensibile contrazione del Valore Complessivo Netto, rispetto all'esercizio precedente.

Nel presupposto che la diminuzione del valore del Fondo sia espressione di una perdita durevole di valore, la Fondazione, nell'esercizio 2018, ha provveduto a svalutare, prudenzialmente, il valore delle quote, per un importo pari a circa 0,7 mln di Euro, così da allinearli ai valori espressi nel suddetto rendiconto di gestione al 31/12/2018.

Fondo	Valore di bilancio
Fondazione Roma Global Diversified	1.436.592.642
Totali	1.436.592.642

Il fondo "Fondazione Roma Global Diversified" è stato costituito ai sensi della legge del 13/02/2007 lussemburghese sotto forma di "Specialized Investments Funds (SIF)". E' gestito dalla Società di Gestione Lussemburghese "Fondaco Lux S.A." (2, Place de Paris, L-2314 Luxembourg, Grand Duchy of Luxembourg) ed ha come banca depositaria "BNP Paribas Securities Services".

Per il suddetto fondo si forniscono le seguenti informazioni:

Fondo	n. quote possedute	Costo medio	Valore di Mercato	Valore di Bilancio
Fondazione Roma Global Diversified	14.449.104,17	99,42	1.379.763.534	1.436.592.642
Totali			1.379.763.534	1.436.592.642

Al 31/12/2018 il NAV del fondo era pari ad euro 95,49 a fronte di un costo medio ponderato di iscrizione in bilancio pari ad euro 99,42. Il NAV del fondo a febbraio 2019 (quotazione media mensile) era pari ad Euro 99,72

3) strumenti finanziari non immobilizzati

SALDO AL 31/12/2018	SALDO AL 31/12/2017	VARIAZIONI
10.001.922	-	10.001.922

La voce è composta interamente da cinque conti di "Time Deposit" accessi presso il Banco BPM.

4) Crediti

SALDO AL 31/12/2018	SALDO AL 31/12/2017	VARIAZIONI
15.512.492	14.352.809	1.159.683

Il saldo risulta così formato:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017
Verso l'erario	15.052.230	13.793.975
Verso clienti gestione immobiliare	316.142	395.785
Verso altri	144.120	163.049
Totali	15.512.492	14.352.809

Di seguito la suddivisione secondo le scadenze:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Verso l'erario	4.654.301	10.397.929	15.052.230
Verso clienti gestione immobiliare	316.142	-	316.142
Verso altri	71.489	72.631	144.120
Totali	5.041.932	10.470.560	15.512.492

I crediti verso l'Erario, pari a Euro 15.052.230 sono così costituiti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017
Credito V/so Erario per IRPEG agevolata aliquota 50% (oltre 12 mesi)	10.397.929	10.252.884
Credito Ires per acconti versati	1.000.000	-
Credito Irap per acconti versati	56.231	-
Ritenute d'acconto subite gestione immobiliare	1	-
Credito per ritenute 1040	-	5.614
Credito d'imposta art.62 Dlgs 117/2017	443.970	-
Credito d'imposta l.190/2014	-	199.382
Credito Iva da attività commerciale	3.154.099	3.336.095
Totale	15.052.230	13.793.975

La voce "Crediti verso l'Erario per IRPEG agevolata ad aliquota 50%" accoglie i crediti (e relativi interessi) rivenienti dal contenzioso, pendente in Cassazione, avverso il silenzio rifiuto opposto dall'Amministrazione Finanziaria alla richiesta di rimborso IRPEG (pagata in eccesso perché ad aliquota ordinaria) presentata dalla Fondazione per l'applicazione del beneficio di cui all'abrogato art. 12 comma 2 del D.Lgs. 153/99 vigente *ratione temporis*.

Sul predetto ed unico contenzioso ancora pendente, si forniscono le seguenti informazioni:

Imposta	Periodo	Capitale	Interessi anni precedenti	Interessi 2018	Totale
Crediti in contenzioso					
Irpeg	2° sem. 2000	7.252.261	3.000.622	145.045	10.397.929
Totali		7.252.261	3.000.622	145.045	10.397.929

Gli interessi maturati nell'esercizio sono stati calcolati a norma del D.M. 21/05/2009.

Il contenzioso nasce dal silenzio rifiuto avverso la richiesta di restituzione della maggiore Irpeg versata (rispetto a quella calcolata con l'aliquota ridotta del 50%, ai sensi e per gli effetti del citato art.12, comma 2, del D.Lgs 153/99, all'epoca vigente).

La Fondazione vedeva riconosciute le proprie ragioni sia presso la C.T.P. di Roma che presso la C.T.R. di Roma.

Con la Sentenza n. 28040, depositata in data 30 dicembre 2009, tuttavia, la Cassazione accoglieva il ricorso dell'Agenzia delle Entrate e, ravvisando la necessità di ulteriori accertamenti di fatto, cassava la sentenza della C.T.R. di Roma, rinviando ad altra sezione.

La Fondazione provvedeva a riassumere il giudizio presso la C.T.R., la quale respingeva il ricorso, senza, tuttavia, esperire alcun accertamento di fatto sulla spettanza o meno dell'agevolazione invocata, con ciò disattendendo il compito demandato dalla Cassazione in sede di rinvio.

Avverso detta ultima sentenza, è stato predisposto, nel marzo 2013, ricorso in Cassazione (R.G. 8984-2013) articolato su tre motivi di diritto. Si è in attesa della discussione presso la Suprema Corte.

Atteso che la giurisprudenza è orientata a disconoscere la spettanza delle agevolazioni fiscali alle fondazioni di origine bancaria, la Fondazione, prudenzialmente, nel 2009, ha creato apposto "fondo rischi" (voce n. 3 dello Stato Patrimoniale Passivo) al fine di coprire la passività potenziale derivante dall'eventuale soccombenza nel giudizio.

I crediti verso clienti per Euro 316.142 rappresentano crediti commerciali della Fondazione Roma Gestione Immobiliare.

La voce "crediti verso altri" è così composta:

Descrizione	Importi
Ritenute su dividendi esteri a rimborso (oltre 12 mesi)	57.973
Depositi cauzionali (oltre 12 mesi)	14.658
Altri crediti	71.489
Totale	144.120

5) Disponibilità liquide

SALDO AL 31/12/2018	SALDO AL 31/12/2017	VARIAZIONI
42.603.293	50.743.890	(8.140.597)

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Depositi bancari e postali	42.596.642	50.739.217
Denaro e altri valori in cassa	6.651	4.673
Totali	42.603.293	50.743.890

Il saldo rappresenta la consistenza dei rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti con le banche. Il fondo cassa per le piccole spese ammonta ad Euro 6.651.

7) Ratei e risconti

SALDO AL 31/12/2018	SALDO AL 31/12/2017	VARIAZIONI
186.742	163.585	23.157

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importo
Risconti per costi anticipati	186.742
Totale	186.742

PASSIVO

1) Patrimonio netto

	SALDO AL 31/12/2018	SALDO AL 31/12/2017	VARIAZIONI
	1.501.545.580	1.496.230.597	5.314.983

Descrizione	Saldo 31/12/2017	Incrementi/ (Decrementi)	Accantonamenti	Saldo 31/12/2018
a) Fondo di dotazione	1.164.336.484	-	-	1.164.336.484
d) Riserva obbligatoria	230.616.462	-	3.543.323	234.159.784
e) Riserva per integrità del patrimonio	101.277.651	-	1.771.661	103.049.312
Totali	1.496.230.597	-	5.314.984	1.501.545.580

Per gli accantonamenti relativi all'avanzo dell'esercizio si vedano le note in calce alle relative voci del conto economico.

Si riporta, di seguito, il prospetto di dettaglio del Fondo di dotazione:

Descrizione	Saldo 31/12/2017	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2018
Fondo di dotazione iniziale	84	-	-	84
Altre riserve e saldi di rivalutazione	913.407.408	-	-	913.407.408
Riserva in investimenti in attività istituzionali	32.786.437	-	-	32.786.437
Riclassific. Riserva ex 1.218/90	218.142.555	-	-	218.142.555
Totale	1.164.336.484	-	-	1.164.336.484

2) Fondi per l'attività d'istituto

	SALDO AL 31/12/2018	SALDO AL 31/12/2017	VARIAZIONI
	177.605.554	220.830.869	(43.225.315)

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Delibere erogazione	Accanton.ti	Saldo al 31/12/2018
a) Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni	131.415.063	-	-	131.415.063
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	83.789.513	(55.154.501)	11.929.186	40.564.198
c) Altri Fondi	5.626.293	-	-	5.626.293
Totali	220.830.869	(55.154.501)	11.929.186	177.605.554

Nel corso dell'esercizio sono state assunte delibere di erogazione per circa 55,2 mln di Euro.

Gli accantonamenti rappresentano la destinazione dell'avanzo dell'esercizio che residua dopo gli accantonamenti obbligatori. Per maggiori informazioni si rimanda alle note in calce alle relative voci del conto economico.

La voce "Altri Fondi" accoglie le somme, eventualmente necessarie, per esigenze di svalutazioni delle partecipazioni iscritte nello stato patrimoniale attivo. Di seguito si riporta il dettaglio della sua composizione e movimentazione:

Descrizione	Saldo 31/12/2017	Incrementi	Decrementi	Accanton.ti	Saldo 31/12/2018
Edizioni Scientifiche Italiane S.p.A.	103.291	-	-	-	103.291
Fondazione con il Sud	5.523.002	-	-	-	5.523.002
Totali	5.626.293	-	-	-	5.626.293

Per quanto di pertinenza, si rimanda al commento alle voci “Partecipazioni in enti e società strumentali” ed “Altre partecipazioni” dello Stato Patrimoniale Attivo.

3) Fondi per rischi ed oneri

SALDO AL 31/12/2018	SALDO AL 31/12/2017	VARIAZIONI
11.397.929	11.252.884	145.045

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	incrementi	decrementi	Saldo al 31/12/2018
Fondo rischi contenzioso tributario	10.252.884	145.045	-	10.397.929
Fondo rischi ed oneri tratt. di quiescenza	1.000.000	-	-	1.000.000
Totale	11.252.884	145.045	-	11.397.929

Gli incrementi del fondo sono costituiti dall'accantonamento degli interessi sul Fondo rischi contenzioso tributario.

4) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

SALDO AL 31/12/2018	SALDO AL 31/12/2017	VARIAZIONI
495.937	471.526	24.411

La composizione del Fondo è la seguente:

Valore del fondo al 31/12/2017	471.526
Accantonamento dell'esercizio	191.438
Imposta sostitutiva TFR	(1.779)
TFR trasferito a fondi di previdenza complementare	(86.724)
Liquidazioni ed anticipazioni dell'esercizio	(78.524)
Valore del fondo al 31/12/2018	495.937

Il Fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Fondazione al 31 dicembre 2018 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto della quota trasferita alla previdenza complementare.

L'incremento dell'esercizio è conseguente agli accantonamenti effettuati nel periodo, mentre i decrementi derivano dal trasferimento del T.F.R. maturato nell'anno ai fondi di previdenza complementare effettuati su richiesta dei dipendenti ed a liquidazioni ed anticipazioni.

5) Erogazioni deliberate

SALDO AL 31/12/2018	SALDO AL 31/12/2017	VARIAZIONI
90.076.638	83.142.007	6.934.631

Le somme deliberate a sostegno di progetti di utilità sociale non ancora erogate, che al 31 dicembre 2017 erano pari a circa Euro 83 mln, sono incrementate a circa Euro 90 mln per effetto delle seguenti movimentazioni:

EROGAZIONI DELIBERATE SETTORI RILEVANTI	
Saldo al 31/12/2017	83.142.007
Delibere esercizio	55.154.501
Erogazioni esercizio	(48.219.870)
Riacquisizioni esercizio	-
Saldo al 31/12/2018	90.076.638

Le ripartizioni per settore di intervento e per anno di delibera sono così dettagliate:

Settore di intervento	Saldo al 31/12/2018
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	43.720.618
Ricerca scientifica e tecnologica	14.182.446
Volontariato, filantropia e beneficenza	21.327.656
Arte, attività e beni culturali	2.228.300
Educazione, istruzione e formazione	8.617.618
Totale generale settori rilevanti	90.076.638

Anno di delibera	Importo
Delibere anno 2007	18.642
Delibere anno 2008	80.000
Delibere anno 2010	140.000
Delibere anno 2011	9.058.208
Delibere anno 2012	7.724.952
Delibere anno 2013	3.724.486
Delibere anno 2014	2.060.563
Delibere anno 2015	590.860
Delibere anno 2016	1.389.760
Delibere anno 2017	29.513.928
Delibere anno 2018	35.775.239
Totale generale	90.076.638

6) Fondo per il Volontariato (ora Fondo Unico Nazionale)

SALDO AL 31/12/2018	SALDO AL 31/12/2017	VARIAZIONI
472.443	2.938.039	(2.465.596)

Il Fondo Unico Nazionale (FUN) è stato istituito dall'art.62 del D.Lgs n.117/2017, in sostituzione del Fondo per il Volontariato.

Nel 2018 la Fondazione, in ossequio alla citata normativa, ha provveduto a versare al FUN i fondi esistenti nel bilancio 2017 già destinati alla Regione Lazio per Euro 1.014.351 ed i fondi da destinare per Euro 1.152.089.

Il saldo al 31/12/2018 è così composto:

Descrizione	Saldo 31/12/2017	Incrementi	decrementi	Saldo 31/12/2018
Lazio	1.785.413	-	1.785.413	-
Molise	537	-	537	-
Fondi da destin.	1.152.089	472.443	1.152.089	472.443
Totale	2.938.039	472.443	2.938.039	472.443

Il saldo (pari ad Euro 472.443) rappresenta l'importo accantonato dalla Fondazione nell'esercizio 2018, ai sensi dell'art.62, comma 3, del D.Lgs n.117/2017.

7) Debiti

SALDO AL 31/12/2018	SALDO AL 31/12/2017	VARIAZIONI
9.047.067	18.985.914	(9.938.847)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Verso Organi statutari	107.485	-	107.485
Verso l'Erario	7.490.041	-	7.490.041
Verso Enti previdenziali	228.157	-	228.157
Verso il personale	118.992	-	118.992

Verso fornitori	462.688	-	462.688
Verso fornitori gestione immobiliare	39.274	-	39.274
Verso fornitori per fatture da ricevere	574.232	-	574.232
Altri	26.198	-	26.198
Totali	9.047.067	-	9.047.067

La voce “debiti verso l’Erario” è così composta:

Descrizione	Importo
Iva intracee	7.461
Imposta sostitutiva TFR	1.745
Imposta sostitutiva su proventi finanziari	7.347.246
Addizionali regionali e comunali	4.517
Ritenute	129.072
Totali	7.490.041

8) Ratei e risconti

SALDO AL 31/12/2018	SALDO AL 31/12/2017	VARIAZIONI
120.450	84.720	35.730

La voce è composta dai ratei sui costi del personale dipendente.

CONTI D'ORDINE			
Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Garanzie ed impegni	7.510.013	8.761.178	(1.251.165)
Totali	7.510.013	8.761.178	(1.251.165)

La voce garanzie e impegni iscrive le somme residue, pari a 10,4 mln di euro circa, che la Fondazione sarà chiamata a versare in relazione all’impegno di partecipazione al Fondo Sator Private Equity Fund “A” LP assunto. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto nella nota di commento alla voce n. 2. e. dello Stato Patrimoniale Attivo (altre immobilizzazioni finanziarie).

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

2) dividendi e proventi assimilati

SALDO AL 31/12/2018	SALDO AL 31/12/2017	VARIAZIONI
29.643.596	72.762.406	(43.118.810)

La voce è così composta:

Descrizione	Importi
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	
- <u>Dividendi:</u>	
- Unicredit S.p.A.	914.279
- Sator S.p.A.	20.800
- Fondaco Roma Sgr S.p.A.	44.000
Totale Dividendi	979.079
- <u>Proventi assimilati:</u>	
- Proventi da partecipazione a Fondazione Roma Fondaco SIF	35.472.404
- Proventi da liquidazione fondi Fondaco	467.938
- Imposta sostitutiva su proventi Fondazione Roma Fondaco SIF	(7.275.825)
Totale Proventi assimilati	28.664.517
Totale dividendi e proventi assimilati	29.643.596

Per una migliore comprensione e comparabilità con i dati relativi ai proventi conseguiti lo scorso esercizio, si evidenzia che nel 2017 la Fondazione ha tassato i proventi del fondo SIF ("proventi assimilati") applicando la tassazione ordinaria con l'aliquota Ires del 24% il cui importo è stato iscritto nella voce "imposte" del conto economico.

Nel 2018 la Fondazione si è avvalsa della tassazione sostitutiva sui predetti proventi, così operando, in ossequio alla vigente normativa di settore, l'imposta sostitutiva viene portata in diretta diminuzione dei proventi.

Al fine di rendere confrontabili la voce in esame, si riporta, di seguito, una tabella comparativa dei proventi (al lordo dell'imposizione fiscale) relativi agli esercizi 2018 e 2017

Descrizione	2018	2017	Differenza
Proventi assimilati	35.940.342	72.614.406	(36.674.064)

3) Interessi e proventi assimilati

SALDO AL 31/12/2018	SALDO AL 31/12/2017	VARIAZIONI
244.215	343.332	(99.117)

Descrizione	Importi
c) da crediti e disponibilità liquide	244.125
Totale	244.125

La voce è composta da interessi attivi sui conti correnti di corrispondenza per Euro 95.933 (esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta), da interessi attivi su depositi a termine per Euro 3.237 (esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta), da interessi attivi per crediti verso l'erario per Euro 145.045.

6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

SALDO AL 31/12/2018	SALDO AL 31/12/2017	VARIAZIONI
(705.429)	(1.216.801)	511.372

La voce accoglie unicamente la svalutazione del Fondo immobiliare Emilia iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie.

9) Altri proventi

SALDO AL 31/12/2018	SALDO AL 31/12/2017	VARIAZIONI
1.399.776	1.381.296	18.480

La voce è così composta:

Descrizione	Importi
Ricavi da gestione immobiliare	1.322.238
Proventi finanziari gestione immobiliare	4
Altri proventi	77.534
Totale	1.399.776

La voce "Ricavi da gestione immobiliare" si riferisce ai canoni di locazioni di Palazzo Cipolla, percepiti dalla Fondazione nell'ambito della propria attività commerciale, gestita con apposita contabilità separata.

I "Proventi finanziari gestione immobiliare" si riferiscono agli interessi attivi sui conti correnti di corrispondenza al lordo della ritenuta subita.

Gli "Altri Proventi" si riferiscono a compensi corrisposti per incarichi ricoperti nei Consigli di Amministrazione delle società partecipate Sator e Fondaco e ad alcune donazioni pervenute alla Fondazione, nonché al riaddebito di costi.

10) Oneri

SALDO AL 31/12/2018	SALDO AL 31/12/2017	VARIAZIONI
13.320.491	14.488.163	(1.167.672)

Si fornisce il seguente dettaglio:

descrizione	importo
Costi per il personale dipendente	2.480.308
Ammortamenti	2.217.853
Servizi resi da terzi	1.554.675
Consulenti e collaboratori esterni	1.225.429
Oneri della Gestione Immobiliare	1.139.645
Altre spese per servizi	1.027.757
Compensi e rimborsi spese Consiglio di Amministrazione	914.546
Imposte e tasse	802.367
Manutenzione immobili	558.882
Utenze	364.360
Compensi al Collegio sindacale	350.262
Assicurazioni	216.659
Compensi e rimborsi spese al Comitato d'Indirizzo	195.581
Accantonamenti	145.045
Quote associative	59.045

Beni di consumo	32.089
Stampati promozionali e cancelleria	26.032
Compensi a commissioni consultive	9.354
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	602
totale	13.320.491

La composizione degli organi di indirizzo, amministrazione e controllo è la seguente:

Organo	Numero Componenti
Comitato di Indirizzo	11
Consiglio di Amministrazione	4
Collegio dei Sindaci	3

11) Proventi straordinari

SALDO AL 31/12/2018	SALDO AL 31/12/2017	VARIAZIONI
723.582	25.237	698.345

Nel dettaglio la voce risulta così composta:

Sopravvenienze attive	446.798
Plusvalenze da alienazione immobilizzazioni finanziarie	276.784
Totale	723.582

Le sopravvenienze attive, per un importo pari ad Euro 443.970, si riferiscono al credito d'imposta riconosciuto alla Fondazione ai sensi dell'art.62, comma 6, del D.Lgs 117/2017.

Le plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie sono relative al rimborso di alcune quote del fondo SIF. L'importo è esposto al netto dell'imposta sostitutiva liquidata sulla plusvalenza.

12) Oneri straordinari

SALDO AL 31/12/2018	SALDO AL 31/12/2017	VARIAZIONI
76.991	96.967	(19.976)

La voce è così composta:

Oneri di competenza esercizio precedente attività istituzionale	24.489
Oneri di competenza esercizio precedente gestione immobiliare	52.502
Totale	76.991

13) Imposte

SALDO AL 31/12/2018	SALDO AL 31/12/2017	VARIAZIONI
191.645	15.506.998	(15.315.353)

Imposte sul reddito di esercizio

Le imposte dell'esercizio sono state calcolate in conformità alla normativa vigente e sono così dettagliate:

Irap	191.645
Totale	191.645

Oltre alle imposte di cui alla precedente tabella la Fondazione ha assolto nel 2018 ritenute a titolo di imposta sui proventi finanziari, portate in diretta diminuzione del provento da cui originano, così dettagliate:

Ritenuta d'imposta su interessi attivi di c/c	33.699
Totale ritenute a titolo d'imposta	33.699

Al fine di fornire una comprensione e comparabilità della voce in esame, si evidenzia che l'importo relativo al 2017 (pari a circa 15,5 mln di Euro) comprendeva le imposte liquidate in dichiarazione dei redditi sui proventi del fondo SIF. Nel 2018 sui proventi del suddetto fondo è stata applicata l'imposta sostitutiva (pari a circa 7,3 mln di Euro), il cui importo è stato portato in diretta diminuzione della voce "dividendi e proventi assimilati" a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	17.716.613
--	-------------------

14) Accantonamento alla Riserva obbligatoria

L'accantonamento è stato determinato in misura pari al 20% dell'avanzo residuo. L'accantonamento operato è di Euro 3.543.323.

15) Erogazioni deliberate in corso di esercizio

Non sono state deliberate erogazioni a valere sull'avanzo dell'esercizio.

16) Accantonamento al Fondo per il volontariato (ora Fondo Unico Nazionale)

L'accantonamento dell'esercizio, pari ad Euro 472.443, è stato operato ai sensi dell'art.62, comma 3, del D.Lgs. 117/2017.

17) Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto

Gli accantonamenti ai Fondi per l'attività d'istituto, per complessivi Euro 11.929.186, accolgono le somme destinate alle erogazioni nei settori di intervento.

18) Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio

L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio è effettuato con l'obiettivo di tendere ad allineare il valore del patrimonio netto medio (contabile e di mercato) alla media dei valori dei patrimoni netti, rilevati anno per anno a partire dall'esercizio chiuso al 30 giugno 1998, rivalutati sulla base dei coefficienti ISTAT che misurano la variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo italiani nel periodo considerato (30 giugno 1998 – 31 dicembre 2018).

L'accantonamento dell'esercizio è pari ad Euro 1.771.661 ed è stato calcolato nella misura del 10% dell'avanzo dell'esercizio.

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle risultanze delle scritture contabili.

**PROPOSTA DI DELIBERA
AL COMITATO DI INDIRIZZO**

Proposta di delibera al Comitato di Indirizzo

I Proventi lordi della gestione finanziaria della Fondazione relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ammontano ad Euro 35.940.342,00.

Considerati gli altri componenti positivi di reddito, gli oneri di funzionamento, le imposte e tasse, la svalutazione netta da immobilizzazioni finanziarie ed il saldo Oneri/Proventi straordinari, si determina un Avanzo netto di esercizio di Euro 17.716.613,00.

Dedotti gli accantonamenti per complessivi Euro 4.015.766,00, di cui:

- Euro 3.543.323,00 per la Riserva obbligatoria;
- Euro 472.443 per il Fondo Unico Nazionale,

residua un Avanzo disponibile di Euro 13.700.847,00, da destinare ai Fondi per l'attività di istituto e ad altri accantonamenti come segue:

- Euro 11.929.186,00, ai Fondi per le erogazioni nei settori di intervento istituzionale destinati interamente ai settori rilevanti;
- Euro 1.771.661,00 alla Riserva per l'integrità del Patrimonio.

Signori componenti del Comitato di Indirizzo,

si sottopone alla Vostra approvazione, ai sensi dell'art.15, lett. i) dello Statuto, il Bilancio d'esercizio relativo al periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2018 unitamente alle determinazioni sugli accantonamenti e sulla destinazione dell'Avanzo d'esercizio come sopra indicati.

Roma, 29 marzo 2019.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Relazione del Collegio dei Sindaci

Signori Componenti del Comitato di Indirizzo,

il Collegio dei Sindaci ha esaminato il progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 della Fondazione Roma, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, e la Relazione sulla Gestione, atti consegnati in data 29 marzo 2019 dal Vostro Consiglio di Amministrazione.

Non essendo ancora stato emanato il Regolamento di cui all'art. 9, 5° comma del Decreto Legislativo n. 153/99, il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 è stato redatto secondo i criteri stabili dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica recante le indicazioni per la redazione, da parte delle fondazioni di origine bancaria, del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 e richiamato dal Decreto emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 9 marzo 2018, non essendo stato ancora pubblicato il Decreto Ministeriale relativo agli accantonamenti per l'anno 2018.

Si dà atto di quanto segue.

Lo Stato Patrimoniale evidenzia un totale dell'attivo di € 1.790.761.598, un totale passività di € 289.216.018 ed un patrimonio netto di € 1.501.545.580.

Il Conto Economico presenta un avanzo dell'esercizio, prima degli accantonamenti, pari a € 17.716.613 che, dopo gli accantonamenti di seguito riepilogati, risulta pari a zero.

ACCANTONAMENTI:

- Accantonamento alla riserva obbligatoria € 3.543.323;
- Accantonamenti ai fondi per il volontariato € 472.443;
- Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto € 11.929.186, interamente destinato ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti;
- Accantonamento alla riserva per l'integrità del Patrimonio € 1.771.661.

Il totale dei conti d'ordine ammonta a € 7.510.013.

La partecipazione e la natura delle diverse componenti a tale risultato sono dettagliatamente descritte nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

L'esame sul Bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed in conformità a tali principi il Collegio dei Sindaci ha fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio interpretate ed integrate dai principi contabili enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, modificati dall'O.I.C..

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono stati redatti con gli stessi principi e criteri di valutazione adottati nell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2426 Cod. Civ., punto 5, il Collegio dei Sindaci constata che nell'esercizio non sono stati capitalizzati costi pluriennali.

Nel corso dell'esercizio il Collegio dei Sindaci ha espletato le sue funzioni secondo il disposto dell'art. 2403, 1° comma, del codice civile, vigilando sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio ha altresì valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. La presente relazione è stata predisposta ai sensi dell'art. 32, 1° comma dello Statuto della Fondazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio dei Sindaci ha partecipato a n. 20 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 11 riunioni del Comitato di Indirizzo, che si sono svolte in conformità alle previsioni normative e statutarie. Inoltre, il Collegio dei Sindaci ha effettuato le riunioni periodiche previste per lo svolgimento delle proprie funzioni di vigilanza.

A giudizio del Collegio dei Sindaci il Bilancio al 31 dicembre 2018 corredato dalla Relazione sulla Gestione, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la valutazione del patrimonio della Fondazione è stata effettuata in conformità ai criteri stabiliti dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica richiamato dal decreto emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 9 marzo 2018 e al disposto dell'art. 2426 Cod.Civ..

Il Collegio dei Sindaci esprime pertanto parere favorevole alla sua approvazione.

Roma, 16 aprile 2019

I SINDACI

Dr. Renato Lattante - Presidente _____

Dott.ssa Simona Bianchi - Sindaco Effettivo _____

Dr. Antonio Bumbaca - Sindaco Effettivo _____